

**20
24**

Bilancio di
PREVISIONE



*inarc*CASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PRESIDENTE	ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)
VICE PRESIDENTE	ING. MASSIMO GARBARI (*)
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	ARCH. ANTONIO MARCO ALCARO ING. NICOLA CACCAVALE (*) ING. EGIDIO COMODO ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI (*) ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA ARCH. PAOLO MARCHESI ARCH. STEFANO NAVONE (*) ING. STEFANO ALESSANDRO MARIA SAPIENZA ING. MASSIMO TROTTA
COLLEGIO DEI SINDACI	DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI) DOTT.SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE) DOTT.SSA CRISTIANA CIAVATTONI (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA) ING. PIETRO FARAONE ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA
DIRETTORE GENERALE (FF)	DOTT. ALFREDO GRANATA

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GUANETTI	Claudio	Varese
AGAPITO	Daniele	Trieste	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ALONGI	Ugo Maria	Enna	LENZI	Stefano	Lucca
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	LOSI	Fabrizio	Lodi
ARDUINI	Massimo	Viterbo	MAGNONE	Mario	Asti
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BETTI	Riccardo	Pisa	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIAGINI	Franca	Bologna	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BRANDI	Roberto	Chieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MESSINA	Antonio	Trapani
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CACCAVALE	Nicola	Bari	MIRENDA	Gianluca	Messina
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MODELO	Andrea	Treviso
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CAPPIELLO	Carla	Roma	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Michele	Frosinone	MURATORE	Marco	Catania
CARINI	Silvio	Piacenza	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARLOTTI	Franco	Rimini	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NICOLO'	Giovanni	Verona
CELLINI	Claudia	Venezia	NOTARSTEFANO	Daniilo Antonio	Caltanissetta
CHESSA	Luigi	Ogliastra	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAROLI	Giulio	Livorno
COMODO	Egidio	Potenza	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CORNELI	Cesare	Perugia	PATTERI	Andrea	Sassari
COTICONI	Lucia	Roma	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
DI BERT	Matteo	Udine	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RATINI	Marco	Terni
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIBONI	Maurizio	Novara
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RIZZA	Andrea	Ragusa
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FALSINI	Alessandro	Arezzo	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FASULO	Antonio	Avellino	ROSSI	Mirko	Rovigo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	ROVERSI	Marco	Ferrara
FERRANTE	Tommaso	Mantova	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FIETTA	Franco	Bolzano	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	SAPIENZA	Stefano Alessandro Maria	Torino
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
GADOLA	Luca	Sondrio	TARANTINO	Luca	Imperia
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TERROSI	Gianluca	Siena
GAMINARA	Marco	Savona	TROTTA	Massimo	Salerno
GARBARI	Massimo	Trento	TUROLLA	Leonardo	Padova
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VANELLI	Bernardo	Cremona
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VERDINO	Paolo	Benevento
GHINI	Mauro	Grosseto	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	VIENNI	Luca	Pistoia
GNECH	Michele	Belluno	VINCI	Gaetano	Siracusa
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GROSJACQUES	Michel	Aosta	ZORZETTO	Gianluca	Latina

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ALCARO	Antonio	Roma	MANNANICI	Maurizio	Catania
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	MARCHESI	Paolo	Pavia
ANGELI	Emanuela	Ancona	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BERNINI	Rita	Milano	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MOJOLI	Margherita	Como
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MONTIN	Liliana	Padova
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MOSCADELLI	Alessandra	Grosseto
BOANO	Alessandro	Asti	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BONANNO	Dario	Palermo	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NASSUATO	Fabio	Treviso
BOSCO	Michela	Udine	NUZZO	Giovanni	Trapani
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PALAMARA	Michele	Messina
CAMERINO	Dario	Alessandria	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CANULLO	Claudio	Macerata	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PARRELLO	Caterina	Milano
CECCHINI	Vittorio	Verona	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CICCHITTI	Maria	Chieti	PERSIA	Mario	L'Aquila
CINI	Roberta	Livorno	PEVARELLO	Fabio	Varese
COLIN	Stefano	Pordenone	PEZZONI	Luigi	Brescia
COLLU	Giulia	Medio Campidano	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	POMARO	Alberto	Biella
CROBE	Antonio	Latina	PORCU	Marco	Nuoro
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	POZZI	Francesca	Ferrara
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DE LUCA	Felice	Torino	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastro
DE ROSA	Francesco	Sassari	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DEL PINTO	Stefano	Terni	RESSA	Antonio	Avellino
DELITALA	Francesco	Cagliari	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	RUGHETTO	Paolo	Lecco
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FERRADINI	Simona	Milano	SASSO	Giacomo	Savona
FIASCHI	Federica	Prato	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FIORENTINO	Maria Pia Irene	Lecce	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FOSSA	Enrico	Genova	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	SENZALARI	Cesare	Lodi
FUSCO	Fabrizio	Caserta	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
GALVANI	Giacomo	Aosta	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STERPETTI	Massimo	Isernia
GIORGIESCHI	Antonella	Arezzo	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GORRA	Luigi	Piacenza	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GOZZI	Bruna	Cremona	TELLARINI	Luciano	Bologna
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TOMASI	Alessia	Trento
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GUELI	Angelo	Firenze	VALENTI	Alessandro	Mantova
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VALLESE	Giustino	Teramo
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VISIONE	Beniamino	Napoli
LENZI	Barbara	Siena	VITALI	Silvia	Bergamo
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEONE	Natalia	Modena	VRABEC	Paolo	Trieste
LINCIANO	Albertino	Pisa	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LIUZZI	Domenico	Matera	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LOCHI	Giancarlo	Oristano			

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	3
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	3
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	8
1.3 - IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA.....	10
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA	13
2.1 - LE DINAMICHE PREVIDENZIALI.....	13
2.2 - LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO.....	20
3 - LA PROGRAMMAZIONE E OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO	26
3.1 - IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025.....	26
3.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE.....	26
3.3 - ADEGUATEZZA/EQUITA'/SOSTENIBILITA'.....	32
3.4 - TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA.....	34
3.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE.....	34
3.6 - COMUNICAZIONE.....	35
CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	37
PREVENTIVO FINANZIARIO	54
PIANO DI INVESTIMENTO	57
FONDO INTERNO DI PREVIDENZA	58
ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013	59
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	67

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care Delegate e Cari Delegati,

quelli del Bilancio di previsione 2024 sono numeri non scontati, frutto della combinazione di diversi fattori. Certamente effetto dei Bonus e delle misure fin troppo premianti, ma anche della ripartenza del settore edile, compagno di lavoro delle categorie professionali che rappresentiamo. Rilevante l'apporto della Gestione Previdenziale che, a fronte di un incremento delle pensioni in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico, è stata caratterizzata dall'andamento positivo delle iscrizioni nel biennio post pandemia e dall'eccezionalità delle dinamiche reddituali. Dinamiche che hanno consentito al valore del monte redditi di Inarcassa di raggiungere i massimi storici dal 1982. Altrettanto considerevole il contributo della Gestione del Patrimonio che, a fine settembre 2023, si è attestato a 13,2 miliardi di euro a valori correnti di mercato contro i 12,5 miliardi di euro riportati nel Bilancio di previsione dello scorso anno, con impegni importanti a sostegno dell'economia reale, sia internazionale che domestica. Dati ancor più significativi, se pensiamo che sono frutto di un trentennio di rigorosa gestione del futuro pensionistico delle nostre categorie.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	582.596	410.235	733.890	679.963
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	-193.494	284.364	291.832	324.203
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-29.267	-34.373	-32.265	-36.867
ALTRI PROVENTI E COSTI	316	-14.153	-2.537	-13.446
AVANZO ECONOMICO	360.152	646.073	990.920	953.853

Agli inizi degli anni Novanta, la firma del trattato di Maastricht e l'adesione alle politiche comunitarie avevano reso sempre più stringente la necessità di ridurre il disavanzo di bilancio con misure di natura strutturale. E così, agli interventi mirati alla riorganizzazione e semplificazione della macchina amministrativa e dei relativi costi si affianca la stagione delle privatizzazioni, con l'obiettivo di superare un periodo di crisi costruendo assetti proprietari stabili per le imprese e restituendo credibilità al mercato finanziario. Si collocano in questo solco anche le manovre che - in un contesto caratterizzato da un deficit tendenziale pari a 3.100 miliardi di euro, un rapporto debito previdenziale su PIL pari al 400%, una spesa pubblica sostanzialmente fuori controllo e una grave crisi politico istituzionale - hanno interessato il sistema pensionistico. A due anni dalla Riforma Amato, che nel 1992 aveva introdotto nel panorama nazionale il cosiddetto secondo pilastro, gli Enti di previdenza dei professionisti diventano persone giuridiche di diritto privato. Un anno dopo, la Riforma Dini interviene sulla misura delle prestazioni introducendo il metodo di calcolo contributivo.

La scelta operata nel 1994 su delega richiesta dal Governo Ciampi era sospinta dall'esigenza di percorrere, rispetto alla soluzione "generalista" affidata all'INPS, una strada alternativa di tipo mutualistico, fondata sull'indipendenza finanziaria e sulla ricerca di equilibri di lungo periodo. In quella sede sono state definite le garanzie di cui gli Enti trasformati avrebbero dovuto essere dotati: autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile. Questo, ferme restando le finalità istitutive e l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione.

Una svolta epocale, che ha riorganizzato il settore agganciandolo ad una visione policentrica dell'ordinamento, fondata su un forte pluralismo sociale, istituzionale, politico ed economico. Ma quello che è stato un importante riconoscimento per le categorie professionali ha anche avuto una grande valenza per lo Stato con un risparmio quantificato, nel triennio 1994-1996, in 240 miliardi di vecchie lire.

Le regole del gioco erano molto chiare. Le Casse privatizzate avrebbero dovuto accollarsi, senza alcuna due diligence, il debito latente accumulato dalla precedente conduzione e autofinanziarsi, riducendo gli oneri a carico dello Stato. In cambio, sarebbero diventate autonome sia sotto il profilo gestionale sia nella costruzione della governance. Una sfida che prima la

CNPAIA, poi CNPAIALP, oggi Inarcassa hanno raccolto con successo, come testimoniano i bilanci e la sostenibilità di lungo periodo.

Appare quindi bizzarra la diffidenza, dimostrata dalla Pubblica Amministrazione nel corso del tempo, nei confronti di principi legislativamente stabiliti e mai modificati. Ed oggi è vieppiù evidente la discrasia tra la volontà del legislatore e la sua concreta applicazione.

Le legittime richieste avanzate dall'Europa, di armonizzazione e comparabilità dei conti, si sono tradotte, a livello nazionale, nel progressivo assoggettamento a norme e procedure di evidenza pubblica con una palese compressione delle garanzie riconosciute al momento della trasformazione.

Siamo chiamati ad investire le nostre risorse nel Paese e al tempo stesso veniamo penalizzati dalla tassazione sui rendimenti, meccanismo che nel 2021 ha assicurato all'erario 765 milioni di euro. Analogamente, siamo assoggettati a normative destinate alla Pubblica Amministrazione senza tuttavia beneficiare delle leve di gestione ad essa riservate. Ed è per questo che, in un quadro ordinamentale sempre più complesso e incerto, abbiamo il dovere di ristabilire l'identità delle nostre Casse nel segno della buona gestione e a tutela degli interessi degli associati.

Il prof. Cassese ha più volte ricordato che gli Enti previdenziali sono tra gli esempi più rappresentativi di quei corpi intermedi, come le fondazioni, le banche e le assicurazioni, il cui ruolo istituzionale e sociale è consacrato nei principi costituzionali. Tuttavia, non per questo diventano Enti pubblici, così come non lo sono le banche, che gestiscono il credito e il risparmio dei cittadini. A seguito di un'accurata sollecitazione del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa all'AdEPP, anche attraverso l'aiuto dell'autorevole giurista, l'Associazione che vede riuniti tutti i Presidenti delle casse privatizzate ha istituito un tavolo di lavoro che mira a far valere quell'autonomia spesso bistrattata.

In tempi di crisi nascono paradossi. Siamo, a tutti gli effetti, soggetti di diritto privato sottoposti a vigilanza, le cui scelte non pesano sul Bilancio dello Stato. Gestiamo, senza aiuti, il welfare dei liberi professionisti e provvediamo, da soli, a garantire l'equilibrio patrimoniale e finanziario delle nostre attività. Valide ragioni per far sentire la nostra voce affinché, nel rispetto dei ruoli e dei risultati raggiunti, si torni a riaffermare quella capacità di autogoverno sancita dal legislatore.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1- LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

Dopo la straordinaria ripresa a livello mondiale che aveva fatto seguito alla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale è proseguita a ritmi sostenuti, nonostante il ritorno dell'inflazione, su livelli che non si registravano da 40 anni nelle maggiori economie, e il rallentamento dell'economia cinese.

Negli Stati Uniti, il PIL è cresciuto del 2,1%, sostenuto dai risparmi accumulati durante la pandemia; l'inflazione ha raggiunto il picco a giugno (+8,9%).

Nell'area euro, la crescita è stata più elevata (+3,3%), in particolare in Spagna e Italia per la ripresa dei servizi e del turismo. La guerra in Ucraina ha provocato un eccezionale aumento dei prezzi di materie prime e beni alimentari, frenando la ripartenza dell'industria; l'impatto è stato più severo per Germania e Italia per la dipendenza dal gas russo, sebbene le misure adottate dai governi contro la crisi energetica siano riuscite ad evitare una recessione. A ottobre, l'inflazione nell'area euro si era spinta fino al 10,6%.

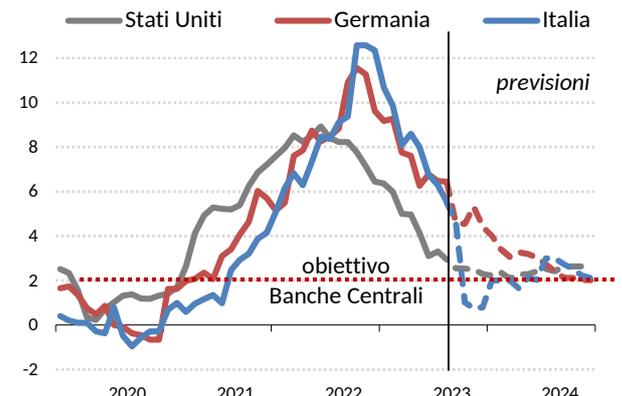
L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

PIL nelle maggiori economie, 2021-2024
(var % su base annua)

	2020		2021		2022		2023	2024
	IV trim.	previsioni						
Mondo	-3,1	6,3	3,5				3,0	2,9
Cina	2,2	6,4	8,4	4,3	3,0	2,9	5,0	4,2
Giappone	-4,5	-0,4	2,2	1,0	1,0	0,5	2,0	1,0
Stati Uniti	-3,4	-1,1	5,9	5,4	2,1	0,7	2,1	1,5
Area Euro	-6,3	-4,0	5,3	4,9	3,3	1,7	0,7	1,2
- Francia	-7,9	-4,0	6,4	4,6	2,5	0,7	1,0	1,3
- Germania	-4,6	-2,1	2,6	1,6	1,8	0,8	-0,5	0,9
- Italia	-9,0	-6,0	8,3	6,9	3,7	1,5	0,7	0,7
- Spagna	-10,8	-9,2	5,5	7,0	5,8	3,8	2,5	1,7

Fonte: FMI World Economic Outlook update (ottobre 2023)

Inflazione al consumo, 2020-2024
(var.% nei 12 mesi)



Fonte: Refinitiv

Nel 2023, la congiuntura è peggiorata; le Banche Centrali, che nel 2022 avevano avviato politiche restrittive per contrastare l'aumento dei prezzi, hanno portato i tassi di policy sui massimi degli ultimi dieci anni, con effetti negativi su domanda e investimenti. Secondo il FMI, l'economia globale dovrebbe comunque crescere del 3% anche nel 2023 e 2024; permangono, tuttavia, rischi legati agli effetti delle politiche monetarie, alla crisi dell'immobiliare cinese, alla guerra in Ucraina e alle forti tensioni in Medio Oriente.

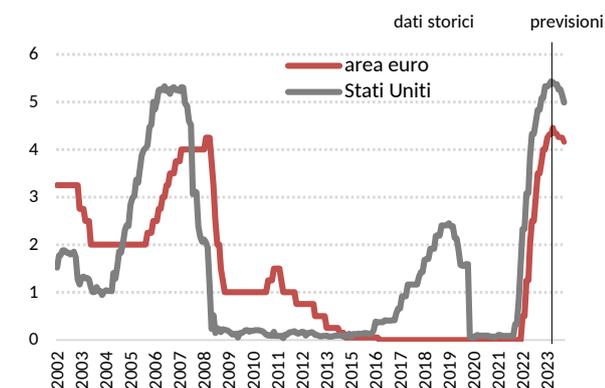
Negli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzi dei tassi di policy, dopo 11 aumenti consecutivi (da 0% di marzo 2022 a 5,25% di giugno 2023), continuando, però, a ridurre le attività finanziarie detenute in bilancio. I mercati si aspettano una lieve riduzione dei tassi nella seconda parte del 2024, prevedendo un rallentamento dell'attività economica; resta da monitorare l'effetto sull'inflazione dei rincari del petrolio. Il rapido aumento dei tassi ha fatto emergere alcune fragilità nei settori più esposti, indebolendo la crescita economica. La crisi delle banche regionali, ad inizio 2023, ha evidenziato le difficoltà del settore bancario nel gestire la transizione ad un nuovo regime con tassi di interesse più elevati.

Nel mercato immobiliare, i tassi di interesse sui mutui si sono spinti oltre il 7% a settembre, sui massimi da 20 anni, dal 3,2% di marzo 2022, mentre le compravendite hanno registrato una forte contrazione.

Nonostante il quadro incerto, l'economia degli Stati Uniti mostra resilienza; la disoccupazione è ancora su livelli storicamente bassi (3,8% ad agosto). Il Pil è previsto in crescita del 2,1% nel 2023 e dell'1,5% nel 2024, mentre l'inflazione dovrebbe ridursi rispettivamente al 3,8% e al 2,6%.

Tassi di policy, 2002-2024

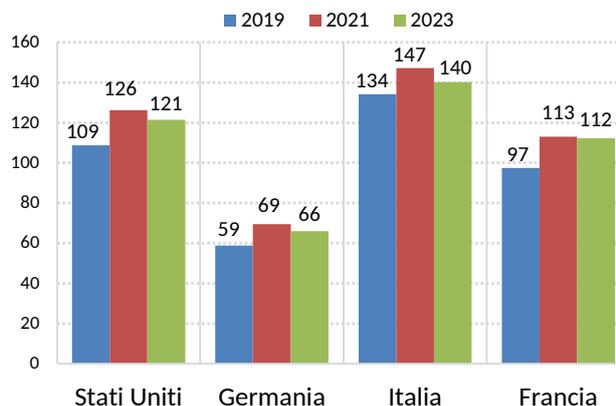
(valori %, previsioni basate sulle attese dei mercati)



Fonte: Refinitiv

Debito pubblico, 2019-2023

(% in rapporto al PIL, previsioni NadeF 2023 per l'Italia)



Fonte: OCSE Economic Outlook (giugno 2023)

Nell'area euro, la BCE ha portato i tassi di policy sui massimi dall'avvio dell'Unione monetaria (dallo 0% di luglio 2022 al 4,5% di settembre). Nonostante la riduzione dei prezzi dell'energia e i primi effetti della stretta monetaria, il calo dell'inflazione risulta ancora molto graduale (+4,3% a settembre 2023), principalmente perché i rincari si sono trasmessi ad altre categorie di beni e servizi. L'Ocse prevede un'inflazione del 5,1% nel 2023 e un calo al 3,1% nel 2024.

Le decisioni su nuovi rialzi dei tassi dipenderanno, soprattutto, dall'andamento dell'economia. I consumi si stanno indebolendo per gli aumenti dei prezzi; le imprese, già colpite dai rincari delle materie prime, stanno sperimentando difficoltà crescenti per i maggiori costi di finanziamento e la minore domanda. Il rallentamento è stato più sensibile per l'economia tedesca, che, secondo le stime FMI, dovrebbe contrarsi dello 0,5% nel 2023 per il peso maggiore della manifattura nell'economia, rispetto a Francia (+1%), sostenuta ancora dall'export, e Italia (+0,7%), che beneficia ancora, in parte, della dinamica favorevole dei servizi e delle costruzioni. Complessivamente, il Pil dell'area euro dovrebbe crescere dello 0,7% nel 2023 e dell'1,2% nel 2024.

I rischi legati ai rialzi dei tassi di policy in Europa riguardano principalmente la sostenibilità delle finanze pubbliche, specialmente per i Paesi a più alto debito che si trovano già a dover sostenere una spesa per gli interessi ben più elevata rispetto ai livelli pre-pandemia per l'aumento dei tassi di policy; crescono quindi i rischi di nuove tensioni sui mercati dei titoli di Stato e si riduce la capacità di utilizzare stimoli fiscali per sostenere l'economia. Dal 2024, torneranno in vigore le regole di bilancio europee, sospese durante la pandemia; i Paesi membri discutono di come rendere le regole più flessibili, evitando che i Paesi a più alto debito siano costretti ad adottare politiche restrittive in fasi di ciclo negativo. Un possibile punto di incontro nella trattativa potrebbe essere l'eliminazione di una parte della spesa per investimenti dal calcolo del debito pubblico per dare sostegno alla crescita di lungo periodo.

MERCATI FINANZIARI

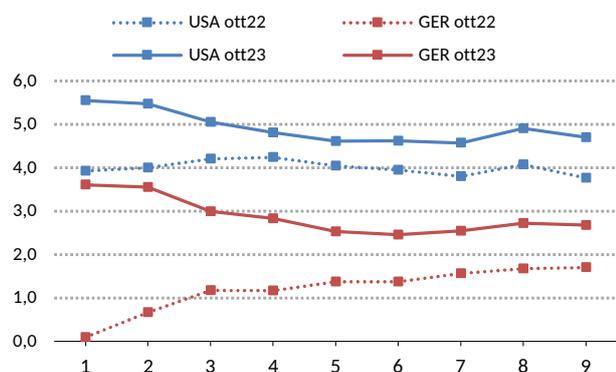
Il 2022 è stato un anno molto negativo per i mercati finanziari; l'inflazione elevata e la fine delle politiche monetarie ultra-accomodanti hanno messo fine alla lunga fase di rendimenti prossimi allo 0% sui titoli obbligazionari governativi. L'aumento dei rendimenti ha prodotto una svalutazione dei titoli obbligazionari; il peggioramento del quadro

macroeconomico ha penalizzato anche i mercati azionari (-20% lo S&P500, mentre in Europa DAX e FTSE MIB hanno perso oltre il 10%).

Nel 2023, il contesto di mercato è risultato profondamente diverso. Sul mercato obbligazionario, i rendimenti sui titoli a breve termine di Germania e Stati Uniti hanno superato quelli con scadenze più lunghe per effetto dei rialzi dei tassi di policy e di attese di inflazione in calo nel medio termine; l'inversione della curva dei rendimenti è un fenomeno associato ad attese di recessione.

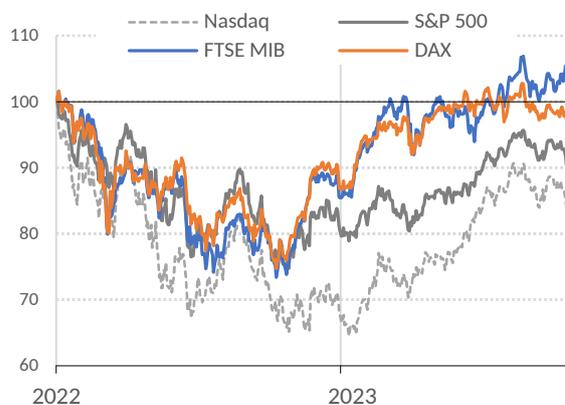
Anche i rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni sono risultati in forte aumento; il Treasury ha raggiunto il 4,8% a ottobre (+3,2pp. da inizio 2022), mentre il Bund a 10 anni ha toccato il 3% (+2,9 pp. da inizio 2022). In seguito ai timori su aumento del deficit pubblico e rallentamento dell'economia italiana, il rendimento dei Btp a 10 anni si è spinto fino al 4,9% (+3,7pp. da inizio 2022); lo spread è risalito a 200 punti base, da una media di 180 nei primi 8 mesi del 2023. Tra le obbligazioni, si registrano opportunità di investimento interessanti nel segmento delle società con merito creditizio elevato, che offrono rendimenti superiori ai titoli di Stato, a fronte di bilanci solidi.

Titoli di Stato: curva dei rendimenti di Germania e Stati Uniti
(valori %)



Fonte: Refinitiv

Mercati azionari, 2022-2023 (indice: gennaio 2022 = 100)



Fonte: Refinitiv

Nel 2023, i principali indici azionari hanno sperimentato una forte ripresa. A inizio ottobre, l'S&P 500 era in rialzo del 10%, trainato dai titoli tech e dal boom dell'intelligenza artificiale. Nello stesso periodo, il DAX è cresciuto del 7% e il FTSE MIB del 14%, sui massimi dal 2008.

Le prospettive per i prossimi mesi restano incerte; un'inflazione elevata più a lungo del previsto e nuovi aumenti dei tassi di policy potrebbero alimentare tensioni sui titoli di Stato e avere effetti negativi per l'azionario; gli utili societari, infatti, sarebbero penalizzati dai maggiori costi di produzione e di finanziamento e dal calo della domanda.

L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo la straordinaria ripresa del 2021 (+8,3%), la crescita dell'economia italiana è proseguita a ritmi sostenuti anche nel 2022 (+3,7%), in un quadro economico reso assai complesso dal ritorno dell'inflazione che ha raggiunto l'8,1%, in media annua per i rincari di beni energetici (+51% rispetto al 2021) e alimentari (+9%). Il Pil ha beneficiato della dinamica positiva degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni per la spinta dei bonus edilizi, e della ripresa dei servizi e del turismo.

Nel 2023, dopo un I trimestre positivo, l'economia è entrata in una fase di stagnazione; l'industria manifatturiera ha risentito del calo della domanda globale, mentre le costruzioni, che avevano trainato la crescita dell'ultimo biennio, hanno risentito dell'aumento del costo del denaro e della progressiva riduzione delle risorse dedicate ai bonus edilizi. Nonostante il peggioramento della congiuntura, il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,3% ad agosto, sui minimi

dal 2009. Secondo le stime della NadeF di settembre 2023, il Pil italiano dovrebbe crescere dello 0,8% nel 2023 e dell'1,2% nel 2024.

Pil e componenti: Italia, 2020-2023 (var. % sul periodo precedente; previsioni NadeF 2023, settembre 2023)

	2021	2022				2023 stime	2024 previsioni			
		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.		I trim.	II trim.		
Prodotto interno lordo	8,3	3,7	0,1	1,2	0,3	-0,2	0,8	0,6	-0,4	1,2
Importazioni	15,1	12,4	4,4	1,3	2,9	-2,6	0,1	-0,3	-0,4	3,3
Consumi finali	4,3	3,9	-0,8	1,4	1,7	-1,2	1,1	0,9	-0,3	0,8
- Spese delle famiglie	5,2	5,0	-1,1	2,3	2,3	-1,8	1,3	0,8	0,0	1,3
- Spesa della PA	1,5	0,7	0,3	-1,2	-0,3	0,4	0,6	1,4	-1,6	-1,0
Investimenti fissi lordi	20,7	9,7	3,5	1,6	-0,3	1,2	1,0	0,4	-1,8	3,0
- Costruzioni	29,7	11,4	4,4	1,8	-2,8	1,0	-1,3	0,5	-3,6	3,1
- Beni strumentali	13,2	8,0	3,3	1,3	3,2	0,7	3,5	0,3	-0,2	3,0
Esportazioni	13,9	9,9	5,4	2,1	-0,3	2,1	0,7	-1,0	-0,4	2,4
<i>per memoria:</i>										
inflazione FOI	1,9	8,1	5,5	6,8	8,1	11,4	5,6	8,7	7,1	2,3

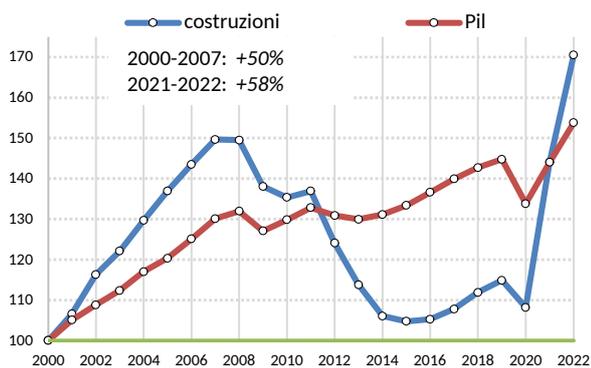
Fonte: Istat e MEF (settembre 2023)

Sin dai primi mesi del 2023, l'inflazione ha registrato una graduale riduzione per il calo dei prezzi dei beni energetici; la media annua dovrebbe attestarsi al 5,6% nel 2023 per poi ridursi al 2,3% nel 2024.

Gli aumenti dei prezzi dell'ultimo biennio hanno inciso sui bilanci familiari; gli effetti sono stati più negativi per le famiglie a basso reddito, per le quali la spesa per bollette e beni alimentari rappresenta una percentuale più significativa dei consumi. La propensione al risparmio delle famiglie si è ridotta per sostenere i consumi, dai livelli record registrati durante la pandemia pari al 15% del reddito disponibile fino al 7% di inizio 2023 (la media 2009-2019 è stata dell'8%). Il clima di fiducia delle famiglie si è quindi riportato sotto i livelli pre-pandemia.

Pil e investimenti in costruzioni, 2000-2023

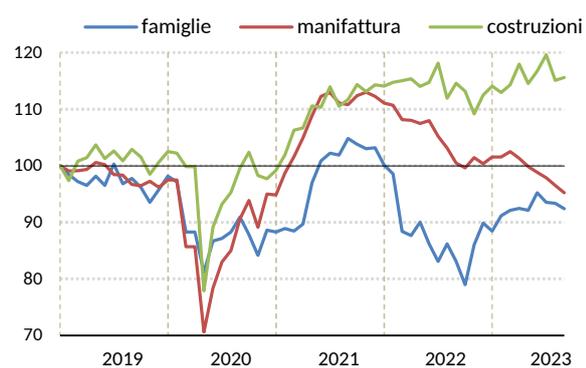
(indice: 2000 = 100)



Fonte: Istat

Clima di fiducia di famiglie e imprese, 2019-2023

(indice: gennaio 2019 = 100)



Fonte: Istat

L'aumento del costo del debito e il rallentamento della crescita limitano le possibilità di misure fiscali a sostegno dell'economia; diventa, quindi, ancora più rilevante il ruolo del PNRR, che prevede investimenti per un totale di 195 miliardi di euro fino al 2026. Dopo una trattativa articolata sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi, la Commissione ha approvato il pagamento della terza rata del Piano; le risorse finora erogate all'Italia ammontano a 85 miliardi di euro. Lo scorso luglio, il Governo ha proposto una revisione del Piano, temendo che i ritardi nella realizzazione di alcune opere per criticità dovute alle procedure amministrative e ai rincari delle materie prime mettano a rischio l'assegnazione di

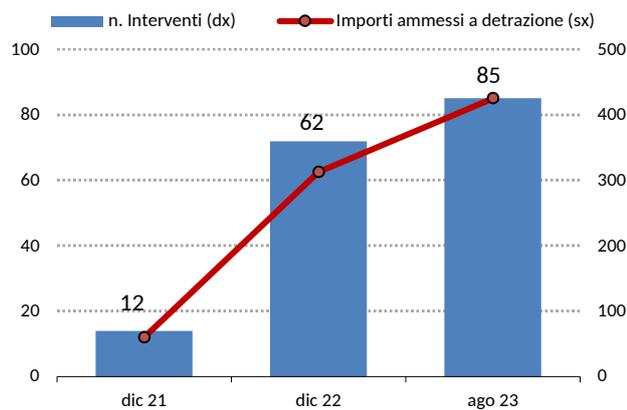
parte delle risorse. La capacità di spesa dei fondi è stata inferiore alle attese; la Nedef 2023, come già accaduto nel 2022, ha previsto uno slittamento degli investimenti negli anni 2025-2026, rivedendo al ribasso la spesa 2023 e 2024.

SETTORE DELLE COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Il settore delle costruzioni, dopo la pandemia ha sperimentato una crescita senza precedenti; gli investimenti nel settore, nel biennio 2021-2022, sono aumentati del 62% in termini nominali. La fase di espansione ha riguardato anche i redditi degli Ingegneri e Architetti iscritti ad Inarcassa, cresciuti, in media, del 31% nel 2021 e attesi in aumento, secondo le stime di questo Bilancio Previsionale, anche nel 2022 del 19%.

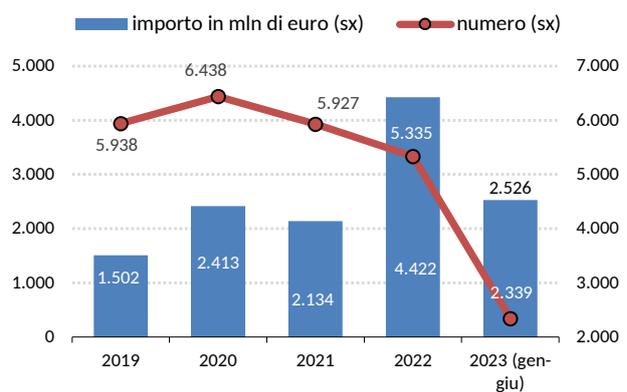
Utilizzo Superbonus 110%

(numero di interventi in migliaia, importi in miliardi di euro)



Fonte: Enea (agosto 2023)

Appalti pubblici per servizi di ingegneria e architettura, 2019-2023



Fonte: Osservatorio OICE informatel (giugno 2023)

La crescita del settore ha beneficiato dell'impulso dei bonus edilizi; in base ai dati Enea di agosto 2023, il Superbonus 110% ha riguardato oltre 260.000 interventi di ristrutturazione nel 2022 per un totale di 43 miliardi di euro ammessi a detrazione e 66.000 interventi nei primi 8 mesi del 2023 per 22,5 miliardi di euro.

La misura, tuttavia, ha prodotto anche costi ingenti per le casse dello Stato, in base ai dati Istat, pari al 2,8% del Pil solo nel 2022. L'onerosità della misura, accentuata dal caro materiali, ha indotto il Governo ad intervenire a più riprese, prevedendo una progressiva riduzione dell'incentivo al 90% nel 2023, al 70% nel 2024 e al 65% dal 2025 e bloccando cessione del credito e lo sconto in fattura da febbraio 2023.

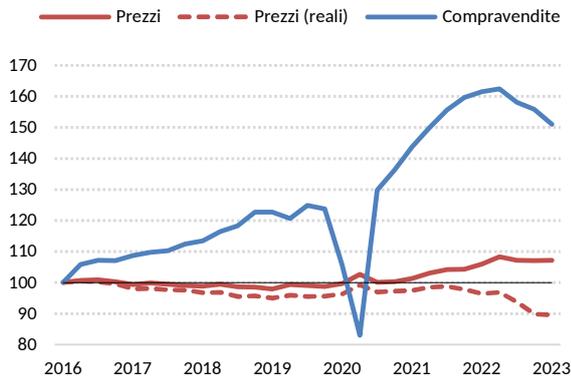
La spinta dei bonus sembra in esaurimento. È alquanto probabile che nei prossimi anni si possa assistere ad una contrazione dei volumi di attività delle costruzioni, dopo una fase di espansione sostenuta e in presenza di un forte aumento dei tassi di policy. Nel 2023, la dinamica espansiva delle costruzioni è proseguita ancora, seppure in attenuazione, per la dinamica positiva delle opere pubbliche; in base ai dati Ance Infoplus di luglio le gare pubblicate nei primi 7 mesi del 2023 sono state il 16% in più rispetto allo stesso periodo del 2022, con un valore dell'81% più elevato.

Le società di ingegneria OICE hanno sperimentato nel 2022 una crescita elevata; il Rapporto annuale ha rilevato, infatti, un aumento del fatturato del 22% nel 2022, derivante principalmente dalla produzione nel mercato interno (70% del totale). Il 60% delle imprese intervistate ha dichiarato di temere, in prospettiva, gli effetti dell'inflazione e dei rincari delle materie prime.

Il quadro positivo sembra confermato anche per il 2023; la rilevazione OICE Informatel di giugno 2023, infatti, ha registrato una crescita dei bandi per i servizi di ingegneria e architettura nel I semestre dell'anno del 2,1% in volume e del 48% in valore. L'aumento ha riguardato in particolare i bandi di grande dimensione, di importo superiore a 200.000 euro, passati dal 40% del totale nel 2022 al 54% nel 2023.

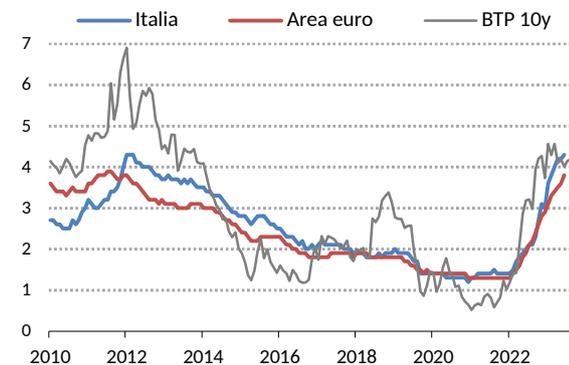
Mercato immobiliare residenziale, 2016-2023

(indice: I trim. 2016 = 100)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

Tassi di interesse sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, 2010-2023 (valori %)



Fonte: Banca d'Italia

La fase di espansione è, almeno per il momento, terminata per il mercato immobiliare residenziale. Dopo il rimbalzo del +34% delle compravendite nel 2021 e una crescita ulteriore del 4,8% nel 2022 con le riaperture post pandemia e i tassi di interesse sui mutui ai minimi storici, il mercato ha mostrato evidenti segnali di arretramento nel 2023 per l'aumento dei tassi d'interesse sui mutui, passati dal 2% di giugno 2022 al 4,7% di giugno 2023. In base ai dati Banca d'Italia, i mutui erogati per l'acquisto di abitazioni sono crollati nel I trimestre 2023 (-26% su base annua); la fase negativa ha riguardato anche le compravendite, diminuite dell'8,3% nel I trimestre e del 16% nel II trimestre 2023 su base annua.

Nomisma prevede una contrazione del 12% nelle compravendite nel 2023, che dovrebbero attestarsi a quota 687.000 unità, un livello comunque del 24% più elevato rispetto al 2019.

Continua, invece, la crescita dei prezzi delle abitazioni nel II trimestre 2023, in aumento del 2% sul trimestre precedente e dello 0,7% su base annua. La dinamica è stata più sostenuta a Milano (+7,1% su base annua) e a Torino (+4,1%), più debole, invece, a Roma (+0,6%).

1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Gli shock esogeni che si sono susseguiti negli anni più recenti (pandemia, recessione, espansione, inflazione elevata) hanno peggiorato la sostenibilità macroeconomica di breve periodo del sistema previdenziale. Nel 2020, la spesa per pensioni in rapporto al PIL è aumentata fino al picco del 16,9%, a seguito del crollo dell'attività economica, per scendere nel biennio successivo al 16% e al 15,3% grazie alla fase di forte ripresa economica. Nel 2023 e 2024, per effetto del maggior onere per indicizzazione delle prestazioni legato al forte aumento dell'inflazione (del 2022 e anche del 2023), l'incidenza della spesa dovrebbe risalire, rispettivamente, al 15,5% e al 16%.

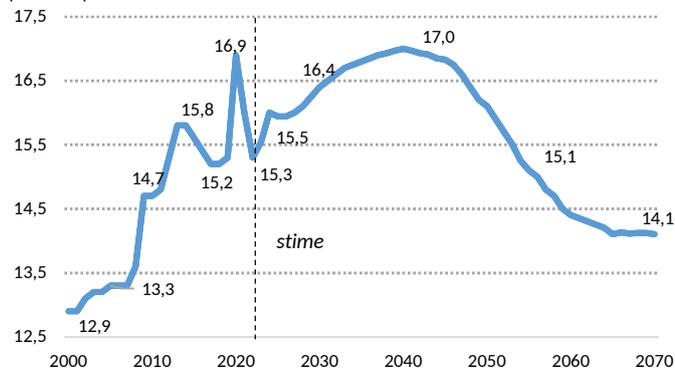
Accanto a questi eventi, legati a shock episodici esterni, è già in atto la transizione demografica che condiziona strutturalmente l'andamento della spesa previdenziale nei prossimi decenni, con il passaggio delle generazioni del baby boom dalla fase attiva a quella di quiescenza.

Nello scenario mediano delle proiezioni Istat, la popolazione italiana è prevista ridursi dai 58,9 milioni del 2023 ai 58 nel 2030, a 54,4 nel 2050 fino a 48 nel 2070.

Il calo della popolazione complessiva sarà accompagnato da un processo di progressivo invecchiamento, dovuto all'effetto congiunto dello sfavorevole andamento delle nascite unitamente, all'aumento della speranza di vita media: la popolazione attiva (25-64 anni), ossia la base di finanziamento dei regimi previdenziali, è attesa ridursi del 14% (-4,4

milioni) tra il 2022 e il 2040 e di un ulteriore 15% tra il 2040 e il 2065 (-4,2 milioni); per contro, la popolazione over 65, che ha superato i 14 milioni (24% della popolazione totale) dovrebbe arrivare al 35% nel 2050.

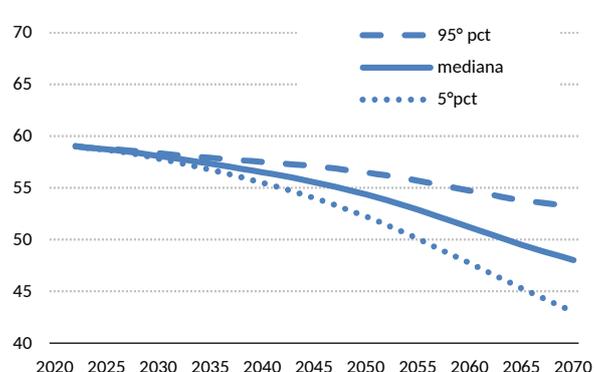
Italia: spesa per pensioni in % del Pil, 2000-2070 (valori %)



Fonte: NaDEF (settembre 2023)

Popolazione italiana, 2020-2070 (milioni)

Istat (base 2022): scenario mediano e intervallo di confidenza



Fonte: Istat (2023)

Le recenti previsioni del MEF-RGS sulla spesa per pensioni, che recepiscono lo scenario demografico Istat (mediano), evidenziano, a partire dal 2027, un aumento della spesa sul PIL fino al 17% intorno al 2042, a seguito del peggioramento del rapporto tra pensionati e occupati dovuto alla transizione demografica, compensato solo in parte dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento e dalla graduale applicazione del metodo di calcolo contributivo. Nel più lungo periodo, dal 2045, l'incidenza della spesa dovrebbe ridursi rapidamente, per l'applicazione generalizzata del metodo di calcolo contributivo e la progressiva uscita delle generazioni del baby boom.

Uno dei temi oggetto di dibattito, ormai da alcuni anni, è quello della flessibilità in uscita. Fino ad ora ha prevalso la logica delle misure temporanee e del susseguirsi degli interventi di proroga, come è avvenuto negli anni più recenti con il sistema delle Quote (Quota 100, seguita da 102 e, in ultimo, 103), che hanno scaricato costi sulle generazioni future in contrasto con l'equità intergenerazionale.

Sistema pubblico: requisiti di pensionamento, anno 2023

(anni + mesi)	Pensione di vecchiaia ordinaria	Pensione Anticipata	Quota 103 (solo 2023)	Opzione donna (1) (solo 2023)	Ape Sociale (2) (solo 2023)	per memoria: Quota 102 nel 2022
Età	67	-	62	58 con 2 o più figli 59 con 1 figlio 60 senza figli	63	64
Anzianità	20	M: 42a+10m F: 41a+10m	41	35	30-32-36	38
Adeguamento a speranza di vita	SI	NO (fino al 2026)	NO	NO	NO	NO

(1) Pensione interamente contributiva

(2) Anzianità di: 30 anni per i disoccupati di lungo corso, i caregiver e gli invalidi; 32 anni per gli operai edili; 36 anni per i lavori gravosi

Il disegno di Legge di bilancio per il 2024 contiene alcune misure per il sistema pensionistico pubblico, che potrebbero subire modifiche nel corso dell'esame parlamentare per la conversione in legge. In particolare, il provvedimento prevede: la proroga al 2024 di Quota 103, ossia della possibilità di accedere alla pensione con 62 anni di età e 41 di anzianità, con la novità, rispetto al 2023, che la pensione sarà calcolata interamente con il metodo contributivo; la proroga al 2024 di Opzione donna e Ape sociale; la revisione del meccanismo di indicizzazione parziale delle pensioni all'inflazione penalizzando quelle di importo più elevato.

1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

Le Casse presentano nel complesso una situazione favorevole, con saldi in attivo. Per le Casse del decreto 509/1994, il rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni è di 1,5 e quello tra iscritti e pensioni di 4,1; gli indicatori di Inarcassa risultano in linea con quelli delle Casse 509.

Gli Enti del decreto 103/1996, di più recente istituzione e dunque ancora lontani dalla “fase di maturazione” della gestione, registrano livelli più elevati.

Casse di previdenza

a. Principali indicatori, 2021

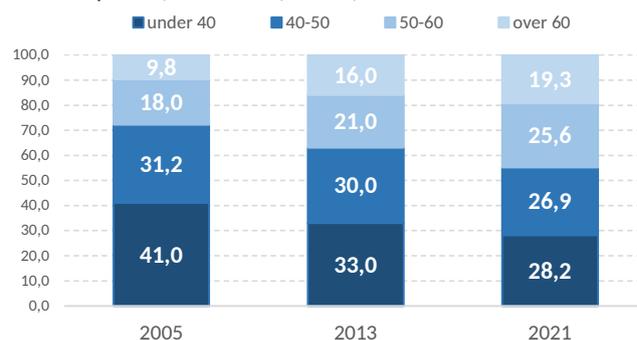
	Contributi ⁽²⁾ / Spesa pensioni	Iscritti/ Pensionati	Contrib.medio/ Pens.media
Casse 509 ⁽¹⁾	1,5	4,1	38%
Casse 103	7,8	9,2	85%
Totale ⁽¹⁾	1,7	4,6	36%

(1) Escluso Enpam

(2) Contributi soggetti e integrativi totali

Fonte: Rapporto Itinerari previdenziali (2023)

b. Iscritti per età, 2005-2021 (valori %)



Fonte: Rapporto AdEPP (2022)

Quanto alle dinamiche demografiche, tuttavia, le Casse stanno già sperimentando un processo di invecchiamento. Nel periodo 2005-2021, gli iscritti under40 si sono ridotti dal 41% del totale al 28,2%; gli iscritti compresi nella fascia di età tra 40 e 50 anni sono passati dal 31,2% del 2005 al 26,9% del 2021.

Le Casse hanno dunque già iniziato a confrontarsi con la “transizione demografica”, caratterizzata dal fisiologico calo del rapporto tra iscritti e pensionati.

Nei prossimi decenni il fenomeno sarà ancora più evidente a seguito del consistente calo della popolazione italiana e del forte processo di invecchiamento, cui si accompagnerà la fuoriuscita dal mercato del lavoro dei *baby boomers*. Per i prossimi 20-30 anni, dunque, il quadro demografico “condiziona” l’andamento della spesa pensionistica.

Sul piano normativo è stata approvata in via definitiva la Legge delega per la Riforma fiscale (L. 11/2023), che contiene i principi e i criteri direttivi cui dovrà attenersi il Governo per la predisposizione dei relativi decreti attuativi da emanare entro 2 anni. Alcune disposizioni sono di diretto interesse per le Casse e i liberi professionisti:

- per gli Enti di previdenza di cui ai d.lgs. 509/1994 e 103/1996, è prevista “l’applicazione di un’imposizione sostitutiva in misura agevolata sui redditi di natura finanziaria”, in luogo dell’attuale aliquota del 26% (art. 5, lett. d), c. 10);
- per il lavoro autonomo e la libera professione, in un’ottica di semplificazione e razionalizzazione, i decreti attuativi dovranno modificare i criteri di determinazione del reddito professionale (art.5, lett. f), c. 2):
 - esclusione dalla formazione del reddito professionale delle somme percepite a titolo di rimborso delle spese contrattualmente a carico del cliente; tali spese non concorreranno più alla formazione del reddito professionale, di conseguenza non saranno più deducibili per il lavoratore autonomo;
 - eliminazione della disparità di trattamento tra l’acquisto in proprietà e in leasing degli immobili strumentali e di quelli adibiti promiscuamente all’esercizio professionale e all’uso personale del contribuente;
 - riduzione delle ritenute operate sui compensi, nel caso in cui ci si avvalga di dipendenti e collaboratori;
 - neutralità fiscale delle operazioni di aggregazione e riorganizzazione degli studi professionali.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

Le stime di questo Bilancio di previsione tengono conto delle modifiche sul piano dell'Assistenza, a seguito dell'approvazione ministeriale, lo scorso 6 aprile, del nuovo Regolamento Generale Assistenza, che entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio 2024.

Il Regolamento disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa fin qui ricomprese in una pluralità di Regolamenti. Individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi.

Per dare attuazione al RGA, il Consiglio di Amministrazione dello scorso 20 settembre ha deliberato l'importo dello stanziamento e la sua ripartizione tra le varie prestazioni, che hanno trovato posto in questo Bilancio di previsione, costituendo il tetto massimo di spesa per l'assistenza nel 2024 (cfr. *Conto Economico Previsionale*).

Tra le prestazioni assistenziali, viene introdotto, a partire dal 2024, il Sussidio per la non autosufficienza, il cui onere rientra nello stanziamento annuo. Le caratteristiche del Sussidio in termini di platea dei beneficiari e importo mensile sono state disegnate per favorire il controllo della spesa ed essere quindi coerenti con l'esigenza di rispettare l'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari della Cassa.

Quanto alla platea dei beneficiari, il Sussidio è riconosciuto agli iscritti e ai pensionati che, alla data di domanda, non siano autosufficienti e abbiano maturato almeno 5 anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione nei 7 anni precedenti la domanda. Per i pensionati non contribuenti, la copertura riguarda dunque gli eventi che si verificano entro due anni dalla cancellazione dalla Cassa, ossia dalla cessazione dell'attività professionale.

L'importo del sussidio viene stabilito ogni anno dal Consiglio di Amministrazione. In sede di prima applicazione del RGA, l'assegno mensile è stato determinato in 300 euro, allineandosi all'ipotesi adottata nelle valutazioni attuariali eseguite dal consulente attuario a fine 2020 e trasmesse ai Ministeri.

Sussidio per non autosufficienza: principali caratteristiche

Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ quota contributi integrativi, nel rispetto del limite massimo dell'8% dei contributi integrativi da destinare all'assistenza
Platea dei potenziali beneficiari	<p>Iscritti e pensionati che alla data di domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si trovino in uno stato di non autosufficienza (di cui alla L. 18/1980); • abbiano maturato almeno 5 anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione presso Inarcassa nei 7 anni immediatamente precedenti la presentazione della domanda. <p>Professionisti di età fino a 40 anni: 2 anni di anzianità, anche non continuativi.</p> <p>Sussidio non riconosciuto ai titolari di pensione diretta di altro Ente (PAE)</p>
Prestazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>natura</i>: assegno mensile erogato in 12 mensilità ▪ <i>importo</i>: stabilito ogni anno dal CdA. Per il 2024: 300 € mensili
Rischi assicurati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ stato di non autosufficienza riconosciuto in base ai requisiti previsti dall'art. 1 della L. 18/1980 (certificato rilasciato dalla Commissione sanitaria della struttura pubblica)

Nell'ambito delle misure di sostegno alla professione, Mediocredito Centrale, con la Circolare n. 12 del 28/6/2023, ha comunicato l'avvio operativo dell'accordo sottoscritto da Inarcassa con Cassa Depositi e Prestiti, grazie al quale è stata creata una Sottosezione del Fondo di garanzia PMI dedicata a Inarcassa. L'obiettivo è di facilitare per i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa, le loro Associazioni e le Società di professionisti e tra professionisti l'accesso al credito finalizzato al finanziamento delle esigenze di capitale circolante e/o di investimento connesse all'attività professionale. La Sottosezione è destinata ad integrare la garanzia fino al livello massimo consentito dalla normativa del Fondo PMI.

Lo scorso luglio la Corte dei Conti ha pubblicato sul proprio sito la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Inarcassa per l'esercizio 2021. La Relazione evidenzia i positivi risultati economico-patrimoniali raggiunti nel 2021. La Corte riconosce i miglioramenti conseguiti da Inarcassa nella gestione dei crediti contributivi, che hanno

registrato una riduzione del 12,5% *“connessa principalmente all’intensificazione dell’attività di recupero crediti”*; *“pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti”*, si raccomanda di *“proseguire nelle iniziative volte a incrementare l’efficacia e l’efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti”*. Quanto alle prospettive future, i risultati del Bilancio tecnico 2020 *“confermano l’equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell’Ente, sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento”*, con un saldo corrente sempre positivo nell’arco dei cinquanta anni delle proiezioni attuariali e un patrimonio sempre superiore alla riserva legale.

L’ultimo Bilancio tecnico di Inarcassa è quello al 31/12/2020, redatto in base alla cadenza triennale prevista per tutte le Casse di previdenza dal d.lgs. 509/1994. In linea con la cadenza biennale prevista dal Regolamento Generale Previdenza di Inarcassa, è in corso di predisposizione il nuovo Bilancio tecnico al 31/12/2022.

2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

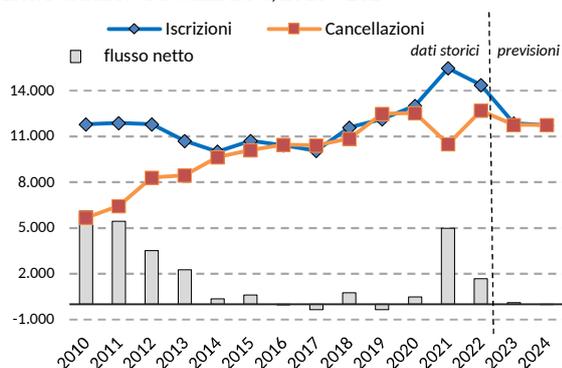
2.1 - LE DINAMICHE PREVIDENZIALI

DINAMICA DEGLI ISCRITTI

Nel biennio post-pandemia la popolazione di Inarcassa ha evidenziato numeri al rialzo, passando dalle circa 169.000 unità di fine 2020 alle oltre 175.500 unità di fine 2022 (+3,9% pari ad un aumento degli iscritti di 6.646 unità); questa dinamica ha interrotto un decennio di sostanziale stabilità, durante il quale il numero degli iscritti si era mantenuto stabile, poco al di sotto delle 169.000 unità.

L'andamento positivo degli ultimi due anni riflette una serie di fattori collegati, direttamente e indirettamente, alla crisi pandemica, tra questi, il boom di ingegneri e architetti abilitati nel 2020, per effetto della semplificazione dell'esame di Stato durante l'emergenza e la crescita sostenuta del settore delle costruzioni, per effetto dei bonus edilizi, che ha spinto al rialzo i redditi della categoria, aumentando l'attrattiva della libera professione e mantenendo le iscrizioni su un livello elevato anche nel 2022. Il contributo di questi fattori sembra essersi attenuato nel 2023.

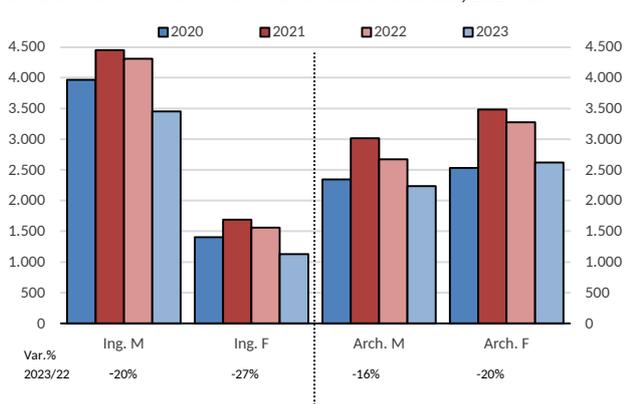
FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2010 - 2024



FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI PER CATEGORIA, 2021-2024

	2021	2022	2023	2024	I + II + III trimestre	
			precons.	previs.	2022	2023
Iscrizioni	15.465	14.352	11.848	11.736	11.815	9.438
Ingegneri	7.698	7.229	5.844	5.732	5.869	4.588
Architetti	7.767	7.123	6.004	6.004	5.946	4.850
Cancellazioni	10.489	12.682	11.743	11.748	8.778	8.055
Ingegneri	5.668	6.673	5.939	5.931	4.758	4.173
Architetti	4.821	6.009	5.804	5.817	4.020	3.882
Saldo netto	4.976	1.670	105	-12	3.037	1.383
Ingegneri	2.030	556	-95	-199	1.111	415
Architetti	2.946	1.114	200	187	1.926	968

ISCRIZIONI NEI PRIMI TRE TRIMESTRI PER CATEGORIA E GENERE, 2020-23



Rispetto all'analogo periodo del 2022, i primi tre trimestri dell'anno hanno evidenziato un calo del 20% delle nuove iscrizioni (9.438 contro le 11.815 del 2022), a fronte di una riduzione più contenuta delle cancellazioni (8.055 contro le 8.778 del 2022).

Il calo delle iscrizioni ha interessato entrambe le categorie (-22% per gli Ingegneri e -18% per gli Architetti); il saldo netto dei primi nove mesi è risultato positivo, ma ben al di sotto di quello dello scorso anno (+1.383 unità contro le +3.037 unità del 2022).

Per il IV trimestre si prevede un flusso netto negativo di 1.278 unità; gli ultimi mesi dell'anno, infatti, sono generalmente caratterizzati da un fisiologico rallentamento delle iscrizioni; la riapertura delle scuole porta, inoltre, ad un aumento delle cancellazioni da parte degli iscritti che alternano l'insegnamento e la libera professione.

Considerando l'intero anno, le iscrizioni del 2023 dovrebbero raggiungere le 11.848 unità, un numero poco superiore a quello previsto per le cancellazioni (11.743); il numero degli iscritti dovrebbe quindi attestarsi a 175.732 unità per fine anno (+0,1% e +105 unità).

DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2020-2024 (consistenze, distribuzione per titolo e var. % annue)

	Iscritti attivi e pensionati contribuenti			Variazioni %			Composizione %					
	Ing.	Arch.	Ing.	Arch.	per categoria e genere				per tipologia di iscritto			
					Ingegneri M	Ingegneri F	Architetti M	Architetti F	Iscritti attivi	Pens. iscritti		
2020	168.981	80.189	88.792	0,3	0,5	0,1	40,2	7,2	31,9	20,7	90,7	9,3
2021	173.957	82.219	91.738	2,9	2,5	3,3	39,8	7,4	31,6	21,1	90,6	9,4
2022	175.627	82.775	92.852	1,0	0,7	1,2	39,7	7,4	31,5	21,3	90,4	9,6
settembre	176.994	83.330	93.664	1,6	1,3	1,8	39,6	7,5	31,5	21,4	90,7	9,3
2023	175.732	82.680	93.052	0,1	-0,1	0,2	39,6	7,4	31,4	21,6	90,1	9,9
settembre	177.010	83.190	93.820	0,0	-0,2	0,2	39,6	7,4	31,4	21,6	90,2	9,8
2024	175.720	82.481	93.239	0,0	-0,2	0,2	39,4	7,4	31,3	21,9	89,7	10,3

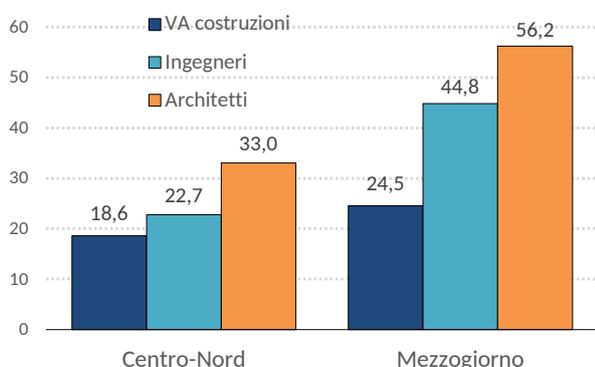
Le previsioni per il 2024 confermano la prosecuzione del trend in corso: gli iscritti dovrebbero, infatti, mantenersi al di sotto delle 176 mila unità. In merito alla composizione della platea si prevede, in linea con gli ultimi anni, una prosecuzione della crescita della componente femminile all'interno di entrambe le categorie di professionisti; in aumento anche l'incidenza dei pensionati contribuenti che, nel 2024, dovrebbero superare le 18.000 unità (10,3% della popolazione complessiva).

DINAMICHE REDDITUALI

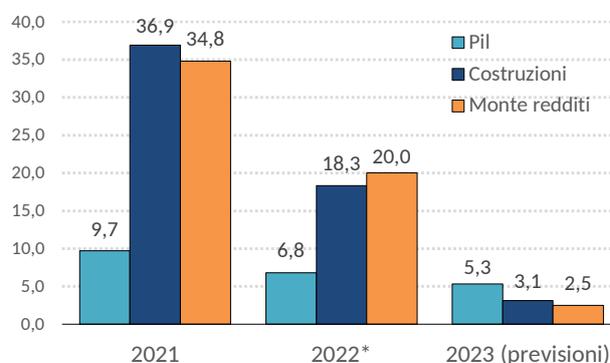
Tra il 2015 e il 2020, i redditi aggregati della categoria hanno sperimentato una lunga fase di crescita, interrotta momentaneamente dal Covid, per effetto del buon andamento del settore immobiliare e delle costruzioni, trainati a loro volta dalle agevolazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia.

Nel 2021 il Monte redditi degli iscritti ha registrato una crescita eccezionale mai registrata in precedenza (+34,8%), dovuta quasi per intero alla crescita del reddito medio (+31,2%); gli incrementi più significativi dei redditi medi hanno riguardato gli Architetti, categoria che aveva risentito maggiormente della doppia recessione 2008-2014, e le regioni del Mezzogiorno, in coerenza con i dati Istat sul valore aggiunto delle costruzioni. Questa dinamica ha portato il Monte redditi di Inarcassa sui massimi storici dal 1982, anno di introduzione dell'obbligo di dichiarazione per gli iscritti alla Cassa.

VARIAZIONE % SUL 2020 DEL REDDITO MEDIO 2021 DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI E DEL VALORE AGGIUNTO DELLE COSTRUZIONI 2021



PIL, COSTRUZIONI E MONTE REDDITI INARCASSA, 2021-2023 (var. % in termini nominali sull'anno precedente)



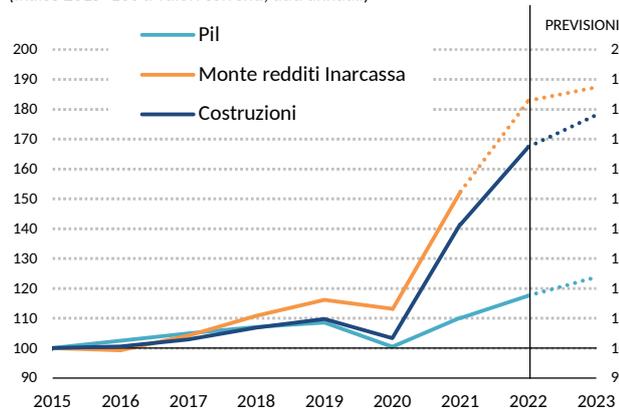
(*) dati definitivi per Pil e costruzioni, stime per il Monte redditi Inarcassa. Nota: previsioni Nadef per il 2023 (Pil e costruzioni)

Per il 2022 il Monte redditi degli iscritti è atteso in aumento del 20% rispetto all'anno precedente, per effetto di un ulteriore incremento del 19% circa del reddito medio e dell'1% degli iscritti dichiaranti.

Questa stima tiene conto delle dinamiche osservate dei principali parametri di riferimento, in particolare la crescita ancora particolarmente sostenuta nel 2022 degli investimenti in costruzioni (+18,3%) e l'andamento positivo delle altre variabili di riferimento: Pil nominale (+6,8%), valore aggiunto delle costruzioni (+10,4%), compravendite immobiliare (+4,8%).

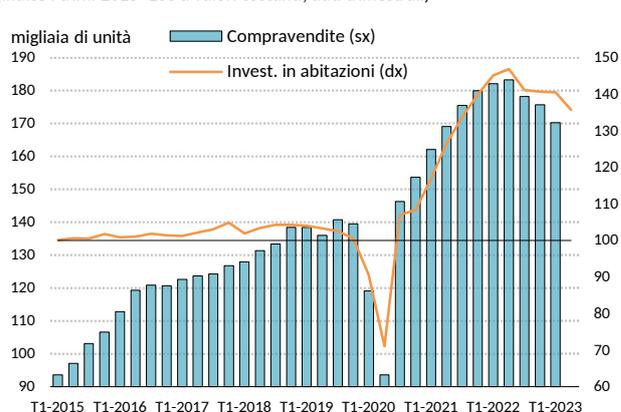
Anche i dati relativi alle prime 15.000 dichiarazioni dei redditi e fatturati del 2022, pervenute entro settembre, confermano questa forte crescita del reddito medio degli iscritti, evidenziando una variazione positiva di circa il 20% rispetto al dato corrispondente del 2021.

Pil, Costruzioni e Monte redditi Inarcassa, 2015-2023
(Indice 2015=100 a valori correnti; dati annuali)



Fonte: Inarcassa e Istat; previsioni NadeF per il 2023.

Compravendite (sx) e Investimenti in abitazioni (dx), 2015-2023
(Indice I trim. 2015=100 a valori costanti; dati trimestrali)



Fonte: Istat.

L'attuale fase di crescita dei redditi della categoria dovrebbe proseguire, in base alle prime indicazioni, anche nel 2023 ma a ritmi più contenuti; continuano a fare da traino i bonus edilizi che hanno dato impulso a tutta la filiera.

Nonostante i dati di contabilità nazionale dei primi due trimestri del 2023 non siano stati particolarmente positivi per l'economia italiana, la NadeF 2023 prevede ancora una buona crescita del Pil nominale per il 2023 che dovrebbe attestarsi al 5,3% (0,8% in termini reali) e, anche se in rallentamento, degli investimenti in costruzioni (+3,1% in termini nominali e -1,3% in termini reali).

Nel corso del 2023, i redditi della categoria dovrebbero aver beneficiato della fase di completamento dei lavori già avviati e dei nuovi interventi legati all'efficientamento energetico sostenuti dal Superbonus 110%-90% (cfr. paragrafo sullo scenario economico) e dell'aumento degli investimenti in opere pubbliche.

L'ipotesi prudenziale adottata in questo Bilancio di previsione è di una crescita nel 2023 dei redditi aggregati degli iscritti del +2,5% determinata da un aumento del +2,4% del reddito medio, che dovrebbe superare i 43.500 euro, e da una leggera crescita degli iscritti dichiaranti (+0,1%); in termini reali, il monte redditi del 2023 si ridurrebbe quindi del 3% per effetto di un'inflazione per l'anno in corso stimata intorno al 5,5%.

Per quanto concerne il fatturato totale imponibile del biennio 2022-2023, questo Bilancio di previsione ipotizza un'evoluzione del fatturato degli iscritti in linea con quella dei redditi in entrambi gli anni del biennio di previsione (+20% nel 2022 e +2,5% nel 2023).

La crescita del settore delle Società di Ingegneria (SdI), che nel corso della pandemia aveva mostrato grandi capacità di resilienza, è proseguita nel 2021, registrando un eccezionale aumento del monte fatturato imponibile che ha sfiorato il 42%. Per il biennio di previsione di questo Bilancio di esercizio, la stima è di una prosecuzione del trend di crescita del fatturato totale delle SdI, con un aumento del 30% nel 2022 e del 5% nel 2023.

Queste stime si basano sui dati relativi alle prime dichiarazioni pervenute del fatturato del 2022 delle Società di Ingegneria e su informazioni di settore desunte dall'indagine OICE-CER 2023.

DINAMICA DEI REDDITI E FATTURATI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (variazioni rispetto all'anno precedente)

VOCE	2017	2018	2019	2020	2021	2022		2023 Budget 2024
						Budget 2023	Preconsuntivo 2023	
REDDITO TOTALE	+4,9%	+6,4%	+4,8%	-2,6%	+34,8%	+6,0%	+20,0%	+2,5%
REDDITO MEDIO	+4,7%	+6,3%	+3,3%	-3,4%	+31,2%	+4,4%	+18,8%	+2,4%
FATTURATO TOTALE ISCRITTI	+4,9%	+6,3%	+4,1%	-2,3%	+36,2%	+6,0%	+20,0%	+2,5%
FATTURATO MEDIO ISCRITTI	+4,7%	+6,2%	+2,6%	-3,1%	+32,6%	+4,4%	+18,8%	+2,4%
FATTURATO TOTALE SDI	+3,6%	+12,9%	+10,2%	+9,0%	+41,7%	+6,0%	+30%	+5,0%
ISCRITTI DICHIARANTI	+0,2%	+0,1%	+1,5%	+0,8%	+2,7%	+1,6%	+1,0%	+0,1%
per memoria:								
Pil (nominale)	+2,4%	+2,0%	+1,4%	-7,5%	+9,7%	+6,3%	+6,8%	+5,3%
Investimenti in costruzioni	+2,4%	+3,8%	+2,7%	-5,8%	+36,9%	+12,2%	+18,3%	+3,1%
N° compravendite abitazioni	+4,9%	+6,7%	+4,3%	-7,5%	+34,0%	-	+4,8%	-12,0%

I risultati dell'Indagine evidenziano un rilevante incremento dell'attività produttiva per le Società iscritte all'OICE anche per il 2023. Il valore della produzione delle associate OICE è previsto avvicinarsi ai 4,5 miliardi di euro, in aumento del 17% rispetto al 2022; l'aumento dovrebbe essere meno sostenuto per le imprese piccole e medie (rispettivamente +12,5% e +12,7%) rispetto alle imprese più grandi che prevedono una crescita più marcata di oltre il +20%.

LE PENSIONI

Il numero dei pensionati è atteso in aumento nel biennio 2023/2024, in linea con la tendenza di lungo periodo evidenziata nelle proiezioni del Bilancio tecnico. Questo andamento, come indicato nelle precedenti relazioni, è legato al processo di maturazione della gestione previdenziale ed è destinato ad accentuarsi, nei prossimi anni, per il pensionamento ormai in corso delle generazioni del *baby-boom*.

Oltre alla crescita dei pensionati, si evidenzia un aumento dell'importo medio dovuto all'adeguamento delle prestazioni all'inflazione; lo shock inflazionistico del 2022-2023 ha determinato un sensibile aumento del tasso di rivalutazione delle pensioni che, in base al sistema di calcolo infrannuale adottato da Inarcassa a partire dal 2021, è passato dallo 0,2% del 2022, al 4,5% del 2023 e all'8,8% del 2024. L'importo della pensione media dovrebbe crescere ad un tasso inferiore (2,2% nel 2023 e 6,5% nel 2024) per il fisiologico calo dell'importo medio delle PVU di nuova decorrenza, legato alla transizione contributiva.

L'inflazione avrà effetti rilevanti sulla spesa previdenziale, che dovrebbe passare dagli 804 milioni di euro del 2022, a 872 milioni di euro del 2023 (+8,4%), fino a sfiorare il miliardo di euro nel 2024 (992 milioni di euro +13,8%). La spesa del 2024 sarà, inoltre, influenzata positivamente dall'elevato tasso di capitalizzazione riconosciuto sui montanti degli iscritti a fine 2023 (9% contro il 2,5% del 2022); il tasso di capitalizzazione più elevato, determinato dalla straordinaria crescita del monte redditi del 2021 (+34,8%), comporterà una maggiore rivalutazione dei montanti anche dei nuovi pensionati del 2024 e, di conseguenza, dei relativi importi di pensione.

IL NUMERO DI PRESTAZIONI

A fine 2023, i pensionati della Cassa dovrebbero raggiungere le 45.695 unità, con un aumento del 6,1% rispetto alla consistenza di fine 2022; sulla base dell'andamento dei flussi previsto per il prossimo anno, i pensionati dovrebbero attestarsi poco sotto le 49.000 unità per la fine del 2024 (+6,9%).

NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2022-2024

TIPOLOGIA	2022			2023			2024		
	Consuntivo			Preconsuntivo			Bilancio di previsione		
	Numero	var. %	%	Numero	var. %	%	Numero	var. %	%
Vecchiaia	22.876	6,2	53,1	24.747	8,2	54,2	26.973	9,0	55,2
-di cui PVU:	18.033	10,0	41,9	20.147	11,7	44,1	22.616	12,3	46,3
anticipate	8.457	6,8	19,6	9.134	8,0	20,0	9.883	8,2	20,2
ordinarie	4.992	10,9	11,6	5.676	13,7	12,4	6.603	16,3	13,5
posticipate pro-rata	561	17,2	1,3	645	15,0	1,4	729	13,0	1,5
posticipate contributive	4.023	34,9	10,9	4.692	16,6	10,3	5.401	15,1	11,1
Anzianità	1.919	-1,5	4,5	1.897	-1,1	4,2	1.876	-1,1	3,8
Invalità	720	2,9	1,7	688	-4,4	1,5	659	-4,2	1,3
Inabilità	208	0,0	0,5	206	-1,0	0,5	202	-2,2	0,4
Superstiti	2.461	2,4	5,7	2.569	4,4	5,6	2.665	3,7	5,5
Reversibilità	4.736	2,6	11,0	4.964	4,8	10,9	5.210	5,0	10,7
SUBTOTALE	32.920	4,8	76,5	35.071	6,5	76,8	37.585	7,2	76,9
Pensioni da Totalizzazione	1.858	7,3	4,3	2.005	7,9	4,4	2.126	-6,1	4,4
Pensioni Contributive	6.065	-1,2	14,1	6.004	-1,0	13,1	5.944	-1,0	12,2
Pensioni in Cumulo	2.211	29,9	5,1	2.615	18,3	5,7	3.195	22,2	6,5
TOTALE PENSIONI	43.054	5,0	100	45.695	6,1	100	48.850	6,9	100

Le pensioni IVS (Invalità, Vecchiaia e Superstiti) rappresentano circa il 65% dei trattamenti in essere, mentre il restante 35% è relativo alle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: FLUSSI ANNUI
PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: NUMERO E COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'ONERE ANNUO, FLUSSI 2022-2024

Tipologia PVU	Numero pensionati								Onere annuo ¹ (%)		
	2022		2023		2024		I+II+III trimestre		2022	2023	2024
			(precons.)		(previs.)		2022	2023	(precons.)	(previs.)	
Anticipate	602	32%	744	31%	815	30%	444	482	46%	45%	42%
Ordinarie	550	29%	752	31%	996	36%	389	493	42%	43%	48%
Posticipate pro-rata	73	4%	90	4%	90	3%	55	61	5%	5%	4%
Posticipate contributive	641	35%	800	34%	840	31%	463	561	7%	7%	6%
Totale PVU	1.866	100%	2.386	100%	2.741	100%	1.351	1.597	100%	100%	100%

1) stima dell'onere contabile sulla base del dato statistico

Le nuove pensioni di vecchiaia deliberate nei primi 9 mesi del 2023 sono 1.597, in aumento rispetto al calo registrato lo scorso anno per l'innalzamento del requisito di età; ipotizzando un flusso di 789 unità nel IV trimestre, le nuove PVU del 2023 dovrebbero attestarsi a 2.386 (+28% rispetto al 2022).

L'età pensionabile è prevista mantenersi stabile nel 2023-2024, dopo l'aumento di 3 mesi registrato nel 2022; nel 2023, il requisito di anzianità ha raggiunto la soglia dei 35 anni, definita a regime dall'art. 20.1 di RGP.

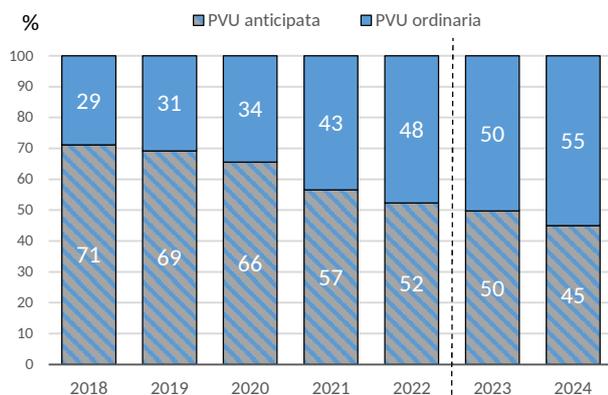
REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità minima	Età posticipata ⁽¹⁾
	Anticipata	Ordinaria		
2013	63	65	30	70
2014	63	65 + 3	30 + 6	70
2015	63	65 + 6	31	70
2016	63	65 + 9	31 + 6	70
2017	63	66	32	70
2018	63	66	32 + 6	70
2019	63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020	63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021	63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022	63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6
2023	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6
2024	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6

(1) senza requisito di anzianità contributiva minima.

L'aumento delle nuove prestazioni del 2023 è, quindi, in parte legato allo 'slittamento' dei pensionamenti degli iscritti che non hanno raggiunto l'età minima nel 2022; rispetto all'analogo periodo del 2022, nei primi 9 mesi del 2023 si è registrata una crescita del 9% delle nuove anticipate, del 27% delle nuove ordinarie e del 20% delle nuove posticipate (pro-rata e contributive).

PVU ANTICIPATA E ORDINARIA: COMP. % DEI FLUSSI ANNUALI



In linea con la tendenza degli ultimi anni, è proseguita la riduzione del peso delle anticipate a favore delle ordinarie. Dall'avvio di RGP, la PVU anticipata ha costituito il principale canale di pensionamento, scelta da oltre 2/3 degli iscritti in pensione tra il 2013 e il 2020.

A partire dal 2021, si è registrata una significativa riduzione degli anticipi connessa, principalmente, a due diversi fattori: in primo luogo, l'aumento del coefficiente di riduzione sulla quota retributiva (portato, dal 2021, allo 0,43% per ogni mese di anticipo) potrebbe aver scoraggiato il ricorso all'anticipo; in secondo luogo, la

crescita dei redditi di categoria, favorita dalle diverse misure di agevolazione fiscale, potrebbe aver incentivato gli iscritti a proseguire l'attività fino al raggiungimento dell'età ordinaria.

La riduzione degli anticipi registrata negli ultimi anni si tradurrà, ovviamente, in una crescita delle PVU ordinarie nei prossimi anni; il significativo aumento delle nuove pensioni ordinarie previsto per il 2024 (996, +32%) è, infatti, parzialmente connesso alla riduzione degli anticipi del 2021.

In relazione alle PVU posticipate, si evidenzia una dinamica in crescita, in linea con l'andamento degli ultimi anni. Il 90% delle prestazioni è di natura interamente contributiva e caratterizzato da importi relativamente bassi (in media, 3.600 euro per le nuove pensioni del 2023). Il restante 10% è calcolato, invece, con metodo pro-rata ed associato, quindi, ad importi del tutto analoghi alle PVU anticipate e ordinarie; questa seconda tipologia è, tuttavia, destinata ad esaurirsi nei prossimi anni, poiché riconosciuta agli iscritti con 30 anni di anzianità, di cui 20 maturati entro fine 2012 (norma transitoria 32.6 di RGP).

ONERE MEDIO DELLE PENSIONI

Lo shock inflazionistico in atto determinerà, nel 2023 e 2024, una crescita dell'onere medio delle pensioni, in controtendenza con la riduzione prevista nel lungo termine per la Riforma contributiva.

Il tasso di rivalutazione riconosciuto a inizio anno sui trattamenti in essere è passato dallo 0,2% del 2022, al 4,5% del 2023 e all'8,8% del 2024; si stima, di conseguenza, una crescita dell'onere medio del 2,2% nel 2023 e del 6,5% nel 2024.

Onere medio (€) <i>(dati di stock)</i>	2016		2018		2020		2022		2023 (Preconsuntivo)		2024 (Previsionale)	
		var %		var %		var %		var %		var %		var %
Vecchiaia/PVU	27.425	-2,4	26.490	-1,6	25.846	-1,9	24.970	-1,9	25.301	1,3	26.680	5,4
Anzianità	35.887	1,7	36.190	1,3	36.926	1,0	36.986	0,2	38.564	4,3	41.951	8,8
Invalità/Inabilità	13.391	-1,6	13.279	-0,7	13.011	-2,7	12.372	-3,2	12.946	4,6	13.854	7,0
Reversibilità/Superstiti	12.520	1,6	13.179	2,9	13.618	1,6	13.931	1,5	14.215	2,0	15.291	7,6
Subtotale	23.606	-0,5	23.518	0,0	23.392	-0,8	22.902	-1,2	23.322	1,8	24.762	6,2
Totalizzazioni/ Contributive/Cumulo	4.267	1,0	4.439	0,8	4.800	0,7	4.922	1,7	5.060	2,8	5.469	8,1
Totale pensioni	19.022	-0,6	19.028	0,1	19.048	-0,6	18.670	-1,2	19.076	2,2	20.313	6,5

La crescita è meno significativa per le pensioni di vecchiaia (+1,3% nel 2023 e +5,4% nel 2024), poiché parzialmente compensata dal fisiologico calo dell'importo medio delle nuove PVU anticipate e ordinarie, dovuto alla progressiva riduzione di un'annualità in quota retributiva.

Nel capitolo del Conto Economico previsionale, alla voce 'Costi del servizio', sono riportate le stime degli oneri relativi alle prestazioni previdenziali, effettuate sulla base delle dinamiche descritte in questo capitolo.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
ISCRITTI	175.627	177.500	175.732	175.720
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	134.818	135.100	134.710	134.508
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	23.891	25.000	23.540	23.195
PENSIONATI ISCRITTI	16.918	17.400	17.482	18.017
PENSIONI	43.054	46.085	45.695	48.850
VECCHIAIA	22.876	24.834	24.747	26.974
<i>di cui PVU</i>	<i>18.033</i>	<i>20.220</i>	<i>20.147</i>	<i>22.616</i>
ANZIANITA'	1.919	1.899	1.897	1.876
INVALIDITA'/INABILITA'	928	1.016	894	861
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	7.197	7.518	7.533	7.874
DA TOTALIZZAZIONE.	1.858	1.989	2.005	2.126
CONTRIBUTIVE.	6.065	6.037	6.004	5.944
CUMULO CONTRIBUTIVO.	2.211	2.793	2.615	3.195
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	4,1	3,9	3,8	3,6

Per memoria: rapporto Iscritti/Pensionati 'interi' (1)

(1) Sono esclusi, dal numeratore e dal denominatore, le pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive)

Le tendenze demografiche in atto stanno determinando, ormai da diversi anni, una progressiva riduzione dell'indicatore, per effetto della crescita più sostenuta dei pensionati rispetto agli iscritti; si tratta di una dinamica "incorporata" nel Bilancio tecnico della Cassa, che ipotizza una riduzione dell'indicatore a 2,5 già nel 2030. Questa dinamica, come è noto, è alla base della Riforma contributiva del 2012, volta ad assicurare l'equilibrio dei conti finanziari di lungo periodo della Cassa.

Nel 2023 il rapporto iscritti su pensionati dovrebbe attestarsi a 3,8 per scendere a 3,6 nel 2024; l'indicatore sale, rispettivamente, a 5,6 e 5,3 se si considerano le sole pensioni IVS che, nel complesso, generano la quasi totalità della spesa previdenziale.

2.2 – LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO

2.2.1 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E GLI OBIETTIVI DI PORTAFOGLIO

Dopo un 2022, caratterizzato da mercati finanziari molto negativi che hanno segnato uno dei periodi più difficili mai registrati negli ultimi decenni, la prima metà del 2023 ha visto un miglioramento dei mercati azionari, ulteriori incrementi dei tassi di interesse da parte delle principali banche centrali occidentali, un indebolimento dell'economia europea (con una recessione tecnica, seppur non grave) e vari eventi di rilevanza globale. In particolare, sono da evidenziare le crisi di alcune banche regionali statunitensi con questioni interne (derivanti dall'incremento dei rendimenti e da una gestione inadeguata del rischio di tasso di interesse) e l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS in Svizzera. In questo contesto, il settore bancario europeo si è dimostrato uno dei protagonisti di questa prima metà dell'anno. Si pensava dovesse essere l'anno di una recessione nelle economie occidentali e di un forte rimbalzo in Cina. Tuttavia, gli Stati Uniti hanno sorprendentemente sfidato gli indicatori storici che preannunciavano una contrazione del PIL e hanno superato tutte le previsioni di una crisi. Nonostante il rischio di stagflazione, l'Eurozona ha superato senza problemi l'inverno economico e ha resistito alle pressioni sui tassi da parte della BCE. Al contempo, la Cina, seppur liberata dalle restrizioni legate al Covid Zero, è riemersa con meno vigore del previsto, mostrando addirittura segni di fragilità. Questi eventi dimostrano come la pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina e le tensioni tra Pechino e Washington abbiano minato la fiducia nei modelli economici che erano in voga prima del 2020. Non solo la natura di questi shock ha disturbato il normale ciclo economico espansione-contrazione e le interazioni tra le variabili macroeconomiche, ma anche il contesto globale in cui operano ora i Paesi è in costante evoluzione. Il quadro generale di mercato resta legato al comportamento delle banche centrali, le quali mostrano una posizione moderatamente restrittiva, mentre la Banca Popolare della Cina (PBC) riduce i tassi al fine di favorire la ripresa economica.

In tale contesto di mercato, il patrimonio di Inarcassa a fine settembre 2023, a valori correnti di mercato, si è attestato a 13,2 miliardi di euro. Il risultato gestionale lordo di questi primi nove mesi risulta positivo e pari a circa un +4%, dopo aver toccato a fine agosto il +5,4%. Il contesto generale rimane caratterizzato da una fase di rallentamento, le curve dei rendimenti e le prospettive per i tassi di politica monetaria fino alla fine dell'anno, rendono ancora attraente l'investimento in titoli governativi, con un'attenzione alla parte della curva che meglio si adatta al proprio profilo di rendimento/rischio. Al fine di salvaguardare il risultato gestionale conseguito, si sono recentemente introdotte strategie di copertura dal rischio mercato di natura opzionale che, a fronte di una copertura al ribasso, lasciano aperta la possibilità di usufruire di eventuali ulteriori fasi di rialzo dei mercati. Si conferma il contributo positivo degli asset illiquidi.

Il patrimonio allocato in fondi di investimento liquidi è, ad oggi, distribuito su un totale di 68 strumenti di cui il 56% a strategia passiva (tipicamente nel caso di Governativi, Azionari Paesi Sviluppati e Corporate Investment Grade Globali).

Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 sono state sottoscritte diverse emissioni che destinano i proventi del finanziamento a progetti e iniziative che promuovono la sostenibilità ambientale o sociale; ad oggi il portafoglio *corporate euro* include 23 titoli per un totale investito di 220 milioni di euro.

La componente diretta include un altro portafoglio core del patrimonio, quello Azionario Italia, costituito da 19 titoli di società italiane, caratterizzato da una prevalente componente affidata al settore delle *utilities* (41%), che include le società che operano nel campo dell'erogazione di energia, gas, acqua e servizi ambientali e che vede il maggior numero di imprese coinvolte nella transizione energetica ed impegnate nel miglioramento del proprio business in ottica ESG, attraverso corposi investimenti in decarbonizzazione, circolarità e trasformazione digitale. È da evidenziare che, oltre ad avere dei business consolidati e di qualità, le *utilities* del portafoglio Inarcassa presentano profili di sostenibilità virtuosi con generazione di valore economico.

Il portafoglio Azionario di Inarcassa è inoltre composto da titoli finanziari al 29%, da titoli del settore industriale al 13%, da titoli del settore energetico all'11%, innovazione e tecnologia per il 3% circa, da titoli del settore afferente ai consumi non discrezionali per il 2,2% e della salute per lo 0,8%. Tra il primo e il secondo trimestre del 2023 sono entrati a far parte del portafoglio titoli Azionario Italia due nuove società quotate: BPER Banca sottoscritta nel mese di aprile per 25 milioni di euro e Poste Italiane a giugno 2023 per un controvalore di 30 milioni di euro. In particolare, BPER è una banca commerciale che basa il suo business sulla fornitura di servizi finanziari a clienti privati, famiglie, imprese e istituzioni ed il Gruppo Poste Italiane, con un fatturato di circa 11,9 miliardi di euro e il più alto numero di dipendenti tra le aziende italiane e conferma la sua posizione come il principale datore di lavoro e la più grande azienda del settore logistico in Italia.

Con riferimento agli investimenti in private markets (private equity, private debt, infrastrutture, venture capital e partecipazioni dirette), il portafoglio ha raggiunto circa 2,6 miliardi di euro investiti a fronte di circa 3,3 miliardi di euro di impegni sottoscritti, distribuiti in oltre 150 veicoli domestici ed internazionali. Si ricorda che, negli ultimi 5 anni, si è provveduto ad un'allocazione costante verso i private markets nel loro complesso, con sottoscrizioni per oltre 1,7 miliardi di euro. Ciò ha permesso e permetterà di beneficiare dei vari *vintage*, favorendo la diversificazione di portafoglio e riducendo il rischio.

Nel corso del 2023 sono stati implementati nuovi investimenti a sostegno dell'economia reale, sia internazionale che domestica, tramite la sottoscrizione di 13 nuovi veicoli per un totale di impegni pari ad oltre 240 milioni di euro.

In continuità con la politica di allocazione precedentemente perseguita, l'attività di investimento ha coinvolto prevalentemente fondi attivamente impegnati nel porre al centro delle proprie policy la promozione dei criteri di sostenibilità. Ne risulta che, ad oggi, più del 37% del portafoglio risulta essere investito, in termini di commitment, in veicoli identificati quali compliant con gli Artt. 8 e 9 del Regolamento europeo 2019/2088 SFDR - "Sustainable Finance Disclosure Regulation". In generale, Inarcassa tende a selezionare fondi che siano quanto più diversificati, in termini di strategia, settore e area geografica (quest'ultimo punto con riferimento alle selezioni di gestori internazionali).

Ad ottobre 2023 ASSODIRE - Associazione degli Investitori Responsabili - costituita nel 2020 da Inarcassa, Enpam e Cassa Forense con il fine di sviluppare best practice in tema di investimenti sostenibili e responsabili e di promuovere la partecipazione attiva degli investitori in coerenza con i Principi di investimento responsabile - PRI" promossi dalle Nazioni Unite - ha deliberato l'ingresso di Fondoposte nell'Associazione. L'ingresso di un fondo complementare importante, quale è Fondoposte, rappresenta una virtuosa dimostrazione delle possibili sinergie che gli operatori del mondo previdenziale possono perseguire e di come - sia pure in un contesto normativo e regolatorio con profonde differenze - siano significativi i punti in comune che ispirano le scelte gestionali nell'interesse degli iscritti.

Per quanto riguarda gli Investimenti Reali Italia, negli ultimi anni Inarcassa ha presentato nuove proposte di investimento almeno due volte l'anno e in tutte le asset class, private equity, private debt, venture capital e

infrastrutture, a riprova della rilevante importanza che la Cassa attribuisce ed intende continuare ad attribuire al sostegno dell'economia domestica.

Per quanto riguarda invece il settore immobiliare il portafoglio domestico è costituito da 27 fondi diretti di cui 2 multicomparto, mentre quello globale è costituito da 4 fondi di fondi e 16 fondi diretti di cui 5 di debito. L'obiettivo nel corso del 2024 sarà quello di proseguire con il programma di investimenti sui private markets e sull'immobiliare anche mantenendo un sovrappeso tattico rispetto ai target dettati dall'Asset Allocation Strategica, avviando opportunamente nuove selezioni.

Sul fronte della sostenibilità sono stati individuati 3 target di riferimento, il primo obiettivo è legato allo score ESG degli strumenti in portafoglio (ESG quality score almeno pari a 63/100) che, in base alle ultime valutazioni disponibili relative alla prima parte del 2023, si attesta a 75/100. Lo score è calcolato sulla base della metodologia MSCI ESG Valuation e deriva dalla sintesi di un punteggio ambientale, di un punteggio sociale e di un "governance score" a loro volta derivanti dall'aggregazione dei punteggi di qualità ESG delle varie holdings sottostanti a tutti gli investimenti. Il secondo obiettivo è relativo alla Carbon Intensity¹ che non deve superare la soglia di 175 t CO₂e/\$M; gli asset Inarcassa riportano un dato sottosoglia. Attualmente le metriche di valutazione dell'impronta di carbonio fanno riferimento alla sola componente di portafoglio liquida, ma è stato attivato un processo di valutazione anche per la parte illiquida che auspicabilmente dovrebbe consentire la valutazione dell'indicatore sull'intero patrimonio. Da ultimo viene monitorato il miglioramento, rispetto al livello del benchmark strategico, delle percentuali di portafoglio che perseguono i diversi SDGs individuati. L'analisi degli SDGs viene effettuata solo sulla componente azionaria/corporate del portafoglio e mostra miglioramenti rispetto al benchmark in tutti Sustainable Development Goals individuati.

A fine settembre 2023 la quota di strumenti valutati con un grado elevato di sostenibilità rappresenta la maggioranza del portafoglio, attestandosi al 60% rispetto al totale patrimonio. Il comparto azionario è investito in strumenti sostenibili, dotati di label ESG/SRI per il 90%, ed include i titoli azionari italiani con rating Nummus (MSCI ESG) superiore o uguale ad A; si evidenzia che sono incluse nel calcolo le aziende presenti nel portafoglio Azionario Italia, le quali presentano una varietà di strategie per ridurre le emissioni, inclusa la definizione di obiettivi di riduzione, l'utilizzo di fonti energetiche più pulite e la gestione del consumo energetico.

Il comparto obbligazionario corporate presenta una allocazione sostenibile intorno all'85%, permane una minore componente tradizionale di obbligazioni dirette e di fondi high yield. Rispetto alla porzione di portafoglio dedicata agli investimenti governativi, attualmente poco meno del 30% è allocato in soluzioni sostenibili, la stessa è caratterizzata da una corposa componente investita in titoli di stato Italia che includono le due emissioni Green dello Stato sottoscritte e poi successivamente incrementate. È inclusa nella componente sostenibile anche una emissione francese legata all'inflazione per un totale investito sui tre titoli pari a 270 milioni di euro. Il comparto a ritorno assoluto include 2 fondi categorizzati come Art. 8 e due fondi art. 9 secondo la nuova normativa SFDR per un totale investito di circa 100 milioni di euro.

Tra gli investimenti reali, i fondi infrastrutturali presentano per il 93% una valutazione in termini di scoring ESG superiore o uguale alla singola A, mentre per il solo private equity la percentuale si riduce a circa il 68% per effetto di strumenti con vintage poco recente. Riguardo alla componente investita in fondi di private debt oltre il 70% di strumenti presenta un rating uguale o superiore ad A. In termini di profilo ESG, ai sensi della SFDR², nel portafoglio immobiliare domestico sono presenti 17 fondi categorizzati come art. 6 (prevalentemente per vintage datato) con un peso pari a ca. il 90,5%

¹ La Carbon Intensity esprime l'efficienza del portafoglio in termini di emissioni di carbonio e consente agli investitori istituzionali di misurare il volume di emissioni di carbonio per dollaro di fatturato generato dalle società in portafoglio in un determinato periodo di tempo.

² EU Sustainable Finance Disclosure Regulation - Il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) è un nuovo insieme di regole dell'Unione Europea entrato in vigore il 10 marzo 2021, con l'obiettivo di rendere il profilo di sostenibilità dei fondi più comparabile e di facile comprensione per gli investitori. Le nuove regole classificano i prodotti in tipologie specifiche e includono metriche per valutare gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) del processo di investimento per ciascun fondo.

del commitment e 10 fondi categorizzati come art. 8 per ca. il 9,5% del commitment sottoscritto; mentre per quanto riguarda il portafoglio immobiliare globale, sono presenti 13 fondi categorizzati come art. 6 (prevalentemente per vintage datato) con un peso pari a ca. il 75,2% del commitment e 7 fondi categorizzati come art. 8 per ca. il 24,8% del commitment sottoscritto.

Sempre nel rispetto della politica di sostenibilità dell'Ente, tutte le selezioni saranno prevalentemente orientate verso strumenti ad elevata sostenibilità ambientale, con particolare attenzione a quelli ad impatto (Art. 9 SFDR) ed alla capacità di efficientamento energetico in campo immobiliare, selezionando fondi con immobili aventi certificazioni energetiche elevate³. Al riguardo nel corso del 2022, proseguendo anche nel 2023, Fabrica Immobiliare ha concretizzato il processo di valutazione ESG a livello di fondi in gestione, al fine di migliorare, in particolare, l'impatto ambientale del proprio portafoglio immobiliare, sia attraverso l'acquisto di immobili con i più alti standard di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica e lo sviluppo di piani di efficientamento energetico, sia dal punto di vista sociale attraverso la selezione di iniziative immobiliari aventi come destinazione d'uso quella delle residenze sanitarie assistenziali, quella del senior living e dello student housing. Tali iniziative sono selezionate e successivamente monitorate, sulla base di un insieme di fattori di sostenibilità individuati in una cd. "Mappa di Sostenibilità", un panel di indicatori ESG, sviluppato dalla SGR, attraverso cui valutare le performance ambientali e sociali degli immobili.

A fine agosto 2023 la composizione del patrimonio descritta nel grafico mostra gli scostamenti nelle varie asset class tra l'Asset Allocation Strategica, approvata ad ottobre 2022 dal Comitato Nazionale dei Delegati, e l'allocazione tattica, riflesso anche dell'andamento dei mercati finanziari e delle scelte di investimento deliberate.



2.2.2 –ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Nella riunione del 12-13 ottobre 2023, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2024-2028. La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, è stata elaborata includendo, da quest'anno, anche le prime evidenze frutto dell'analisi ALM (Asset Liability Management), ovvero esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte. Nella elaborazione delle proposte discusse durante il Comitato Nazionale dei Delegati sono state:

³ Nel settore immobiliare, le certificazioni oggi più diffuse sono LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), GRESB (Global Real Estate Sustainability Benchmark); BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method); GBC (Global Building Council); WELL Building standard, certificazione focalizzata sul benessere degli inquilini considerando anche l'uso di risorse rinnovabili, la sostenibilità ambientale e la tutela del paesaggio.

- definite le allocazioni ottimizzate sull'orizzonte quinquennale 2024-2028 con obiettivi ALM differenti e profili di rischio crescenti;
- revisionate le classi di investimento utilizzate per la definizione dell'AAS, a seguito delle indicazioni ricevute in merito all'implementazione dell'AAS, utilizzando strumenti ESG e/o investimenti tematici;
- confermate delle bande di oscillazione per la gestione tattica della nuova Asset Allocation Strategica.

L'Asset Allocation Strategica tendenziale 2024-2028 deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del 6,5%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall⁴) sul singolo anno del 5,7%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale si presenta come di seguito:

- Monetario 3,5% dell'intero patrimonio;
- Obbligazionario e Banca d'Italia 40,3% dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa; nel caso d'investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità d'investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
 - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
 - con la possibilità d'investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azionario 21% dell'intero patrimonio:
 - con possibilità d'investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Investimenti reali 16,2% dell'intero patrimonio;
- Immobiliare 19% dell'intero patrimonio;

È stata confermata, nel limite del 30%, l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro, in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento/rischio atteso, si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro-classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza. Di seguito, ai fini della gestione tattica del portafoglio Inarcassa, vengono indicate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, compresa l'esposizione valutaria. Per tenere diversamente conto del livello di rischiosità di ciascuna classe di investimento, sono state aggiunte delle bande di oscillazione sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/sottopesare l'esposizione al rischio cambio in funzione sia delle attese di mercato che della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

⁴ E' stato utilizzato, su suggerimento del Risk Manager, l'indicatore denominato Shortfall (5° percentile dei rendimenti) come misura di rischio dell'AAS; tale indicatore è stimato su rendimenti annui (non vi è alcuna annualizzazione dei rendimenti) e per questo risulta essere una misura di rischio più accurata per valutare la variabilità del portafoglio in un orizzonte di medio termine (a partire dai 12 mesi). Il VaR al 95%, inoltre, stima a quanto potrebbe ammontare la perdita massima nel 95% dei casi, mentre l'expected Shortfall indica la perdita potenziale condizionata alla distribuzione degli eventi coda (il restante 5% dei casi). Il VaR pertanto indica il livello di perdita che non verrà superato con probabilità 95%, ma nulla dice su cosa accade nel restante 5% dei casi peggiori. La Shortfall descrive quindi l'ampiezza delle perdite potenziali di un portafoglio nel caso in cui si verificano eventi a probabilità inferiore al 5%.

Macro Classi	Bande di Oscillazione	
	Min	Max
Monetario	-3%	+8%
Obbligazionario e Bdl	-4%	+6%
Azionario	-8%	+4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	+2%
Immobiliare	-3%	+2%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	+5%

Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica, sono stati confermati anche gli obiettivi di sostenibilità da raggiungere attraverso l'implementazione di portafoglio. In particolare, 3 sono i target selezionati:

1. ESG Quality score;
2. livello di Carbon Intensity (contenimento delle emissioni di CO₂);
3. miglioramento delle percentuali di portafoglio che perseguono alcuni SDGs⁵, delineati nella policy di sostenibilità, rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad impatto.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

⁵ 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals

3. LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO

3.1 –IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025

La Vision che gli amministratori hanno voluto promuovere attraverso questo Piano Industriale, giunto con il budget 2024 al suo quarto anno di attuazione, è la sintesi di un processo articolato e complesso che vede il ruolo di Inarcassa evolvere con l'obiettivo di diventare, per i propri associati, un partner in grado di orientare, accompagnare e sostenere i loro percorsi previdenziali e assistenziali. Alla base di questo processo non può che esserci la piena conoscenza degli associati e dei loro bisogni, la capacità di intercettarli e di fornire risposte efficaci e tempestive. Progettare un Welfare integrato, innovativo e digitale, presuppone sforzi organizzativi importanti tesi a sfruttare le opportunità che la tecnologia offre e, al tempo stesso, ad intervenire sui processi di gestione rivisitandoli alla luce delle nuove opportunità.

Le aree a valenza strategica, sulle quali si sono concentrati gli sforzi del management e dell'intera struttura e sui cui continueranno a convergere gli impegni futuri, sono le seguenti:

- Struttura organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/ Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

In questa sezione vengono illustrate le iniziative intraprese e quelle che saranno attivate nel corso del quarto anno di attuazione del Piano industriale.

3.2 –STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2024 si procederà al consolidamento delle attività progettuali già avviate, secondo le linee guida del Piano Industriale 2020-2025, per lo sviluppo del "capitale umano" e il rafforzamento della struttura organizzativa della Associazione, fattori basilari per assicurare la costante creazione di valore per gli Iscritti.

Elemento fondamentale, per il perseguimento del Piano Industriale, è la promozione, all'interno del personale dipendente, di un sistema di valori individuali e collettivi orientati:

- alla centralità dell'utente;
- alla responsabilità, all'etica e alla trasparenza di operato;
- al miglioramento continuo ed all'innovazione per il perseguimento della efficacia ed efficienza;
- alla valorizzazione dell'impegno e del merito delle persone, a qualsiasi livello gerarchico, nel rispetto delle potenzialità e degli strumenti contrattuali;
- alla crescita delle competenze tecniche e comportamentali;
- al rispetto delle diversità;
- al miglioramento del benessere sociale, organizzativo e personale.

Altro fattore centrale nella politica di gestione delle risorse umane della Associazione è la valorizzazione delle potenzialità, delle esperienze, delle aspettative e delle motivazioni dei singoli individui, con l'obiettivo di generare opportuni stimoli e mantenere un'armonica sinergia di operato tra persone che operano fianco a fianco nello stesso contesto lavorativo, pur nella loro diversità individuale, pur appartenendo a generazioni (e a fasi del ciclo di vita lavorativo) differenti. Nessun progresso può avvenire senza il coinvolgimento fra e delle generazioni.

Questi aspetti risultano cruciali nella struttura organizzativa della Associazione, impegnata nella selezione ed inserimento di nuove risorse senior e junior. I nuovi inserimenti effettuati in risposta alla maturità delle risorse, che genera crescenti uscite per pensionamento tra i dipendenti, offrono infatti una opportunità di rafforzamento,

innovazione ed espansione dei presidi professionali e consentono, al contempo, di contenere il rischio di dispersione delle competenze necessarie alla corretta continuità operativa corrente.

Proseguirà pertanto, l'attività di ricerca, selezione e inserimento di nuove giovani promettenti risorse laureate, impegnate nel "Progetto Inter-funzionali", che prevede percorsi caratterizzati da affiancamenti operativi in differenti aree organizzative. Tale percorso di inserimento, che è giunto nel 2023 alla VI Edizione, è funzionale all'acquisizione di competenze manageriali e specialistiche nei processi-chiave previdenziali ed assistenziali della Associazione. Attraverso questo progetto, l'Associazione si arricchisce del costante scambio, collaborazione e contaminazione tra i senior, in possesso di competenze "mature", e le giovani nuove risorse, in un'ottica di continuità ed apertura alle sfide ed ai cambiamenti futuri.

Nell'ambito della Formazione, coerentemente al perseguimento del Piano pluriennale di azione predefinito, si proseguirà a consolidare l'adozione di una nuova cultura in termini di valori, comportamenti quotidiani e processi organizzativi. Si conferma il pieno coinvolgimento nelle attività di formazione e addestramento di tutta la popolazione aziendale, in un'ottica di verifica costante delle competenze necessarie e di potenziamento del capitale umano (sviluppo delle competenze individuali), sociale (migliore funzionamento e "catalizzazione" delle reti sociali lavorative) e psicologico (migliore motivazione) dei dipendenti. Le specifiche linee di indirizzo di formazione e addestramento saranno mirate:

- all'aggiornamento ed evoluzione costante delle competenze tecniche delle differenti "famiglie professionali" presenti nella struttura;
- alla promozione di modelli attesi nei diversi ruoli organizzativi, supportando negli ambiti di responsabilità un miglioramento delle competenze gestionali;
- al perseguimento di una cultura manageriale basata su attività mirate di valutazione delle competenze e volta anche a promuovere uno sviluppo delle risorse necessarie alla copertura dei ruoli di responsabilità presenti e futuri;
- all'acquisizione di una consapevolezza e visione a tutto tondo delle finalità generali perseguite nell'ambito di ogni ruolo organizzativo, facilitando una migliore e più fluida gestione dei processi interni;
- al soddisfacimento di differenti motivazioni e bisogni delle persone operanti nella Associazione, segmentate in relazione all'appartenenza a generazioni differenti e/o a differenti fasi del "ciclo di vita lavorativo";
- al supporto e sviluppo all'implementazione dei differenti progetti strategici che avranno corso nell'anno, in ambito Sistemi Informativi e digitalizzazione del lavoro, evoluzione delle procedure e dei processi nell'ambito del Sistema Gestione Qualità, Progetto *Inarcassa Green*, ERP, ecc.;
- al miglioramento dell'utilizzo dell'*office automation*;
- alla formazione ed informazione diffusa ed articolata, mirata alla strutturazione di processi virtuosi orientati alla prevenzione di rischi specifici, a fronte di norme di legge o di adesione volontaria a standard e best practice;
- all'ulteriore sviluppo delle nuove piattaforme di *Learning Management System*, per l'accesso ad una formazione che, avvalendosi anche del contributo della intelligenza artificiale e della presenza di contenuti professionali ad ampio respiro, punta a stimolare e responsabilizzare attivamente i dipendenti nei propri individuali processi di sviluppo;
- alla valorizzazione delle tematiche inerenti all'inclusione ed alla parità di genere.

Si segnala in particolare l'avvio del rilevante progetto di re-skilling di tutte le risorse operanti in ambito informatico della Associazione, in accompagnamento ai rilevanti cambiamenti tecnologici in essere.

Continua, nell'ottica di un migliore allineamento della struttura alla missione e al Piano Industriale della Associazione, anche il processo di implementazione e messa a regime delle evoluzioni organizzative tese ad allineare costantemente l'Associazione alle esigenze degli Iscritti, attraverso una migliore articolazione dei processi e delle responsabilità. Si prevedono nello specifico:

- l'ulteriore sviluppo della evoluzione organizzativa nella Direzione Attività Istituzionali, a valle del progetto di analisi e valutazione del modello di offerta dei servizi previdenziali ed assistenziali condotto nel 2022, finalizzata a migliorare il perseguimento di una più accurata qualità dei servizi;
- lo sviluppo e l'ampliamento del sistema di procedure esistenti, a garanzia della conformità dei processi, per un miglior presidio della qualità, dei rischi e della conformità a norme.

In merito alla volontà di migliorare il benessere organizzativo e personale, prosegue l'attività di promozione e sviluppo di un contesto lavorativo funzionale, digitale e connesso. Il consolidamento di un regime evoluto di prestazioni lavorative "ibride", reso possibile dal contesto, punta a valorizzare e rendere sinergici i benefici offerti dalle modalità di prestazione effettuate nella sede di lavoro con quelli offerti dalle prestazioni in smart working, migliorando la resilienza aziendale e determinando una sempre maggiore efficienza ed efficacia lavorativa e un nuovo equilibrio individuale, fondato sul bilanciamento tra vita privata e attività lavorativa.

Nelle ulteriori linee di azione si evidenzia che il Piano Industriale, attraverso la stesura di obiettivi annuali, continuerà ad avvalersi nella struttura organizzativa di un sistema articolato e diffuso di pianificazione ed assegnazione degli obiettivi generali ed individuali, volto ad un miglior perseguimento dei risultati attesi, a generare stimoli e a valorizzare, anche in ottica meritocratica, gli apporti dei singoli dipendenti.

Proseguirà inoltre nell'ambito del nuovo Contratto Integrativo Aziendale l'attività di negoziazione contrattuale ed implementazione di nuovi istituti, finalizzata alla valorizzazione degli strumenti più idonei ad un migliore perseguimento dei risultati ed un cambiamento culturale necessario all'Associazione, dando, al contempo, seguito alle nuove esigenze espresse dal personale dipendente; si prevede, in linea con le possibilità crescenti offerti dal contesto normativo, una ulteriore valorizzazione degli strumenti contrattuali di *welfare aziendale*.

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Proseguirà anche nel 2024 il profondo percorso di digitalizzazione intrapreso da Inarcassa negli ultimi anni. Il Piano dei Sistemi Informativi 2021-2025 identifica, in linea con il Piano Industriale, le azioni di rinnovamento e digitalizzazione suddivise in cinque aree di riferimento (Infrastruttura Tecnologica, Applicazioni, Data Management, Sicurezza Informatica, Workplace & Service Desk & Demand Management). Verrà inoltre eseguito un checkpoint per verificare l'aderenza delle iniziative presenti nel Piano alle necessità dell'Associazione e alla loro priorità di esecuzione.

Vengono di seguito elencati i principali progetti previsti nel corso del 2024:

- Portale Inarcassa On Line (IOL): proseguiranno le attività di evoluzione del portale Inarcassa On Line (IOL), che rappresenta il principale canale di contatto con gli Associati. Nel prossimo anno verranno realizzate nuove funzionalità digitali con l'obiettivo di aumentare l'autonomia dell'associato (self-service) e semplificare le operazioni dispositive. Il nuovo sistema di pagamento PagoPA e i nuovi meccanismi di autenticazione (SPID, CIE) sono "asset" da sfruttare per semplificare alcuni processi interni e gestire l'accesso a soggetti terzi (ad esempio familiari, tutori, consulenti fiscali, ecc.) a seguito di uno specifico processo di delega;
- Nuovo sistema gestionale previdenza (SINIA): il sistema SINIA, insieme ad altre componenti tecnologiche ad esso integrate, è il principale sistema di gestione operativa delle attività istituzionali. Nel prossimo anno continuerà il percorso di automazione e semplificazione dei processi, con l'obiettivo di ridurre i tempi operativi di gestione delle pratiche, oltre che il completamento di aggiornamento tecnologico. Saranno inoltre adeguati i processi per la gestione del nuovo RGA e il monitoraggio della nuova Carta dei Servizi;
- APP Inarcassa Mobile: progettazione ed implementazione della nuova APP per rendere disponibili tutti i servizi digitali anche su dispositivi mobili. Il progetto, originariamente previsto dal Piano dei Sistemi nel 2023, è stato riallocato al 2024;

- **Nuovo ERP Cloud**: nel prossimo anno è previsto il completamento del progetto avviato all'inizio del 2023. Il nuovo sistema ERP di Inarcassa in cloud (SaaS) utilizzato a supporto dei processi Finance, Sourcing, Budgeting, prevede l'innalzamento del livello di digitalizzazione, semplificazione e automazione dei processi stessi, l'integrazione con sistemi esterni, ad oggi non gestita, e la produzione di reportistica specifica;
- **Data Platform**: avvio del progetto esecutivo per l'implementazione del nuovo Data Warehouse/Business Intelligence, con l'obiettivo di estendere e centralizzare la produzione di reportistica di livello direzionale, gestionale e operativo;
- **Nuovo Data Center on-premises**: nel 2024 è previsto l'avvio del progetto di rinnovamento del Data Center, oggi fisicamente dislocato nella sede di via Salaria 229. Il progetto, che si rende necessario per obsolescenza tecnologica, è l'occasione per valutare lo spostamento fisico in un Data Center esterno e le nuove tecnologie sul mercato (ad esempio SDDC - Software Defined Data Center). Nel 2024 è previsto il completamento della fase di progettazione, la macro-stima economica e l'avvio delle procedure di approvazione e acquisto;
- **Cybersecurity**: proseguirà nel 2024 il piano evolutivo strategico in ambito Cybersecurity approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel 2024 verranno consolidati i servizi gestiti dal Cyber SOC (Security Operation Center) esterno attivato nel 2023, le attività di gestione del rischio cyber, i penetration test e la formazione del personale dipendente. Nel prossimo anno è prevista anche l'introduzione di tecnologie specifiche per la gestione del ciclo di vita e protezione delle utenze. Inoltre, nel 2024 verrà attivato un percorso specifico volto all'ottenimento della certificazione ISO 27001;
- **Gestione Documentale**: revisione di processi e tecnologie di gestione documentale per l'adeguamento alle nuove Linee Guida AgID e la digitalizzazione di processi;
- **Artificial Intelligence**: nel prossimo anno è previsto lo studio di servizi ed algoritmi di AI per valutarne l'utilizzo nei processi interni.

LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE LINEE DI CONTATTO E L'INTERATTIVITÀ CON GLI ASSOCIATI

Il modello di offerta dei servizi dell'Associazione si focalizza sul raggiungimento della maggior soddisfazione delle esigenze degli associati, perseguendo in particolare l'eshaustività, promuovendo processi snelli ed evitando sovrapposizioni, duplicazioni ed errato utilizzo dei canali e favorendo, al contempo, una maggior efficienza gestionale tramite la proposizione di soluzioni di digitalizzazione e automazione. Nel 2024 e negli anni a seguire, proseguirà quindi il percorso di digitalizzazione dei servizi in un'ottica End to End digitale facilitato dall'introduzione di logiche di automazione (RPA): revisione e ottimizzazione dei processi, razionalizzazione delle attività operative di back-office e implementazione della funzionalità di tracking su tutti i servizi offerti.

A seguito del progetto IOL e della razionalizzazione delle linee di contatto, introdotta nel corso del 2022 e consolidata nel 2023, anche con l'attuazione di interventi tesi a migliorare ulteriormente il servizio offerto, l'Associazione è chiamata a proseguire l'impegno per garantire un maggiore utilizzo di tutte le informazioni quali-quantitative ed individuare le aree di miglioramento dei servizi offerti dalla Cassa.

In tal senso, nel 2024 è previsto l'avvio delle seguenti attività:

- **Pubblicazione della Nuova Carta dei Servizi**: la Carta dei Servizi è uno strumento finalizzato al miglioramento della relazione con gli associati che prevede una partecipazione degli stessi al controllo di qualità dei servizi offerti; un principio che pone gli associati al centro della mission di Inarcassa e che va al di là del semplice, anche se fondamentale, diritto all'informazione e alla trasparenza.

In questo senso si è deciso un aggiornamento complessivo della struttura del documento stesso e degli indicatori di qualità, conferendo a tale revisione anche un importante aspetto di comunicazione verso gli associati/società grazie all'approvazione delle seguenti nuove linee guida:

- sinteticità ed essenzialità: facilità di lettura (max 20 pagine);
 - innovazione: revisione del set di indicatori di qualità;
 - trasparenza: rendicontazione e pubblicazione dei risultati raggiunti nell'anno;
 - sostenibilità: definizione di indicatori appropriati alle capacità tecnico-organizzative della struttura per garantire il "rispetto degli impegni";
 - periodicità di aggiornamento con cadenza annuale;
 - diffusione esterna e interna, per raggiungere tutti gli stakeholders;
 - miglioramento continuo: impegno costante in termini di digitalizzazione, di formazione e aggiornamento delle proprie risorse umane;
- Avvio di una nuova collaborazione con un nuovo partner per la gestione del Call Center di Inarcassa: è in corso di pubblicazione un nuovo capitolato per individuare un nuovo partner che presumibilmente entrerà in azione nel corso del primo semestre 2024. Il nuovo partner dovrà fornire un servizio dedicato non solo all'informazione previdenziale, ma anche all'informazione sull'utilizzo dei sistemi informatici messi a disposizione, nonché all'assistenza tecnica alla navigazione, alla gestione di una chatbot e di un bot vocale, alla ricezione e registrazione telefonica di istanze previdenziali e alla risposta a semplici quesiti via e-mail. In considerazione della complessità e dell'evoluzione continua della materia previdenziale e dell'importanza della qualità ed esaustività delle informazioni fornite agli associati/società, il partner, insieme alla Cassa, dovrà garantire l'attivazione di opportuni interventi di formazione anche successivamente alla formazione di start up per tutto il personale impiegato. Oltre a consolidare le varie iniziative intraprese per monitorare e migliorare il servizio offerto dal partner, si intende puntare sull'innovazione e potenziare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per ridurre i contatti a basso valore aggiunto e promuovere la fruizione *self* delle informazioni di primo livello e quindi impostare i servizi in un'ottica che tenda sempre di più a porre Inarcassa quale Partner previdenziale dell'Associato.
- Proseguimento del processo di razionalizzazione delle linee di contatto: sono previsti un intervento sul Numero Verde dedicato ai Delegati e ai Nodi Periferici (miglioramento della qualità dell'assistenza il più possibile personalizzata ed esaustiva, grazie ad una preventiva analisi approfondita delle posizioni più complesse, maggiore efficienza nella gestione del processo, spinta all'utilizzo di IOL, formazione dedicata) e una riflessione sugli avvisi di cortesia (valutazione sull'opportunità di utilizzare nuovi strumenti quali whatsapp business, App IO, App Inarcassa).
- Raccolta ed elaborazione dei dati/informazioni in ottica qualità: in seguito della riorganizzazione avvenuta nel 2023 è previsto uno specifico sviluppo per avviare la raccolta, l'analisi e la gestione integrata delle informazioni rilevate attraverso i diversi canali di contatto e i risultati di gestione delle attività istituzionali, al fine di risolvere situazioni critiche e proporre una nuova erogazione dei servizi (grazie, ad esempio, a modifiche organizzative o punti di attenzione nei processi); l'obiettivo a tendere è l'implementazione di uno strumento di Customer Relationship Management (CRM) che vada oltre al datawarehouse.
- Gestione Sito istituzionale: in seguito del lancio del nuovo sito di Inarcassa, avvenuto a maggio 2023, le varie sezioni saranno costantemente riviste, non solo per garantire l'aggiornamento dei contenuti, ma anche per agevolare la lettura grazie alla creazione di podcast, tutorial e redazione di FAQ.

PROGETTO RECUPERO CREDITI

Il 2023 ha visto, tra le altre cose, lo svolgimento della gara per la ricerca del servicer cui affidare il servizio di recupero del credito scaduto. La selezione, avviata a fronte delle attività di credit analysis e clustering precedentemente svolte, si è conclusa con l'affidamento del servizio alla società Fire S.p.A., primario operatore del settore del Credit Management e specializzata nella gestione industrializzata life-time (dal primo scaduto fino alla sofferenza) del credito. Al servicer,

che seguirà quindi l'intero processo di recupero (stragiudiziale e giudiziale), verranno affidati i crediti contributivi maturati alla data di avvio del servizio e quelli che si formeranno annualmente nel corso della durata dell'appalto.

Parallelamente è proseguita la riscossione dell'insoluto mediante ruolo esattoriale attivata, a partire dal 2018, attraverso affidamenti ad Agenzia delle Entrate Riscossione (AdER). A fine settembre la situazione complessiva, rilevata dal sito di AdER, evidenzia ruoli per 565,5 milioni di euro. Alla stessa data sono stati incassati 62 milioni di euro, pari a circa l'11% del carico totale, mentre ulteriori 116 milioni di euro, pari al 20,5%, risultano essere in rateazione. Circa il 14% del carico totale è riferibile a Società di Ingegneria, il resto è legato a crediti vantati nei confronti di singoli professionisti.

Le basse performance registrate nel quinquennio da AdER, hanno indotto l'Associazione a perseguire la strada del potenziamento delle leve di recupero mediante il ricorso a operatori primari che operano nel settore del credito. Ciò si rende necessario poiché Inarcassa, a differenza di quanto avviene per l'Inps, non ha la possibilità di emettere atti che siano immediatamente esecutivi. Attualmente è possibile ottenere l'esecutività esclusivamente in via giudiziale o attraverso il ruolo esattoriale (e quindi attraverso AdER), con evidente aggravio di tempi e di costi. Rimane quindi auspicabile, come più volte rappresentato, che in considerazione della rilevanza e dell'unicità della missione il legislatore intervenga sulla materia, riconoscendo alle Casse privatizzate la stessa facoltà riconosciuta all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale con la Legge n.78/2010.

Gli oneri relativi all'attività di recupero sono rappresentati tra le spese legali, all'interno della voce "Prestazioni di terzi" e, in quota parte, tra i costi per recupero crediti, all'interno della voce "Oneri diversi di gestione". Anche nel 2024 proseguiranno le attività di monitoraggio e di analisi della platea, al fine di elaborare meccanismi di *early warning* che consentano il passaggio ad una gestione ancor più evoluta e proattiva del credito, in grado di intercettare le sofferenze in una fase antecedente e preventiva rispetto a quella dell'evento patologico. Una volta definiti, tali meccanismi dovranno essere recepiti dai sistemi gestionali dell'Associazione. Parallelamente continuerà l'analisi di fattibilità di iniziative straordinarie a carattere massivo su porzioni di portafoglio, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del credito e della liquidità.

PROGETTO COMPENSAZIONE PAGAMENTO CONTRIBUTI ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE F24

Come è noto, a partire dal 1° giugno 2020, è stata data la possibilità agli iscritti, non iscritti e alle Società di ingegneria di utilizzare i crediti di imposta per pagare i contributi dovuti ad Inarcassa mediante la "Delega unica F24". Il modello F24, che sfrutta il meccanismo legale della compensazione debito/credito, rappresenta un ulteriore passo in avanti nel quadro di una strategia a sostegno dei bisogni di liquidità degli associati e della semplificazione degli adempimenti. In tal senso nel 2023 è stata avviata, ed è in corso di completamento, con Agenzia delle Entrate, l'implementazione dei codici F24, che consentirà il pagamento e la compensazione di ulteriori partite creditizie. L'attività nel 2024 porterà, inoltre, significativi margini di riduzione dei tempi di accreditamento.

PROGETTO SOCIETÀ DI INGEGNERIA

In attesa dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti del Regolamento sulle strutture societarie, di seguito l'insieme delle linee di attività di sviluppo, che continueranno ad essere perseguite nel corso del 2024:

- utilizzo dei dati dell'Agenzia delle Entrate per il Volume d'Affari Totale ai fini di una verifica degli obblighi di dichiarazione. Va precisato che, non essendo rilevabile tramite gli Uffici Finanziari il valore del volume d'affari professionale, ma solo quello Totale, le attività che verranno intraprese hanno lo scopo di stimolare - a fronte della conferma della differenza riscontrata nel volume d'affari Totale da parte della Società - una rettifica nella dichiarazione originaria che potrebbe interessare anche il volume d'affari professionale;

- amplificazione delle fonti informative esterne per una costante fornitura dei nominativi delle nuove società censite presso le Camere di Commercio, anche in relazione ai nuovi soggetti abilitati in forza del diritto nazionale ad erogare sul mercato servizi di ingegneria e/o architettura, come previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023), nonché alle società che accedono alle procedure concorsuali, al fine di una salvaguardia del credito vantato dall'Associazione.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

In conformità alle linee guida contenute nel Piano Industriale proseguirà l'implementazione del Sistema di Gestione della Qualità, già certificato a novembre 2021 da un organismo esterno accreditato, che ne ha rilevato la conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'obiettivo di una ricerca di miglioramento continuo in termini di idoneità, adeguatezza ed efficacia. Nel corso del 2024 si procederà alla selezione dell'Organismo di certificazione per il triennio 2024-2026.

IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PREVISTO DAL D.LGS N. 231/2001

Con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti dell'Associazione in materia di prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, nella riunione di giugno 2023, ha avviato il percorso volto all'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) e degli ulteriori presidi previsti dal d.lgs. 231/2001.

Il decreto n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico degli Enti in relazione ad una serie di reati, commessi o tentati, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di esponenti dei vertici aziendali in posizione apicale o da coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi Enti, potenzialmente assoggettabili a provvedimenti amministrativi e penali, in taluni casi interdittivi.

Gli Enti privati che svolgono un servizio pubblico integrano il MOG 231 con le misure volte a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012.

L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione e dei presidi indicati nel decreto 231 ha lo scopo di:

- proteggere l'attività dell'Associazione nel cui ambito possono essere commessi i c.d. "reati presupposto" previsti dal D.Lgs n. 231/2001;
- prevenire il coinvolgimento dell'Associazione da fatti di rilevanza penale da parte di coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione dell'Ente, nonché di quei soggetti che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo dello stesso (soggetti apicali) o dei soggetti sottoposti alla loro direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali (ad es. dipendenti);
- realizzare, in sinergia con gli altri sistemi di gestione già adottati dall'Associazione, un sistema strutturato e organico di governance ispirato a criteri di sana gestione, cultura etica e di compliance normativa.

3.3 – ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito della priorità strategica "Adeguatezza, Equità, Sostenibilità" del Piano Industriale 2020-2025 di Inarcassa, trovano posto alcuni progetti che proseguiranno o avranno inizio nel 2024.

In campo previdenziale è continuato il confronto, all'interno degli Organi Collegiali, sul meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del RGP. I lavori, come anche richiesto dai Ministeri vigilanti, sono volti a definire il meccanismo di finanziamento del tasso minimo dell'1,5% e di eventuale un maggior tasso di capitalizzazione rispetto al tasso da calcolo rappresentato dalla variazione media quinquennale del Monte redditi degli iscritti alla Cassa.

Nella riunione del CND del 13-14 luglio 2023 è stato presentato il Promemoria della Funzione Studi e Ricerche; dopo aver richiamato i risultati principali del Gruppo di lavoro del 2021 (in particolare, il tema della ciclicità dei redditi di Inarcassa, del rapporto tra tasso di crescita “g” dei montanti contributivi e rendimento “r” del patrimonio, del finanziamento del maggior tasso attraverso un Fondo/Riserva più il recupero in caso di incapacità), sono state illustrate le analisi sugli shock che si sono susseguiti nel biennio successivo alla pandemia (con riferimento, in particolare, al forte incremento dei redditi e al ritorno sui livelli elevati dell’inflazione, con conseguente calo dei rendimenti nel 2022) e sul crollo demografico atteso nei prossimi decenni.

Le analisi hanno evidenziato la necessità di superare l’asimmetria della regola di rivalutazione dei montanti, introducendo una “banda di oscillazione” del tasso di capitalizzazione tra un minimo e un massimo ed eventualmente un Fondo in cui accantonare le risorse per finanziare il maggior tasso. È stato anche evidenziato il tema dell’adeguatezza delle future prestazioni contributive e l’opportunità di una (parziale) revisione di RGP.

I lavori di modifica della regola di rivalutazione dei montanti contributivi sono proseguiti nel CND del 12-13 ottobre 2023. Sviluppando le considerazioni presentate al CND di luglio, la Funzione Studi e Ricerche ha approfondito i rischi per il sistema previdenziale della Cassa legati a una regola asimmetrica di rivalutazione dei montanti, applicata a un parametro reddituale caratterizzato, come evidenziato dallo studio del consulente REF Ricerche, da una rilevante ampiezza e profondità del ciclo.

In questo quadro, l’automatismo del tasso minimo e un tasso di crescita dei redditi superiore al rendimento del patrimonio, possono portare il saldo totale, in assenza di un tetto al tasso di capitalizzazione, in territorio negativo e spingere il rapporto Patrimonio/Spesa per pensioni al di sotto delle 5 annualità stabilite dal Decreto 509/94.

Le diverse combinazioni di tasso di capitalizzazione minimo e massimo possono ridurre in misura significativa l’impatto negativo dell’attuale regola di rivalutazione, come riportato dalle valutazioni attuariali sviluppate dal Consulente attuario Studio Orion nello scenario di lungo termine predisposto con la collaborazione dell’Istituto Ref Ricerche.

Il CND del 12-13 ottobre ha ulteriormente approfondito i temi sul tasso di capitalizzazione con l’ausilio della Funzione Studi e Ricerche e dei collaboratori intervenuti. In particolare, è stata evidenziata la necessità di sterilizzare gli shock reddituali, dovuti alle variazioni estreme del ciclo delle costruzioni direttamente riferite al Pil della categoria, attraverso l’ipotesi di un “corridoio” entro il quale il tasso di capitalizzazione dei montanti possa muoversi.

I lavori di revisione dell’art. 26.6 proseguiranno nel Comitato Nazionale dei Delegati di novembre 2024.

In linea con le analisi sul tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi, nel corso del 2024, verrà avviato anche il progetto di aggiornamento del simulatore online a disposizione degli associati sul sito web della Cassa, per la stima della loro futura pensione.

L’aggiornamento dovrà tener conto, in particolare, dell’eventuale introduzione di un tetto e della revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell’economia italiana, già operata dal MEF nelle linee guida da adottare nella predisposizione dei Bilanci tecnici da parte di tutte le Casse di previdenza.

Sarà necessario aggiornare anche i profili reddituali “rappresentativi” delle diverse categorie di iscritti, per recepire i significativi cambiamenti intervenuti nelle dinamiche reddituali nel corso degli ultimi anni.

Nel 2024, verranno inoltre ripresi i lavori per la realizzazione di un’indagine congiunturale on line su un campione di iscritti ad Inarcassa. L’obiettivo è stimare il reddito degli associati in anticipo rispetto ai dati di consuntivo ai fini delle stime del Bilancio di previsione. L’estrema variabilità dei redditi della categoria si è accentuata negli ultimi anni a causa degli shock intervenuti nel quadro macroeconomico post pandemico; il monte redditi degli associati ha registrato una crescita di oltre il 60% in un biennio e non è possibile escludere variazioni significative al ribasso o al rialzo nei prossimi anni. L’indagine, a carattere periodico e da svolgere interamente online, consentirebbe di raccogliere informazioni utili nelle previsioni di breve periodo e sulle prospettive a medio termine per i redditi della categoria. Il progetto prevede la

costruzione del campione, la definizione del questionario, cui seguirà la fase della realizzazione dell'Indagine on line e dell'elaborazione dei dati.

3.4 – TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

In campo assistenziale, a seguito dell'approvazione ministeriale del 6 aprile 2023, il prossimo 1° gennaio 2024 entrerà in vigore il Regolamento Generale Assistenza (RGA). Il Regolamento individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi.

Per dare attuazione al RGA nel 2024 (primo anno di applicazione), il CdA dello scorso 20 settembre ha deliberato l'importo dello stanziamento e la sua ripartizione tra le varie prestazioni per il 2024, che trovano posto in questo Bilancio di previsione.

Nel 2024, considerato che lo stanziamento deliberato rappresenta il limite di spesa, si procederà, in corso d'anno, ad effettuare un sistema di monitoraggio del numero dei beneficiari e della spesa relativa alle singole prestazioni assistenziali. Un monitoraggio costante risulterà particolarmente importante per il nuovo Sussidio per la non autosufficienza, per il quale non si dispone di statistiche sul fenomeno relative alla categoria di riferimento di Inarcassa; le informazioni acquisite nei primi anni di avvio consentiranno di affinare il calcolo delle probabilità di verificarsi dell'evento e di conseguenza le stime degli anni successivi.

L'esperienza derivante dal primo periodo di applicazione del RGA potrà suggerire eventuali aggiustamenti del quadro normativo o semplificazioni delle procedure.

Nel 2024, inoltre, si procederà ad un riesame del quadro complessivo degli interventi assistenziali della Cassa, nell'ottica sia di una riorganizzazione e di una maggiore efficacia delle misure ad oggi esistenti sia di un'eventuale introduzione di nuove forme, alla luce dei margini disponibili di spesa consentiti dal tetto dell'8% dei contributi integrativi.

3.5 – TUTELA DELL'AMBIENTE

Inarcassa integra pienamente la sostenibilità e la tutela dell'ambiente nella sua cultura e nel suo modello gestionale. Questi aspetti sono ormai necessari per generare valore nel lungo termine e per perseguire la propria missione e i valori, impegnandosi con le parti interessate. Nel corso del 2024, l'Ente continuerà il suo cammino verso la sostenibilità patrimoniale e strutturale, gestendo in modo efficiente e strategico le risorse a sua disposizione, siano esse naturali, finanziarie, umane o relazionali, con l'obiettivo di creare valore su un orizzonte temporale esteso.

INVESTIMENTI ESG

Nel contesto finanziario, l'ambiente si riferisce alla componente "E" degli investimenti ESG. Tale fattore si concentra sull'analisi e la valutazione dei rischi legati all'ambiente e alla sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti. Negli ultimi anni, il mondo degli investimenti ha svolto un ruolo cruciale, poiché le scelte finanziarie possono influenzare significativamente l'andamento dell'ambiente. Inarcassa è, ormai, da tempo impegnata nella promozione della tutela dell'ambiente attraverso gli investimenti ESG (v. paragrafo 2.2.1). L'Ente riconosce, anche nella propria Politica di Sostenibilità⁶, che il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) è importante per un futuro sostenibile. Tra i 17 target che definiscono il piano di azione dell'Agenda 2030, Inarcassa ha preso in considerazione sei obiettivi, tra cui l'importanza dell'energia pulita come strumento fondamentale per mitigare il cambiamento climatico ed investe in progetti e aziende che promuovono l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili in linea con i criteri delineati nel goal 7⁷. Inarcassa promuove la responsabilità nell'ambito della produzione e del consumo.

⁶ https://www.inarcassa.it/sites/default/files/legacy/documents/2023-02/Documento%20di%20Sustainability%20Policy_16dic22_ok.pdf

⁷ Energia pulita e accessibile: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Sostiene imprese che adottano pratiche sostenibili, impiegando materiali riciclabili e biodegradabili nei propri processi produttivi (Goal 12⁸). Sempre a supporto della tutela ambientale, l'Ente è impegnato a sostenere progetti e aziende che lottano contro l'innalzamento delle temperature e promuovono l'adattamento ai cambiamenti climatici seguendo le indicazioni dell'obiettivo 13. Coerentemente con le indicazioni di questo obiettivo la Cassa partecipa all'iniziativa Climate Action 100+⁹, la quale rappresenta una potente alleanza globale di investitori che si impegna a influenzare le aziende affinché adottino strategie a basso impatto ambientale e volte a ridurre le emissioni di gas serra. Attraverso la Climate Action 100+, Inarcassa dimostra il suo impegno concreto nel contrastare il cambiamento climatico e nel sostenere le pratiche aziendali responsabili dal punto di vista ambientale. Seguono nella scelta dei Sustainable Development Goals (SDGs) anche il goal 9 relativo costruzione di un'infrastruttura resiliente, equa ed innovativa; il target n. 11 volto ad adottare processi produttivi che tengano conto della protezione del patrimonio culturale e naturale; promuovere una mobilità green al proprio interno ed all'esterno; investire in progetti ed iniziative per la protezione ed a supporto delle popolazioni esposte a possibili disastri ambientali. Infine, il goal 17 di fondamentale importanza per instaurare alleanze e collaborazioni fra i differenti partecipanti del settore pubblico (i Governi), del settore privato e della società civile. L'SDG 17 promuove, infatti, la nascita di un'Alleanza Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso la mobilitazione e lo scambio di conoscenze, capacità tecniche, tecnologie e risorse finanziarie.

3.6 – COMUNICAZIONE

Nel 2024 la comunicazione di Inarcassa sarà ancora focalizzata sugli iscritti, per trasmettere i valori e i principi che guidano le attività dell'Ente, raccontandone il percorso costruttivo e presentando i progetti a sostegno dei liberi professionisti in una logica di approccio ai servizi assistenziali e previdenziali, ma anche di investimenti nell'economia, improntata alla sostenibilità e all'efficienza.

Le azioni principali in questa direzione, avviate in coerenza con le linee declinate nel 'Piano di comunicazione' del quinquennio, sono state portate a termine nel 2023 e saranno perfezionate nel 2024. Da maggio scorso è on line il nuovo sito internet della Cassa, che costituisce certamente la novità di maggiore impatto sugli associati e che ricopre, fra i canali di comunicazione, un ruolo sostanziale per la reperibilità delle informazioni, la guida ai servizi e la conoscenza delle materie d'elezione. L'uso del sito e la sua utilità saranno prossimamente oggetto di un'indagine conoscitiva ad hoc, per valutare il gradimento degli iscritti e raccogliere feedback. Il progetto del portale Inarcassa, infatti, non si conclude con la sua pubblicazione, ma continuerà a evolversi per soddisfare le esigenze e accogliere i suggerimenti provenienti dagli utenti, sfruttando al meglio gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia per la comunicazione.

In base all'assunto del piano, i canali informativi istituzionali continueranno ad essere oggetto di aggiornamento costante, in un'ottica stringente di diffusione della cultura previdenziale e ancor più dedicati ad informare in modo chiaro e tempestivo. La Newsletter e la Rivista sono infatti le due pubblicazioni che, con il supporto dei canali social, raggiungono, con periodicità diverse, gli associati e che, insieme al sito istituzionale, costituiscono le principali fonti di aggiornamento sulle azioni della Cassa. Il periodico 'Inarcassa welfare e professione', anch'esso valorizzato dalla recente riprogettazione della versione on line, grazie al nuovo contratto di fornitura per il prossimo triennio - a gara nell'autunno di quest'anno - andrà incontro ad ulteriori miglioramenti. L'indagine conoscitiva avviata nel primo semestre 2023 al fine di aggiornare l'elenco degli iscritti che desiderano ricevere l'edizione cartacea, consentirà una riduzione della tiratura, rafforzando l'impegno di Inarcassa nella tutela dell'ambiente.

Inoltre, nel corso del 2024, proseguirà la produzione di video-tutorial dedicati ai temi core della Cassa e la realizzazione di podcast orientativi che verranno progressivamente rilasciati nelle diverse aree tematiche dei nuovi portali e diffusi

⁸ Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

⁹ Per maggiori dettagli è possibile visitare il sito <https://www.climateaction100.org/>

anche sui social network. Prodotti, che troveranno sempre nuove applicazioni come strumenti di maggiore efficacia per la divulgazione e la comprensione delle materie previdenziali.

Le tematiche connesse al disegno di welfare dell'attuale consiliatura saranno inoltre sempre al centro di un'intensa attività di divulgazione sul territorio, anche con l'organizzazione dei seminari formativi tenuti dalla governance di Inarcassa, con la collaborazione degli Ordini Professionali d'Italia delle due categorie.

In coerenza con il Piano industriale 2020-2025, Inarcassa continuerà a perseguire l'obiettivo di diffondere missione, visione e ruolo attraverso l'integrazione tra destinatari del messaggio e canali da utilizzare, accrescendo conoscenza e consenso. Azioni e strumenti che accompagneranno la Cassa nel percorso di avvicinamento agli associati al fine di diventare partner previdenziale degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

PREMESSA

La programmazione trova espressione nel Bilancio di previsione annuale che, redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative.

I dati presi a base delle ipotesi scaturiscono, ove possibile, da elementi contabili, amministrativi e finanziari disponibili al momento della stesura del documento, opportunamente proiettati secondo modelli previsionali progressivamente affinati nel corso degli anni.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Eventuali squadrature nelle somme sono dovute agli arrotondamenti degli importi alle migliaia.

IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Le previsioni per l'esercizio 2024, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un avanzo economico di oltre 950 milioni di euro.

Per una lettura più agevole dei macro-fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio è stato in primo luogo riclassificato il Conto Economico Previsionale per "Aree Gestionali".

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	582.596	410.235	733.890	679.963
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	-193.494	284.364	291.832	324.203
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-29.267	-34.373	-32.265	-36.867
ALTRI PROVENTI E COSTI	316	-14.153	-2.537	-13.446
AVANZO ECONOMICO	360.152	646.073	990.920	953.853

Tale rappresentazione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e patrimoniale, permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

I macro-fenomeni relativi al preconsuntivo 2023 e al preventivo 2024 possono essere, in estrema sintesi, così rappresentati:

- il **saldo della Gestione Previdenziale**, dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti, registra un consistente incremento nel biennio 2023-2024, le cui dinamiche sottostanti sono ampiamente descritte nel paragrafo 2.1.
- il **saldo della Gestione Patrimonio** è dato dalla somma dei proventi e oneri finanziari e delle rettifiche di valore di attività finanziarie. L'andamento di tale saldo è strettamente legato a quello del rendimento del patrimonio e dei suoi riflessi contabili sul Bilancio. Le stime per 2024 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 12 e 13 ottobre 2023;
- il **saldo della Gestione Operativa** è dato dalla somma degli oneri relativi al costo del personale, acquisto di materiali di consumo, servizi diversi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione. Il saldo 2024 tiene conto di finanziamenti da destinare ad iniziative che daranno sostanza alle linee operative del Piano Industriale; tali somme, in ottemperanza ai principi contabili, sono distribuite tra le varie nature di spesa a seconda della prestazione che sarà attivata;

- la voce **altri proventi e costi** accoglie le poste residuali di conto economico non imputabili alla Gestione Previdenziale, alla Gestione Patrimonio e alla Gestione Operativa, quali, ad esempio, proventi accessori e straordinari, ammortamenti e accantonamenti.

Nei Bilanci “Preventivi”, a titolo prudenziale, viene fatto un accantonamento al fondo per le spese impreviste, in coerenza con art. 22 del Regolamento di contabilità (“*Nel conto economico previsionale potrà, a titolo prudenziale, essere iscritto un fondo per le spese impreviste che possono verificarsi durante l’esercizio, il cui ammontare non potrà superare il 3% del totale delle spese ordinarie correnti*”). In mancanza di utilizzo di tale fondo, o di utilizzo parziale, il saldo della voce “altri proventi e costi” di fine esercizio sarà più basso rispetto alle stime effettuate in sede previsionale.

IL CONTO ECONOMICO SCALARE

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2022	2023	2023	2024
A	PROVENTI DEL SERVIZIO				
A.1	CONTRIBUTI	1.464.504	1.355.658	1.689.491	1.762.395
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	877.030	842.405	1.023.982	1.071.224
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	473.349	419.940	561.625	585.119
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	10.980	18.313	13.884	16.052
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI	103.146	75.000	90.000	90.000
A.5	PROVENTI ACCESSORI	17.176	18.027	17.500	18.156
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	330	407	380	436
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	16.846	17.620	17.120	17.720
TOTALE A		1.481.680	1.373.685	1.706.991	1.780.551
B	COSTI DEL SERVIZIO				
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	21	35	30	35
B.7	PER SERVIZI:	865.837	948.817	945.163	1.076.206
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	850.221	926.423	925.901	1.052.732
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	813.373	882.002	881.511	1.004.152
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	34.931	41.921	41.890	46.080
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	-	-	-	-
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.917	2.500	2.500	2.500
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	15.616	22.394	19.262	23.474
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.239	1.549	1.512	1.899
B.9	PER IL PERSONALE:	16.131	16.931	16.747	17.964
B.9.a	SALARI E STIPENDI	11.355	12.057	12.034	12.906
B.9.b	ONERI SOCIALI	3.158	3.313	3.249	3.485
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	962	851	842	903
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	92	99	45	40
B.9.e	ALTRI COSTI	565	611	577	630
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	46.125	38.448	47.333	48.211
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	1.250	2.578	1.758	2.636
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	561	870	575	575
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	44.314	35.000	45.000	45.000
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-	-	-
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI	-	10.500	-	10.000
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	-	9.000	-	10.000
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	-	1.500	-	-
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.204	2.863	2.567	3.584
TOTALE B		931.558	1.019.142	1.013.352	1.157.898
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		550.122	354.543	693.639	622.653

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2022	2023	2023	2024
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	64.292	64.295	76.160	84.870
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.15.c	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	64.292	64.295	76.160	84.870
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	266.637	211.265	192.895	203.910
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	4	11	6	16
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	25.978	15.980	27.965	35.955
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	2.530	6.970	1.785	2.295
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	238.124	188.304	163.139	165.644
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	108.641	57.050	22.850	27.050
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	108.641	57.050	22.850	27.050
C.17bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-3.631	-	-1.200	-
TOTALE C		218.657	218.510	245.005	261.730
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.18	RIVALUTAZIONI	13.625	91.000	70.000	88.000
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	542	91.000	70.000	88.000
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	1.891	-	-	-
D.19	SVALUTAZIONI	401.099	-	-	-
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	6.839	-	-	-
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	393.102	-	-	-
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	1.158	-	-	-
TOTALE D		-387.474	91.000	70.000	88.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	381.305	664.053	1.008.644	972.383
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	21.154	17.980	17.724	18.530
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	360.152	646.073	990.920	953.853

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella voce C) del Conto Economico.

A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2023	PREVENTIVO 2024
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	869.958	834.905	1.016.482	1.063.724
MINIMO	371.195	390.305	396.587	432.516
CONGUAGLIO	496.400	441.600	617.395	628.708
CONTRIBUTI VOLONTARI	2.363	3.000	2.500	2.500
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	465.153	414.440	556.125	579.619
MINIMO	113.105	119.423	120.495	132.021
CONGUAGLIO	242.545	201.517	295.630	301.223
DA ISCRITTI SOLO ALBO	19.958	15.500	23.500	24.075
DA SOC INGEGNERIA	89.545	78.000	116.500	122.300
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ/PATERNITÀ	10.980	18.313	13.884	16.052
DA ISCRITTI	7.559	14.829	10.525	12.300
DALLO STATO	3.421	3.484	3.359	3.752
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.346.091	1.267.658	1.586.491	1.659.395
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	15.268	13.000	13.000	13.000
RICONGIUNZIONI	91.717	70.000	80.000	80.000
RISCATTI	11.429	5.000	10.000	10.000
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	118.413	88.000	103.000	103.000
TOTALE CONTRIBUTI	1.464.504	1.355.658	1.689.491	1.762.395

Nel complesso i contributi soggettivi e integrativi correnti degli iscritti registrano un sostenuto aumento sia nel 2023 (+17,8%) che nel 2024 (+4,5%). Tale andamento riflette, in primo luogo, la prosecuzione della fase di espansione dei redditi e fatturati della categoria nel 2022 e 2023, che continuano a beneficiare del buon andamento del settore immobiliare e dell'utilizzo dei bonus edilizi (Superbonus 110%-90%, sisma bonus, Bonus facciate) che hanno dato impulso a tutta la filiera.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI

Nel 2023 i contributi soggettivi correnti sono attesi in crescita del 16,8% rispetto al 2022, per effetto di:

- un aumento della contribuzione minima (+6,8%), determinata prevalentemente dall'aumento di 110 euro del contributo minimo (da 2.365€ a 2.475€), in base alla rivalutazione annuale per il 2023 (+4,5%) al tasso di inflazione previsto dall'art. 34.1 di RGP, e dalla riduzione dei professionisti che hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo (- 989 unità rispetto all'anno precedente);
- un consistente aumento della contribuzione da conguaglio applicata alle dichiarazioni del 2022 (+24,4%), legato alla previsione di crescita del monte redditi degli iscritti nel 2022 (+20%).

Nel 2024 i contributi soggettivi correnti sono previsti in aumento del 4,5%; questo incremento è il risultato di:

- un andamento positivo della contribuzione minima (+9,1%), dovuta in larga misura all'aumento di 220 euro del contributo minimo unitario (da 2.475€ a 2.695€), a seguito della rivalutazione annuale per il 2024 (+8,8%) al tasso di inflazione deliberato dal CdA lo scorso 28 luglio 2023. La sostanziale stabilità prevista nella dinamica degli iscritti nel biennio 2022/2023 produce effetti neutri sulla contribuzione minima;
- una variazione positiva del conguaglio sulle dichiarazioni relative all'anno fiscale 2023 (+4,6%), determinato dall'ipotesi di ulteriore crescita del monte redditi degli iscritti previsto nel 2023 (+2,5%).

DEROGA CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO

L'eccezionale crescita dei redditi e fatturati della categoria nel biennio 2021-2022 e la prosecuzione nel 2023 della fase di espansione del settore immobiliare e delle costruzioni si è riflessa anche in un minor ricorso all'istituto della Deroga del contributo soggettivo minimo. A metà settembre 2023, le adesioni sono risultate pari a 1.386 unità, in ulteriore diminuzione rispetto alle 2.489 unità registrate nel 2022 (-1.103 unità). La flessione degli aderenti all'istituto a partire dal 2020 è legata a diversi fattori, tra i quali le misure governative di sostegno legate alla crisi pandemica, l'esonero parziale dei contributi previdenziali (L.178/2020), i sussidi erogati dal Governo ai liberi professionisti e il vincolo, sempre più stringente, relativo al limite massimo delle 5 annualità previsto dall'art. 4.3 di RGP e non ultimo anche a una maggiore disponibilità di liquidità.

Tenendo conto di possibili ulteriori adesioni negli ultimi tre mesi del 2023, limitatamente ai nuovi iscritti alla Cassa dopo il 31 maggio (scadenza per gli iscritti in essere), la stima per l'intero anno 2023 è di 1.500 aderenti all'Istituto. Per il 2024 la previsione è di una stabilità dei professionisti aderenti alla deroga.

VOCE	ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023 (stima)	2024 (stima)
ISCRITTI ADERENTI	10.814	11.089	8.627	6.601	3.524	2.489	1.500	1.500
INCIDENZA % SULLA PLATEA POTENZIALE ⁽¹⁾	18,1%	19,3%	16,1%	12,5%	6,3%	5,1%	3,8%	3,8%

⁽¹⁾ Iscritti interi dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite

CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI

Nel 2023, i contributi integrativi correnti dovrebbero attestarsi sui 556 milioni di euro, in aumento di quasi il 20% rispetto all'anno precedente. Questo andamento riflette l'evoluzione particolarmente positiva del fatturato imponibile del 2022 stimato in forte aumento per tutte le tipologie di iscritti alla Cassa; l'aumento più sostenuto della contribuzione integrativa riguarda le Società di Ingegneria (+30% rispetto al 2022), per i professionisti iscritti alla Cassa e per gli iscritti all'Albo con partita IVA, cioè dei lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo, la contribuzione integrativa corrente dovrebbe registrare una crescita di oltre il 17%.

Nel 2024, in analogia alla contribuzione soggettiva, è prevista in aumento anche la contribuzione integrativa corrente che dovrebbe raggiungere quasi 580 milioni di euro (+4,2% rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda gli iscritti alla Cassa, l'aumento contributivo atteso è del 4,1% (+9,6% la contribuzione minima, indipendente dal fatturato e spiegata in larga misura dalla rivalutazione annuale del contributo minimo al tasso di inflazione infra-annuale dell'8,8% applicato per il 2024, e +1,9% quella da conguaglio); per le Società di Ingegneria e i professionisti iscritti solo Albo con partita IVA, la contribuzione del 2024 è prevista in aumento, rispettivamente, del 5% e del 2,4% rispetto all'anno precedente.

CONTRIBUTI DI MATERNITA'/PATERNITA'

I contributi da iscritti sono stimati in base a un contributo unitario a carico di tutti gli associati per la copertura sia dell'onere delle indennità di maternità e delle paternità rientranti nella normativa pubblica (D.lgs n. 80/2015), al netto della parte assicurata dallo Stato, che dell'onere delle indennità di paternità erogate ai liberi professionisti secondo la normativa di Inarcassa a partire al 1° gennaio 2018; quest'ultimo interamente a carico degli iscritti, non godendo di alcuna contribuzione pubblica.

L'incremento previsto è legato al maggior onere che Inarcassa sostiene come conseguenza dell'estensione della tutela per maternità/paternità introdotta dalla Legge n. 234 del 30.1.2021 e al riconoscimento dell'indennità di maternità per gravidanza a rischio (Art.70 D.Lgs. 151/2001 come modificato da art. 2 lett. V D.Lgs 105/2022).

La copertura dei maggiori oneri di cui sopra per il momento resterà a carico di Inarcassa, con conseguente incremento del contributo unitario annuo.

ALTRI CONTRIBUTI

I contributi degli anni precedenti sono connessi all'attività di allineamento sui redditi omessi o "infedeli", nonché all'aggiornamento delle posizioni debitorie in relazione alle irregolarità riscontrate. La contrazione dei valori economici iscritti nel 2023 e nel 2024 risponde ad una valutazione prudenziale degli importi attesi.

I contributi per ricongiunzioni attive dovrebbero attestarsi su 80 milioni di euro sia nel 2022 che nel 2023, in riduzione rispetto al 2022. Tale flessione è attribuibile prevalentemente agli effetti della modifica regolamentare in vigore dal 01/01/2021 (anzianità minima pari a 15 anni per il diritto alla facoltà di opzione alla ricongiunzione contributiva non onerosa), rilevati a partire dal 2022.

Nel 2023 e 2024 i contributi da riscatto dovrebbero attestarsi intorno ai 10 milioni di euro.

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	330	407	380	436
SANZIONI CONTRIBUTIVE	12.628	16.000	15.300	15.300
RECUPERI DIVERSI	1.507	1.020	1.220	1.820
PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE	1.233	600	600	600
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	1.478	-	-	-
PROVENTI ACCESSORI	17.176	18.027	17.500	18.156

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Le previsioni dei canoni si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane, Motosalarario 2.0 Srl, Monte dei Paschi di Siena e Palazzetto storico).

SANZIONI CONTRIBUTIVE

La voce accoglie la stima delle sanzioni contributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate (ritardata/omessa domanda di iscrizione, ritardata/omessa presentazione della dichiarazione, ritardato/omesso pagamento dei contributi).

RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il rientro di quota parte degli oneri sostenuti per le attività di *credit collection* che vengono anticipati da Inarcassa e successivamente riaddebitati ai soggetti inadempienti.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce fa riferimento a proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positive relative ad esercizi precedenti. La previsione relativa agli anni 2023 e 2024, si riferisce a rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare la doppia tassazione.

RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI

La voce Riprese di valore da Fondo Rischi accoglie gli effetti della riduzione delle passività potenziali e del rischio di soccombenza che, in base ai principi contabili, vengono iscritti all'interno del Fondo rischi. Tali eventi non determinabili a priori, vengono rendicontati dai bilanci consuntivi ma, in base al principio della prudenza, non possono essere iscritti, in sede di previsione, tra i proventi accessori esposti nella voce A.5.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La previsione (pari a 35.000 euro) accoglie i costi per l'acquisizione di beni destinati ad essere utilizzati nell'immediato e comunque entro l'anno.

B.7.A – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero delle pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali, con il 95%, rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali; il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	813.373	882.002	881.511	1.004.152
ONERE PENSIONI CORRENTI	803.822	872.555	871.695	992.264
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	191	180	175	180
PENSIONI ARRETRATE	9.815	9.767	10.141	12.208
RECUPERO ONERI	-455	-500	-500	-500
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	34.931	41.921	41.890	46.080
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	10.725	15.071	15.000	16.600
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	768	900	1.000	1.100
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	23.437	25.950	25.890	28.380
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.435	1.500	1.500	1.500
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.435	1.500	1.500	1.500
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALI	482	1.000	1.000	1.000
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	850.221	926.423	925.901	1.052.732

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Per effetto delle dinamiche illustrate nel paragrafo 2.1, si stima un aumento dalla spesa previdenziale corrente del +8,4% nel 2023 e del 13,8% nel 2024; l'onere annuo dovrebbe arrivare a sfiorare il miliardo di euro nel 2024, con un aumento di quasi 200 milioni di euro rispetto al 2022.

La crescita della spesa previdenziale è spiegata, in primo luogo, dagli elevati tassi di adeguamento all'inflazione delle pensioni in essere; incide, in secondo luogo, il fisiologico aumento dei pensionati previsto per il biennio, in linea con la tendenza di medio-lungo periodo. Sulla spesa del 2024 pesa anche, seppur in misura più limitata, l'elevato tasso di capitalizzazione riconosciuto sui montanti a fine 2023 (9% contro il 2,5 % del 2022); la maggiore rivalutazione confluirà, infatti, nei montanti dei nuovi pensionati del 2024, aumentando i relativi importi di pensione.

Resta inalterata la composizione della spesa tra le diverse tipologie di pensioni erogate dall'Ente: il 94% si riferisce alle prestazioni Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS), mentre il restante 6% alle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive.

La stima dell'onere, al netto dei trattamenti integrativi, è stata elaborata considerando:

- l'aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che raggiungono i requisiti di pensionamento previsti da RGP nel 2023 e nel 2024;
- la rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT, pari al 4,5% per il 2022 (da riconoscere a inizio 2023) e all'8,8% per il 2023 (da riconoscere a inizio 2024);
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2022-2024

VOCE	2022 CONSUNTIVO			2023 PRECONSUNTIVO			2024 BILANCIO DI PREVISIONE		
	Onere	var. %	%	Onere	var. %	%	Onere	var. %	%
Vecchiaia	571.224	4,2	71,1	626.123	9,6	71,8	719.630	14,9	72,5
- di cui PVU	396.118	9,3	49,3	455.970	15,1	52,3	544.113	19,3	54,8
Anzianità	70.976	-1,3	8,8	73.155	3,1	8,4	78.692	7,6	7,9
Invalidità	7.644	-0,5	1,0	7.601	-0,6	0,9	7.689	1,2	0,8
Inabilità	3.837	-2,1	0,5	3.973	3,5	0,5	4.233	6,6	0,4
Superstiti	22.438	2,0	2,8	23.276	3,7	2,7	25.552	9,8	2,6
Reversibilità	77.823	4,7	9,7	83.806	7,7	9,6	94.856	13,2	9,6
SUBTOTALE	753.942	3,5	93,8	817.934	8,5	93,8	930.651	13,8	93,8
Pensioni da Totalizz.	20.065	3,3	2,5	21.482	7,1	2,5	24.247	12,9	2,4
Pensioni Contributive	21.636	4,2	2,7	22.554	4,2	2,6	24.163	7,1	2,4
Pensioni in Cumulo	8.179	34,0	1,0	9.725	18,9	1,1	13.202	35,7	1,3
TOTALE PENSIONI	803.822	3,8	100	871.695	8,4	100	992.264	13,8	100

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero di prestazioni erogate e dell'importo medio.

L'incremento previsto è legato al maggior onere che Inarcassa sostiene come conseguenza dell'estensione della tutela per maternità/paternità introdotta dalla Legge n. 234 del 30.1.2021 e al riconoscimento dell'indennità di maternità per gravidanza a rischio (Art.70 D.Lgs. 151/2001 come modificato da art. 2 lett. V D.Lgs 105/2022).

Come anticipato nel paragrafo 1.3, le stime di questo Bilancio di previsione tengono conto delle modifiche sul piano dell'Assistenza, a seguito dell'approvazione ministeriale, lo scorso 6 aprile, del nuovo Regolamento Generale Assistenza, che entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio 2024.

In particolare, l'art. 49.1 del RGA prevede che *“per provvedere al finanziamento delle prestazioni assistenziali di cui al presente Regolamento, con esclusione delle indennità di maternità di cui all'art. 9 e di paternità di cui all'art. 10, Inarcassa stanziava, in sede di bilancio di previsione, una somma annua fino ad un massimo dell'8% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.”* In base all'art. 49.2, *“il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente l'importo dello stanziamento di cui al comma precedente e la sua ripartizione tra le varie prestazioni assistenziali”*.

Per dare attuazione al RGA, il Consiglio di Amministrazione dello scorso 20 settembre ha deliberato l'importo dello stanziamento per il 2024 e la sua ripartizione tra le varie prestazioni, come di seguito illustrato:

VOCE	CONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2023	PREVENTIVO 2024
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI				
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA				
Sussidi per figli disabili	3.343	4.170	3.900	4.200
Sussidi agli iscritti ⁽¹⁾	38	200	200	200
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA PROFESSIONE				
Inabilità temporanea assoluta	1.149	1.830	2.040	2.400
Partecipazione a fondi di garanzia e agevolazioni per accesso al credito ⁽²⁾	150	206	206	400
Promozione e sviluppo della professione	1.032	1.004	1.004	1.100
PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA SALUTE				
Polizza sanitaria	17.725	18.540	18.540	19.000
Sussidio per la non autosufficienza	-	-	-	1.080
TOTALE RISORSE COMPLESSIVE A CONTO ECONOMICO	23.437	25.950	25.890	28.380
CONTRIBUTI PER CALAMITA' NATURALI ⁽³⁾	-	-	-	2.000
TOTALE STANZIAMENTO ANNUO				30.380

(1) per disagio economico

(2) Fino al 2023 le iniziative per la "Partecipazione a fondi di garanzia e agevolazioni per l'accesso al credito" erano incluse all'interno della voce "Promozione e sviluppo della professione"; con l'entrata in vigore del RGA, dal 2024 costituiscono una voce a parte.

(3) importo imputato a Stato Patrimoniale

Lo stanziamento rappresenta il 6,42% dei contributi integrativi del Bilancio consuntivo 2022 (ultimo bilancio consuntivo approvato), inferiore dunque al tetto massimo dell'8% dei contributi integrativi che è pari a 37.868 mila euro per l'anno 2024.

ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI CONTENZIOSO ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale.

B.7.B – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2023	PREVENTIVO 2024
ORGANI STATUTARI	3.671	3.800	3.800	3.800
ONERI GESTIONE SEDE	995	1.639	1.010	1.377
PRESTAZIONI DI TERZI	3.023	4.382	3.849	5.024
POSTALI E TELEFONICHE	483	655	565	641
SERVIZI DI RISCOSSIONE CONTRIBUTI	337	460	482	600
CALL CENTER	1.195	1.200	1.200	1.500
SPESE ELETTORALI	54	50	50	200
MANUTENZ. HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA	532	947	925	1.136
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	4.747	8.400	6.700	8.315
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	350	537	405	540
ALTRI COSTI	229	324	276	341
TOTALE SERVIZI DIVERSI	15.616	22.394	19.262	23.474

ORGANI STATUTARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborso spese) relativa alle previsioni 2024.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI) 2024	RIMBORSI SPESA	TOTALE PREVISIONE 2024
PRESIDENTE	150	-	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	476	91	567
GIUNTA ESECUTIVA	109	22	131
COLLEGIO DEI REVISORI	167	20	187
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.150	749	1.899
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI INTERNI	61	33	94
TOTALE	2.113	915	3.028
IVA + C.A.			772
TOTALE ORGANI STATUTARI			3.800

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

La voce comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli Amministratori e ai componenti il Collegio sindacale, i gettoni di presenza, i rimborsi spese e i costi anticipati da Inarcassa per le riunioni degli Organi Collegiali, dei Comitati interni e delle Commissioni.

ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della Sede comprendono i costi di manutenzione, la spesa per le utenze, servizio di vigilanza e pulizia degli uffici di Inarcassa, premi assicurativi e i costi connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2023	PREVENTIVO 2024
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE	2.469	3.494	3.352	3.987
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	251	439	344	554
ASSISTENZA STRATEGICA	233	359	153	393
PARERI E CONSULENZE	69	90	-	90
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	3.023	4.382	3.849	5.024

Assistenza Legale e Istituzionale

La voce accoglie gli oneri sostenuti per l'assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- Assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- Accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell'indennità per inabilità temporanea;
- Accertamenti sanitari per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- Certificazione e revisione del Bilancio;
- Attività di Risk Advisor per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;

- Servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l'aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché valutazioni e attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

L'incremento previsto per il 2024 è principalmente legato al ritorno atteso in termini di contenzioso sulle cartelle esattoriali AdER, al costo delle azioni legali per i giudizi di appello e Cassazione relativi alle pratiche di recupero crediti e al numero di incarichi mediante legale fiduciario che si prevede di conferire.

Assistenza Tecnica Specialistica

La voce comprende l'assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- Assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- Assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e in materia del diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale;
- Supporto consulenziale specializzato in diritto, regolamentazione, contrattualistica e prassi dei mercati finanziari domestici ed esteri.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati a tale soggetto dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008;
- il servizio di assistenza per l'implementazione del MOG 231.

Assistenza Strategica

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a dare sostanza alle linee strategiche del Piano Industriale, tra cui:

- servizio di assistenza all'attività di comunicazione aziendale;
- implementazione di un sistema di gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
- realizzazione del progetto di recupero della contribuzione evasa delle Società di Ingegneria e la stesura Regolamento Società di capitali;
- supporto per l'analisi ALM di Inarcassa;
- supporto alle attività progettuali per lo sviluppo del "capitale umano" e il rafforzamento della struttura organizzativa della Associazione;
- realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction.

Pareri e Consulenze

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con il supporto di risorse interne. In particolare, attengono all'ottenimento di pareri e attività consulenziali necessarie per far fronte a tematiche di particolare complessità.

SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO

La voce include i costi per allestimento degli F24, le spese per il servizio PagoPA, le spese di rimborso pagamenti con sistema SDD

SPESE ELETTORALI

Le stime per il 2023 si riferiscono agli oneri per l'indizione di eventuali elezioni suppletive. Le somme relative al 2024 si riferiscono agli oneri da sostenere per l'indizione delle elezioni per il rinnovo degli Organi Statutari e che vedranno la loro piena manifestazione nel 2025.

MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Le stime includono principalmente i costi previsti per la manutenzione dell'infrastruttura tecnologica on-premises (Data Center via Salaria 229), dell'infrastruttura in cloud, dei servizi di connettività e dei servizi in ambito sicurezza e privacy. L'incremento di questa voce di spesa è connesso principalmente al rinnovo di contratti di manutenzione hardware del Data Center, all'avvio dei costi di manutenzione della nuova infrastruttura di backup ed all'aumento dei listini dei produttori. Quest'ultimo fattore, in ogni caso sempre esistito, è diventato negli ultimi anni particolarmente rilevante a seguito di alcuni eventi globali, come la carenza di materie prime utilizzate nella produzione di componenti tecnologiche e la situazione geopolitica internazionale che ha complicato le operazioni logistiche di distribuzione.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce espone gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione, quelli relativi alla Banca depositaria e le spese per l'effettuazione di bonifici da parte di Inarcassa, queste ultime previste a partire dal 2022 nel rinnovo del contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, aggiudicato tramite gara europea. L'incremento della voce Servizi bancari e finanziari è principalmente legato all'aumento dei costi registrati sui Fondi Alternativi (FIA) italiani ed esteri, in progressivo aumento per scelte connesse all'Asset Allocation Strategica e all'aumento della consistenza del Patrimonio Mobiliare, prevista pari a 12,8 miliardi di euro per il 2024 (giacenza media contabile).

SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

ALTRI COSTI

Tale voce include lavori di tipografia per materiale informativo, inserzioni e pubblicazioni, premi assicurativi, oneri di gestione degli immobili locati e oneri per stagisti, interinali e collaborazioni.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
MANUTENZIONE SOFTWARE	1.092	1.371	1.337	1.701
NOLEGGIO MATERIALE TECNICO	116	135	132	145
NOLEGGIO PEDAGGIO MEZZI PUBBLICI	31	43	43	53
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.239	1.549	1.512	1.899

La previsione accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software (sistemi operativi, applicazioni, pacchetti software acquistati esternamente) e di noleggio materiale tecnico (macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio). L'incremento della voce "Manutenzione Software" è connesso principalmente all'aumento dei listini dei produttori. Come indicato nella voce "Manutenzione Hardware e Assistenza tecnica informatica", eventi come lo "shortage" delle materie prime utilizzate nella produzione di componenti tecnologiche (particolarmente impattante nel settore automotive) e la situazione geopolitica internazionale (guerra in Ucraina), hanno avuto come effetto un aumento dei listini anno su anno maggiore rispetto al passato.

B.9 – COSTO DEL PERSONALE

ORGANICO

L'organico complessivo della Associazione si evolve in considerazione della necessità di dotare la Associazione di nuove competenze professionali necessarie a supportare la evoluzione indicata dal Piano Industriale.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO
	2022	2023	2023
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	13	13	13
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	97	103	104
DIREZIONE PATRIMONIO	14	15	15
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	20	23	21
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	21	26	25
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	6	7	6
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	6	6
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	28	30	30
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	13	15	14
TOTALE ORGANICO	216	238	234
DI CUI:			
DIRIGENTI	11	10	10
QUADRI	8	10	10
TEMPO INDETERMINATO	187	208	214
TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	10	10	9
PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	-	-	-
TEMPO DETERMINATO	-	-	-
PREVISIONE ADEGUAMENTO ORGANICO ANNO ENTRANTE			6
TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2024			240

COSTO DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
SALARI E STIPENDI	11.355	12.057	12.034	12.906
STIPENDI	9.154	9.612	9.609	10.365
PREMIO DI RISULTATO	1.720	1.870	1.864	1.946
STRAORDINARI	421	490	481	500
ALTRI COSTI	59	85	80	95
ONERI SOCIALI	3.158	3.313	3.249	3.485
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	962	851	842	903
ALTRI COSTI E SPESE	565	611	577	630
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	187	190	190	190
WELFARE AZIENDALE	-	-	51	60
POLIZZA SANITARIA	91	120	94	120
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	158	180	177	190
POLIZZE ASSICURATIVE DIPENDENTI	81	65	65	70
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	92	99	45	40
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	16.131	16.931	16.747	17.964

Le stime per l'anno 2024, relative al costo del lavoro, tengono conto dei seguenti fattori:

- l'evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane, inserite nel corso dell'anno 2023 e di previsto inserimento nel corso del 2024, tesa ad un miglioramento e rafforzamento dei presidi organizzativi in ottica di qualità e prevenzione dei rischi;
- l'applicazione dell'ulteriore tranche di incremento economico definito dall'ultimo Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del settore Adepp inerente al triennio 2022-2024;
- le ricadute sulle aree/livelli contrattuali determinati, nel rispetto di una visione meritocratica, dalla crescita professionale e dalle evoluzioni organizzative;
- la necessità di fare fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali ed alla ciclicità dei processi della Associazione;
- la fruizione dei benefici derivanti dagli incentivi di legge previsti per la promozione della occupazione giovanile.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2023 è in scadenza il Contratto Integrativo Aziendale. Stante la indeterminatezza, al momento di redazione del presente Bilancio, degli impatti economici di tale rinnovo, si specifica che non si è provveduto ad imputare nella previsione del costo del lavoro una stima dei pieni effetti derivanti da tale contrattazione.

B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La previsione si riferisce agli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari) e alle svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante.

B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce, pari a 9 milioni di euro, accoglie l'accantonamento a fondo per le spese impreviste a titolo prudenziale, nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22).

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
IMU	19	45	45	45
ALTRE IMPOSTE E TASSE	200	170	170	170
ONERI PER RECUPERO CREDITI	871	1.000	1.000	1.800
BANCHE DATI E ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI	295	371	338	388
ASSISTENZA E GESTIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	180	280	230	280
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	36	290	137	220
PERIODICO INARCASSA	75	91	75	75
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	21	60	27	50
ALTRI COSTI DIVERSI	195	306	295	306
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	314	250	250	250
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.204	2.863	2.567	3.584

La voce "Oneri diversi di gestione" accoglie i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B), nonché i costi di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

Le somme stanziare rappresentano la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali. A partire dal 2024 vengono indicati in tale voce anche i costi, a carico di Inarcassa, connessi all'attività del *servicer* che curerà, per le posizioni affidate, l'intero processo di recupero a partire dalla fase stragiudiziale.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce fa riferimento a risorse da destinare ad iniziative da porre in essere per potenziare la comunicazione, in linea con gli obiettivi operativi del Piano Industriale 2020-2025.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea, ma con un rafforzamento nei contenuti.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le stime relative al preconsuntivo 2023 sono state elaborate sulla base dei dati rilevati al momento della stesura del documento e opportunamente proiettati a fine anno. Le previsioni per il 2024 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13 ottobre 2023.

C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2023	PREVENTIVO 2024
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	64.292	64.295	76.160	84.870
ALTRI PROVENTI FINANZIARI.	4	11	6	16
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	25.978	15.980	27.965	35.955
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	2.530	6.970	1.785	2.295
PROVENTI DIVERSI	238.124	188.304	163.139	165.644
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	330.929	275.560	269.055	288.780

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori delegati.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

La stima contiene i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

L'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti attraverso la gestione diretta.

PROVENTI DIVERSI

Gli importi stimati si riferiscono principalmente a plusvalenze realizzate dalla vendita di quote di fondi comuni di investimento di tipo aperto e dal rimborso di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso venuti a scadenza.

C.17 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
INTERESSI PASSIVI	2.507	2.050	2.050	2.050
PERDITE DA DERIVATI	-	-	5.000	-
MINUSVALENZE DA REALIZZO	74.124	55.000	15.800	25.000
TOTALE ONERI FINANZIARI	108.641	57.050	22.850	27.050

C.17 BIS – PROVENTI E ONERI DA CAMBIO

La voce accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	88.442	-	-	-
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	7.051	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATI	94.771	-	1.200	-
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATI	4.353	-	0	-
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-3.631	-	-1.200	-

L'importo relativo al Preconsuntivo 2023 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece una neutralità di tali operazioni, rappresentata nel 2024 con un importo pari a zero.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	13.625	-	70.000	88.000
SVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	401.099	-	-	-
TOTALE RETTIFICHE	-387.474	91.000	70.000	88.000

PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare, il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

	PREVENTIVO 2024	PRECONSUNTIVO 2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	953.853	990.920
Imposte sul reddito	18.530	17.724
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	972.383	1.008.644
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto (ccn)</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.636	1.758
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	575	575
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.000	1.000
Accantonamento TFR	903	842
Accantonamento Quiescenza	40	45
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	-
Svalutazione attivo circolante	-	-
(Rivalutazioni di attività)	(88.000)	(70.000)
Svalutazione crediti	45.000	45.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(27.846)	(20.780)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti	(88.885)	(85.240)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	-
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(88.885)	(85.240)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	-	-
Interessi (pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	(18.530)	(17.724)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	-	-
Utilizzo fondo svalutaz crediti	-	-
Utilizzo TFR	(900)	(700)
Utilizzo Quiescenza	(300)	(300)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(19.730)	(18.724)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	835.922	883.900

	PREVENTIVO 2024	PRECONSUNTIVO 2023
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(6.000)	(3.693)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(1.200.000)	(1.200.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	300.000
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(2.500.000)	(2.500.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.600.000	2.600.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(806.000)	(803.693)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti:		
<i>Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti</i>	140	110
Rimborso finanziamenti		
<i>Rimborso Mutui passivi</i>	-	-
<i>Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti</i>	(250)	(200)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(110)	(90)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	29.812	80.117
Disponibilità liquide al 1 gennaio	203.082	122.964
Disponibilità liquide al 31 dicembre	232.894	203.082

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Voce	Preventivo 2024	Preconsuntivo 2023
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	203.082	122.964
FONTI DI CASSA		
FONTI INTERNE		
<u>FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE</u>		
entrate contributive	1.688.810	1.619.551
uscite previdenziali	(1.051.732)	(924.901)
a) surplus della gestione istituzionale	637.078	694.650
entrate immobiliari	456	400
uscite gestione immobiliare	(93)	(58)
b) surplus della gestione immobiliare	363	342
entrate finanziarie	289.380	269.655
uscite finanziarie	(27.050)	(24.050)
c) surplus della gestione finanziaria	262.330	245.605
uscite per materiale di consumo	(35)	(30)
uscite per godimento beni di terzi	(1.899)	(1.512)
uscite per il personale	(17.021)	(15.860)
uscite per servizi	(23.381)	(19.204)
uscite diverse di gestione	(1.784)	(1.367)
d) fabbisogno della gestione di funzionamento	(44.119)	(37.973)
entrate straordinarie	-	-
uscite straordinarie	-	-
e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria	-	-
f) fabbisogno della gestione fiscale	(18.530)	(17.724)
1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)	837.122	884.901
<u>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</u>		
alienazioni beni immateriali	-	-
alienazioni beni materiali	-	-
alienazioni attività finanziarie	2.900.000	2.900.000
2. Totale fonti della gestione investimenti	2.900.000	2.900.000
B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	3.737.122	3.784.901
FONTI ESTERNE		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	140	110
C) TOTALE FONTI ESTERNE	140	110
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	3.737.262	3.785.011
IMPIEGHI DI CASSA		
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
pagamento tfr al personale	900	700
trattamento di quiescenza	300	300
E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	1.200	1.000
INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	5.000	3.441
manutenzione straordinaria	1.000	252
prestiti al personale	250	200
F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	6.250	3.893
PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO		
nuovi investimenti immobiliari	-	-
nuovi investimenti finanziari	800.000	800.000
reimpiego di attività finanziarie	2.900.000	2.900.000
G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO	3.700.000	3.700.000
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	3.707.450	3.704.893
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	29.812	80.118
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)	232.894	203.082

PIANO DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio è determinato sulla base del risultato previsto della gestione corrente e delle disponibilità nette della gestione investimenti. Il Piano indica risorse disponibili per totali 3.700 milioni di euro. Di tali risorse 2.900 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2024. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 800 milioni di euro saranno destinati a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (es: acquisti di quote di fondi Immobiliari chiusi).

In ogni caso la politica degli investimenti tenderà ad allocare le risorse in un'ottica di allineamento tendenzialmente neutrale rispetto all'Asset Allocation deliberata, nel rispetto delle procedure indicate nel Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria¹⁰ adottato da Inarcassa (cfr par 2.2.2).

¹⁰ Inarcassa, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguimento dei fini istituzionali.

FONDO INTERNO DI PREVIDENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2022	PREVENTIVO 2023	PRECONSUNTIVO 2024	PREVENTIVO 2024
N. ISCRITTI AL FONDO	47	49	45	45
VALORE INIZIALE DEL FONDO	3.909	3.612	3.610	3.362
PENSIONI EROGATE	-398	-400	-300	-300
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	7	8	7	7
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	3.518	3.220	3.317	3.069
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	92	99	45	40
VALORE FINALE DEL FONDO	3.610	3.319	3.362	3.109

ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013

STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ALLEGATI

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO (ART.2, COMMA 3, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le disposizioni delle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014 e n. 22746 del 24/03/2015, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO

	2024		2023	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.777.695.000		1.704.791.000
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.752.000		3.359.000	
c.1) contributi dallo Stato	3.752.000		3.359.000	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.773.943.000		1.701.432.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		2.256.000		1.600.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	2.256.000		1.600.000	
Totale valore della produzione (A)		1.779.951.000		1.706.391.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000		30.000
7) per servizi		1.076.205.500		945.162.500
a) erogazione di servizi istituzionali	1.052.732.000		925.901.000	
b) acquisizione di servizi	14.579.500		11.562.500	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.094.000		3.899.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.800.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		1.899.000		1.512.000
9) per il personale		17.964.000		16.747.000
a) salari e stipendi	12.906.000		12.034.000	
b) oneri sociali	3.485.000		3.249.000	
c) trattamento di fine rapporto	903.000		842.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	40.000		45.000	
e) altri costi	630.000		577.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		48.211.000		47.333.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.636.000		1.758.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	575.000		575.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	45.000.000		45.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-
13) altri accantonamenti		10.000.000		-
14) oneri diversi di gestione		3.583.800		2.567.400
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-		-
b) altri oneri diversi di gestione	3.583.800		2.567.400	
Totale costi (B)		1.157.898.300		1.013.351.900
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		622.052.700		693.039.100
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		84.870.000		76.160.000
16) altri proventi finanziari		203.910.000		192.895.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	16.000		6.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	35.955.000		27.965.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.295.000		1.785.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	165.644.000		163.139.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		27.050.000		22.850.000
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	27.050.000		22.850.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		1.200.000
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		261.730.000		245.005.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		88.000.000		70.000.000
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	88.000.000		70.000.000	
19) svalutazioni		-		-
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		88.000.000		70.000.000
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		600.000		600.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		600.000		600.000
Risultato prima delle imposte		972.381.700		1.008.644.100
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		18.530.000		17.724.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		953.852.700		990.920.100

IL BUDGET ECONOMICO TRIENNALE (ART.2, COMMA 4, DEL DM 27 MARZO 2013)

	2024		2025		2026	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.777.695.000		1.642.594.000		1.570.044.500
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	3.752.000		3.500.000		3.500.000	
c.1) contributi dallo Stato	3.752.000		3.500.000		3.500.000	
c.2) contributi da Regioni						
c.3) contributi da altri enti pubblici						
c.4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	1.773.943.000		1.639.094.000		1.566.544.500	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		2.256.000		2.300.000		2.300.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	2.256.000		2.300.000		2.300.000	
Totale valore della produzione (A)		1.779.951.000		1.644.894.000		1.572.344.500
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000		35.000		35.000
7) per servizi		1.076.205.500		1.152.480.000		1.234.780.000
a) erogazione di servizi istituzionali	1.052.732.000		1.128.680.000		1.210.980.000	
b) acquisizione di servizi	14.579.500		15.000.000		15.000.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.094.000		5.000.000		5.000.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.800.000		3.800.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		1.899.000		1.900.000		1.900.000
9) per il personale		17.964.000		18.490.000		18.760.000
a) salari e stipendi	12.906.000		13.298.000		13.497.000	
b) oneri sociali	3.485.000		3.590.000		3.645.000	
c) trattamento di fine rapporto	903.000		932.000		945.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	40.000		40.000		40.000	
e) altri costi	630.000		630.000		633.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		48.211.000		48.200.000		48.200.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.636.000		2.600.000		2.600.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	575.000		600.000		600.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	45.000.000		45.000.000		45.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-		-
13) altri accantonamenti		10.000.000		10.000.000		10.000.000
14) oneri diversi di gestione		3.583.800		3.600.000		3.600.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-		-		-
b) altri oneri diversi di gestione	3.583.800		3.600.000		3.600.000	
Totale costi (B)		1.157.898.300		1.234.705.000		1.317.275.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		622.052.700		410.189.000		255.069.500
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		84.870.000		87.520.000		90.158.000
16) altri proventi finanziari		203.910.000		210.004.000		216.099.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	16.000		16.000		16.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	35.955.000		37.075.000		38.195.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.295.000		2.366.000		2.438.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate	165.644.000		170.547.000		175.450.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		27.050.000		27.050.000		27.050.000
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari	27.050.000		27.050.000		27.050.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		-		-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		261.730.000		270.474.000		279.207.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni		88.000.000		90.000.000		92.000.000
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	88.000.000		90.000.000		92.000.000	
19) svalutazioni		-		-		-
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		88.000.000		90.000.000		92.000.000
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)		600.000		600.000		600.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		600.000		600.000		600.000
Risultato prima delle imposte		972.382.700		771.263.000		626.876.500
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		18.530.000		18.000.000		18.000.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		953.852.700		753.263.000		608.876.500

RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.2, COMMA 4, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b del DM 27 marzo 2013, presenta il bilancio triennale 2024-2026 di Inarcassa e le ipotesi sottostanti adottate nella sua predisposizione.

Per quanto riguarda l'anno 2024, le previsioni sono quelle presentate nel relativo "Bilancio di previsione"; quelle per il biennio 2025-2026 sono state predisposte sulla base del quadro normativo interno e dello scenario macroeconomico di riferimento.

Lo scenario macroeconomico che fa da sfondo alle previsioni di questo bilancio triennale è caratterizzato da estrema incertezza. Dopo l'eccezionale ripresa post-pandemia, l'inflazione elevata dell'ultimo biennio e le politiche restrittive delle Banche Centrali hanno prodotto un rallentamento della dinamica congiunturale. Secondo le previsioni della NadeF 2023, il Pil nominale, spinto al rialzo dall'aumento dei prezzi (deflatore del Pil), dovrebbe attestarsi al 5,3% nel 2023 (+0,8% in termini reali), per poi scendere al +4,1% nel 2024 (+1,2% reale), al 3,6% nel 2025 (+1,4% reale) e all'3,1% nel 2026 (+1% reale).

L'aumento dei tassi di interesse ha penalizzato la domanda (consumi delle famiglie e investimenti delle imprese). Dopo un'espansione di oltre il 40% nel biennio 2021-2022, gli investimenti dovrebbero crescere del 5% nel 2023 (+1% reale), per poi aumentare del 6% nel 2024 e di oltre il 4% nel 2025 e 2026, beneficiando dell'impulso del PNRR.

Il rallentamento dovrebbe essere più sensibile per gli investimenti in costruzioni, che dopo una crescita di oltre il 60% nell'ultimo biennio per i bonus edilizi e la ripresa delle opere pubbliche, nel 2023 dovrebbero crescere ancora in termini nominali (+3,1%) ma non in termini reali (-1,3%). Dal 2024, poi, la NadeF prevede una ripresa degli investimenti in costruzioni in linea con la dinamica complessiva degli investimenti.

Il peggioramento dello scenario e l'esaurimento della spinta dei bonus edilizi rischiano di interrompere la fase molto positiva dei redditi degli associati; la crescita dovrebbe proseguire ancora nel 2023, mentre si potrebbe assistere ad una fase di correzione nel biennio 2024-2025. Il reddito medio degli associati dovrebbe comunque mantenersi su livelli storicamente elevati.

Restano i rischi legate alle criticità emerse nella realizzazione del PNRR e al rialzo dei tassi di policy, che potrebbe generare nuove tensioni sui mercati finanziari.

Dal lato delle Entrate, il dato aggregato evidenzia una crescita dei contributi nel 2024 seguita da un calo nel successivo biennio per effetto delle attese di contrazione del monte redditi e fatturati della categoria (-8,3% nel 2024, -8,2% nel 2025), dopo l'eccezionale espansione del triennio 2021-2023 post pandemia (+34,8% nel 2021, +20,0% nel 2022 e +2,5% nel 2023).

L'evoluzione dei contributi non è influenzata dalla dinamica degli iscritti che sono previsti stabili sulle 175 mila unità per tutto il triennio di previsione. La crescita della contribuzione minima è spiegata dall'incremento del contributo minimo unitario rivalutato al tasso di inflazione previsto dall'art 34.1 di RGP (+8,8% per il 2024; +2,7% per il 2025 e +2,4% per il 2026).

Le Uscite per le prestazioni istituzionali, che comprendono i trattamenti previdenziali e assistenziali, aumentano nel triennio, rispettivamente del 13,7% nel 2024, del 7,2% nel 2025 e del 7,3% nel 2026.

La spesa previdenziale dovrebbe registrare un incremento del 13,9% nel 2024 dovuto, principalmente, all'elevato tasso di adeguamento all'inflazione riconosciuto sulle pensioni a inizio anno (8,8%); il progressivo rientro dell'inflazione dovrebbe portare ad una riduzione dei tassi di rivalutazione (2,7% nel 2025 e 2,4% nel 2026), rallentando i ritmi di crescita della spesa previdenziale (+7,5% nel 2025 e nel 2026).

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la spesa per pensioni del triennio continuerà ad essere influenzata dal fisiologico aumento dei pensionati, che passeranno da 45.700 unità circa di fine 2023 a oltre 56.000 di fine 2026 (crescita media annua: +7%). Peserà, seppur in misura limitata, l'elevato tasso di capitalizzazione riconosciuto sui montanti degli iscritti a fine 2023 (9% contro il 2,5% del 2022); il tasso di capitalizzazione più elevato, determinato dalla straordinaria

crescita del monte redditi del 2021 (+34,8%), confluirà anche nei montanti dei nuovi pensionati del triennio, aumentando i relativi importi di pensione.

La spesa per prestazioni assistenziali dovrebbe aumentare del 10% nel 2024, per registrare un profilo meno dinamico nel biennio successivo. L'incremento sostenuto del prossimo anno è spiegato principalmente dall'introduzione del nuovo sussidio per la non autosufficienza e dalla crescita dell'onere per le indennità di maternità, a seguito dell'entrata a regime delle due nuove tutele introdotte nel corso del 2022 (L. 234/2021 e D.lgs. 105/2022). Come previsto dal Regolamento Generale Assistenza, la spesa per prestazioni assistenziali del triennio è inferiore allo stanziamento massimo dell'8% dei contributi integrativi.

Con riferimento alla gestione del Patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2025 e 2026 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

Sul fronte della gestione amministrativa, per quanto riguarda i consumi intermedi, questi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2024; il costo del personale stimato sulla base della normativa contrattuale vigente e i costi per ammortamenti e accantonamenti stimati sostanzialmente stabili.

IL PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PER PROGRAMMI (ART.2, COMMA 4, LETTERA C, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE. Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 16145 del 8/11/2013.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal d.lgs. 509/94 (triennale) e dal Regolamento Generale Previdenza di Inarcassa (biennale). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni
Arco temporale previsto per la realizzazione	Almeno Biennale (coincide con la cadenza periodica di predisposizione del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (D.lgs. 509/94) • Saldo totale del bilancio tecnico attuariale, dato dalla differenza tra entrate totali e uscite totali (D.I. 29/11/2007) (il saldo coincide con quello del conto economico)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<u>PROGRAMMA 2</u>	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	ASSolverE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<u>PROGRAMMA 3</u>	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

COLLEGIO DEI SINDACI
RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024

Ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità, approvato dai Ministeri vigilanti in data 1-12-1997, il Collegio dei Sindaci è chiamato ad esprimere una valutazione sul contenuto del Bilancio, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti. La presente relazione è pertanto redatta in ossequio alla previsione di cui sopra.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, si compone dei seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
 - a. Piano delle fonti e degli impieghi
 - b. Piano dei flussi di cassa
3. Piano degli investimenti

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (nonché della successiva circolare MEF n. 35/2013, attuativa del D.lgs. n. 91/2011 in materia di "Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni", delle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145/2013, n.14407/2014 e dalla circolare del MEF n.13/2015) al Bilancio sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (art.2, comma 3);
- b) il budget economico pluriennale (art.2, comma 4, lettera a);
- c) la relazione illustrativa (art.2, comma 4, lettera b);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio (art.2, comma 4, lettera d).

Si precisa che il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, articolato per missioni e programmi (art.2, comma 4, lettera c), non è stato elaborato poiché, sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, gli Enti previdenziali di diritto privato, tra cui Inarcassa, non sono attualmente tenuti all'adozione della codifica SIOPE.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

La presente relazione analizza i dati del Bilancio di previsione 2024 ponendoli a raffronto con il Preconsuntivo 2023, che riporta la situazione più aggiornata.

1. CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

La tabella che segue espone il Conto Economico aggregando le componenti di costo e di ricavo per aree gestionali.

Tabella n. 1 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Preconsuntivo 2023	Preventivo 2024
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	733.890	679.963
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	291.832	324.203
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-32.265	-36.867
ALTRI PROVENTI E COSTI	-2.537	-13.446
AVANZO ECONOMICO	990.920	953.853

La differenza riscontrabile tra il valore dell'Avanzo Economico per l'anno 2023 e la previsione per l'anno 2024 (-37 milioni di euro) è da ricondurre principalmente a un decremento del saldo della Gestione Previdenziale, determinato da un significativo aumento delle Prestazioni previdenziali per effetto della rivalutazione ISTAT delle pensioni in essere al 01/01/2024 (+8,8%), non compensato dall'incremento delle entrate contributive.

L'andamento del Saldo della gestione Patrimonio è strettamente legato a quello del rendimento del portafoglio e ai conseguenti riflessi contabili sul Bilancio. La stima dei flussi finanziari per il 2024 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale (rendimento nominale annuo composto del 6,5%);
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

L'apporto positivo all'avanzo economico delle due Gestioni (Previdenziale e Patrimonio) è parzialmente compensato da un incremento dei costi della Gestione Operativa, che tiene conto delle risorse aggiuntive da impiegare per la realizzazione del Piano Industriale e dall'inclusione, nella voce Altri proventi e costi, di un accantonamento di 10 milioni di euro, effettuato solo in sede previsionale a titolo prudenziale, destinato al fondo per le spese impreviste o per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, così come stabilito dal Regolamento di contabilità (art. 22).

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2024 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 2.

Tabella n. 2 - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2024

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.780.551	
<i>Contributi</i>	1.762.395	
<i>Proventi accessori</i>	18.156	
B) Costi del servizio		1.157.898
<i>Materiali di consumo</i>		35
<i>Prestazioni istituzionali</i>		1.052.732
<i>Servizi diversi</i>		23.474
<i>Godimento di beni di terzi</i>		1.899
<i>Personale</i>		17.964
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		48.211
<i>Altri accantonamenti</i>		10.000
<i>Oneri diversi di gestione</i>		3.584
C) Proventi finanziari netti	261.730	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	88.000	
<i>Rivalutazioni</i>	88.000	
<i>Svalutazioni</i>		
Imposte dell'esercizio		18.530
Totale proventi e costi	2.130.281	1.176.428
Avanzo economico	953.853	

ANALISI DEI PROVENTI

All'interno della tabella sottostante, che espone le voci di provento risultanti dal conto economico, si commentano le poste di maggior rilievo, raffrontandole con i dati di Preconsuntivo 2023.

Tabella n. 3 - PROVENTI

Descrizione	Preconsuntivo 2023	Preventivo 2024
Contributi	1.689.491	1.762.395
<i>Contributi soggettivi</i>	1.023.982	1.071.224
<i>Contributi integrativi</i>	561.625	585.119
<i>Contributi specifiche gestioni (maternità/paternità)</i>	13.884	16.052
<i>Altri contributi</i>	90.000	90.000
Proventi accessori	17.500	18.156
<i>Canoni</i>	380	436
<i>Sanzioni contributive</i>	15.300	15.300
<i>Altri proventi accessori</i>	1.820	2.420
Proventi finanziari netti (*)	245.005	261.730
<i>Proventi da partecipazioni</i>	76.160	84.870
<i>Altri proventi finanziari</i>	192.895	203.910
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-22.850	-27050
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-1.200	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie	70.000	88.000
<i>Rivalutazioni</i>	70.000	88.000
Totale proventi	2.021.996	2.130.281

(*) Voci C15+C16-C17+C17bis del Conto Economico

Nel complesso i **contributi soggettivi e integrativi correnti** degli iscritti registrano un sostenuto aumento sia nel 2023 (+17,8%) che nel 2024 (+4,5%). Tale andamento riflette, in primo luogo, la prosecuzione della fase di espansione dei redditi e fatturati della categoria nel 2022 e 2023, che continuano a beneficiare del buon andamento del settore immobiliare e dell'utilizzo dei bonus edilizi (Superbonus 110%-90%, sisma bonus, Bonus facciate) nonché, nel settore delle opere pubbliche, degli interventi di cui al PNNR, che hanno dato impulso a tutta la filiera.

Il monte redditi dell'anno di imposta 2022 degli iscritti - che risulterà determinato una volta acquisite le dichiarazioni relative - è previsto in crescita del 20% rispetto a quello relativo all'anno di imposta del 2021. La stima tiene conto delle dinamiche osservate dei principali parametri di riferimento, in particolare la crescita ancora particolarmente sostenuta nel 2022 degli investimenti in costruzioni (+18,3%) e l'andamento positivo delle altre variabili di riferimento: Pil nominale (+6,8%), valore aggiunto delle costruzioni (+10,4%), compravendite immobiliare (+4,8%).

L'ipotesi prudenziale adottata in questo Bilancio di previsione è di una crescita nel 2023 dei redditi aggregati degli iscritti del +2,5% rispetto a quello relativo all'anno di imposta 2022, determinata da un aumento del +2,4% del reddito medio

per l'anno di imposta 2023, che dovrebbe superare i 43.500 euro, e da una leggera crescita degli iscritti dichiaranti (+0,1%).

Per quanto riguarda il monte del fatturato imponibile ai fini del contributo integrativo, l'ipotesi alla base del Bilancio di previsione è che esso cresca allo stesso tasso annuale con il quale crescono i redditi (+20% nell'anno di imposta 2022 a cui si somma un'ulteriore variazione del +2,5% nell'anno di imposta 2023).

Per quanto riguarda il monte del fatturato imponibile ai fini del contributo integrativo delle Società di Ingegneria, l'ipotesi alla base del Bilancio di previsione è di una prosecuzione del trend di crescita del fatturato totale, con un aumento del 30% nell'anno di imposta 2022 e del 5% nell'anno di imposta 2023.

I **contributi per specifiche gestioni** (si tratta dei contributi di maternità/paternità) sono stimati nel valore di 16 milioni di euro, in crescita di 2,2 milioni di euro per effetto dell'aumento, nel 2024, del contributo unitario di maternità/paternità. Tale incremento è legato alla copertura del maggior onere che Inarcassa sosterrà come conseguenza dell'estensione della tutela per maternità/paternità introdotta dalla Legge n. 234 del 30.1.2021, art.1, c. 239 e al riconoscimento dell'indennità di maternità per gravidanza a rischio (Art.70 D.Lgs. 151/2001 come modificato da art. 2 lett. V D.Lgs 105/2022). Il relativo onere, come chiarito dal Ministero del Lavoro con nota 254 del 25.5.2022, per il momento resterà a carico della Casse, con conseguente incremento del contributo unitario annuo.

La voce **altri contributi** include quelli per riscatti e per ricongiunzioni attive.

La voce **proventi finanziari netti** si incrementa rispetto al dato di Preconsuntivo 2023. L'andamento di tale voce è determinato dai riflessi contabili del rendimento atteso del Patrimonio che, per il 2024, si stima in linea con quello dell'ultima Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 12-13 ottobre 2023.

La voce "utili e perdite da cambio" relativa al Preconsuntivo 2023 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece la neutralità di tali operazioni. La relativa voce, pertanto, espone per il 2024 un importo pari a zero.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si evidenzia quanto segue:

Tabella n. 4 – COSTI

Descrizione	Preconsuntivo 2023	Preventivo 2024
Prestazioni istituzionali	925.901	1.052.732
<i>Prestazioni previdenziali</i>	881.511	1.004.152
<i>Prestazioni assistenziali</i>	41.890	46.080
<i>Altre prestazioni istituzionali</i>	2.500	2.500
Costi per il Personale	16.747	17.964
Accantonamenti e svalutazioni ⁽¹⁾	47.333	58.211
Costi diversi ⁽²⁾	23.371	28.992
<i>Servizi Bancari e finanziari</i>	6.700	8.315
<i>Organi Statutari</i>	3.800	3.800
<i>Prestazioni di terzi</i>	3.849	5.024
<i>Manutenz. Hw, Sw e assistenza tecnica informatica ⁽³⁾</i>	2.262	2.837
<i>Oneri per recupero crediti</i>	1.000	1.800
<i>Call Center</i>	1.200	1.500
<i>Postali, telefoniche e servizi di riscossione e pagamento</i>	1.047	1.241
<i>Oneri gestione Sede</i>	1.010	1.377
<i>Servizi a favore del personale</i>	405	540
<i>Banche dati e acquisto libri/riviste e abbonamenti</i>	338	388
<i>Assistenza e gestione riunioni Organi Statutari</i>	230	280
<i>Iniziative di comunicazione/organizzazione convegni</i>	137	220
<i>Imu e altre imposte</i>	215	215
<i>Altro</i>	1.178	1.455
Imposte	17.724	18.530
Totale costi	1.031.076	1.176.428

(1) Voci di Conto Economico: B.10 Ammortamenti e Svalutazioni + B.13 Altri accantonamenti +D.19 Svalutazioni

(2) Voci di Conto Economico: B.6 Materiali di consumo + B.7.b Servizi diversi +B.8 Godimento beni di terzi +B.14 Oneri diversi di gestione

(3) Voci di Conto Economico: Manutenzione SW della voce B.8 + Manutenzione HW e Assistenza Tecnica informatica della voce B.7.b

L'incremento del 14% delle **Prestazioni previdenziali** è stato previsto sulla base dell'effetto combinato di due stime sottostanti:

- la crescita del numero delle pensioni del 6,9%, in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico della Cassa;
- l'adeguamento all'inflazione delle pensioni in essere a gennaio 2024, che saranno rivalutate a decorrere da quel mese nella misura del 8,8% (significativamente superiore alla rivalutazione effettuata a gennaio 2023, pari allo 4,5%),

con un conseguente incremento dell'onere medio del 6,5%, quale effetto finale del predetto adeguamento all'inflazione e del tendenziale andamento decrescente dell'onere medio in conseguenza della Riforma del 2012.

Si osserva una riduzione del rapporto atteso iscritti/pensioni che passa dal 4,1 del consuntivo 2022 al 3,8 del preconsuntivo 2023, al 3,6 del bilancio di previsione.

La voce **Prestazioni assistenziali** include l'onere per le indennità di maternità e paternità e lo stanziamento per le altre attività assistenziali. Le stime di questo Bilancio di previsione tengono conto delle modifiche sul piano dell'Assistenza, a seguito dell'approvazione ministeriale, lo scorso 6 aprile, del nuovo Regolamento Generale Assistenza, che entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio 2024. Per dare attuazione al RGA, il Consiglio di Amministrazione dello scorso 20 settembre ha deliberato l'importo dello stanziamento per il 2024 pari a 28,4 milioni di euro e la sua ripartizione tra prestazioni a Sostegno della famiglia, a Sostegno della professione e a Sostegno della salute.

La voce **Altre prestazioni istituzionali** include l'onere per ricongiunzioni passive e l'accantonamento a un fondo rischi per potenziali passività derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. In base alle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi ed oneri, si è proceduto a destinare tale accantonamento fra le voci a cui il rischio si riferisce.

I **Costi per il personale** crescono di 1,2 milioni euro nel 2024. Le stime tengono conto:

- dell'evoluzione dell'organico (si stima un'immissione di 6 unità di personale nel 2024);
- dell'applicazione dell'ulteriore tranche di incremento economico definito dall'ultimo Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del settore Adepp inerente al triennio 2022-2024;
- delle previsioni di ricorso al lavoro straordinario;
- degli effetti economici dei percorsi di progressione di carriera.

Alla data del 31 dicembre 2023 è in scadenza il Contratto Integrativo Aziendale; non è stato iscritto il maggior onere derivante dal rinnovo del contratto a causa della sua indeterminatezza al momento di redazione del Bilancio di previsione.

Ai sensi dell'art 1, comma 183, della Legge 205/2017, continuano ad applicarsi ad Inarcassa le disposizioni vigenti che regolano vincoli di spesa in materia di personale, restando invece esclusa l'applicazione degli ulteriori vincoli di finanza pubblica a decorrere dal 2020.

La voce **Accantonamenti e svalutazioni** include gli ammortamenti, gli effetti delle valutazioni operate sui crediti, l'accantonamento per rischi e passività potenziali, e l'accantonamento - di euro 10 milioni - al Fondo spese imprevedute, effettuato ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di contabilità.

La voce **Costi diversi** si incrementa di 5,6 milioni di euro. Le principali variazioni sono dovute a:

- un incremento dei Servizi bancari e finanziari legato principalmente all'aumento dei costi registrati sui Fondi Alternativi (FIA) italiani ed esteri, in progressivo aumento per scelte connesse all'Asset Allocation Strategica e all'aumento della consistenza del Patrimonio di Inarcassa;
- un incremento delle Prestazioni di terzi, in particolare in ambito di Assistenza legale e istituzionale, per effetto del ritorno atteso in termini di contenzioso sulle cartelle esattoriali AdER e del numero di incarichi di recupero del credito mediante legale fiduciario che si prevede di conferire;
- un incremento degli oneri per recupero crediti a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali. A partire dall'esercizio 2024 vengono inclusi in tale voce anche i costi, a carico

di Inarcassa, connessi all'attività del servicer che curerà, per le posizioni affidate, l'intero processo di recupero a partire dalla fase stragiudiziale;

- un incremento degli oneri per Manutenzione hardware e software e per Assistenza tecnica informatica, dovuto principalmente al rinnovo di contratti di manutenzione hardware del Data Center, all'avvio dei costi di manutenzione della nuova infrastruttura di backup Cloud Oracle ed all'aumento dei listini dei produttori;
- un incremento degli oneri relativi al Call Center, previsti prudenzialmente in aumento in funzione della gara per il rinnovo del servizio.

La voce Altro, all'interno dei Costi diversi, accoglie vari oneri, tra cui spese per posti auto ai dipendenti, periodico Inarcassa, quote associative (AdEPP), noleggio materiale tecnico, premi di assicurazione, cancelleria/copisteria e altre voci residuali.

2. PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10). Il documento, che si articola nel Piano delle Fonti e degli Impieghi e nel Piano dei Flussi di Cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

Il Piano delle Fonti e degli Impieghi, detto anche Rendiconto Finanziario, include tutti i flussi finanziari, in uscita e in entrata, delle disponibilità liquide dell'esercizio.

Tabella n. 5 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

DESCRIZIONE	Preconsuntivo 2023	Preventivo 2024
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	883.900	835.922
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(803.693)	(806.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(90)	(110)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquidità (a+b+c)	80.117	29.812
Disponibilità liquide al 1 gennaio	122.964	203.082
Disponibilità liquide al 31 dicembre	203.082	232.894

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Tabella n. 6 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

DESCRIZIONE	Preconsuntivo 2023	Preventivo 2024
LE FONTI DI CASSA		
A) Disponibilità iniziali di cassa previste	122.964	203.082
B) Fonti interne (1+2)	3.784.901	3.737.122
1) Fonti interne della gestione corrente	884.901	837.122
2) Fonti della gestione investimenti	2.900.000	2.900.000
C) Fonti esterne	110	140
D) Totale fonti di cassa (B+C)	3.785.011	3.737.262
GLI IMPIEGHI DI CASSA		
E) Rimborso di finanziamenti	1.000	1.200
F) Investimenti tecnici e di struttura	3.893	6.250
G) Piano di investimento dell'esercizio	3.700.000	3.700.000
H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)	3.704.893	3.707.450
I) Fabbisogno di cassa (D-H)	80.118	29.812
L) Disponibilità di cassa finali (A+I)	203.082	232.894

Il Piano dei Flussi di Cassa, illustrato nella precedente tabella n. 6, è il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla tabella n. 5 non include, pertanto, tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

Si stima che la gestione di cassa assicurati, nel 2024, un saldo finale positivo di 232,9 milioni di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale pari a 203,1 milioni di euro e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione.

3. PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di Investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2024, a 3.700 milioni di euro, come esposto nella tabella n. 6. Di tale importo, 2.900 milioni di euro derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2024. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura, in linea con i parametri dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13 ottobre 2023.

Le fonti residue, pari a 800 milioni di euro, saranno destinate a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili.

I contenuti del Piano di Investimento, con riferimento al settore immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento 2024-2026, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto-legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, e del relativo D.M. 10 novembre 2010, e che sarà approvato dai competenti organi nei termini previsti dall'ordinamento vigente.

Il Piano di Investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica, ha prefissato una redditività media di riferimento del patrimonio per il quinquennio 2024-2028 pari al 6,5%, al lordo di imposte e di inflazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio dei Sindaci, sulla base dei documenti acquisiti e degli ulteriori approfondimenti condotti con la struttura amministrativa, constatata la completezza dei documenti, non ha osservazioni da formulare sul contenuto, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti come esposti nel Bilancio di previsione 2024.

Il Collegio dei Sindaci ha preso atto dell'avanzamento del Progetto Recupero Crediti attraverso lo svolgimento della gara, conclusa con l'affidamento del servizio, per l'esternalizzazione delle attività di recupero, sia stragiudiziale sia giudiziale, dei crediti previdenziali insoluti, dal primo scaduto fino alla sofferenza, e sottolinea l'importanza che le attività esternalizzate siano oggetto di attento e costante monitoraggio da parte della Cassa. Il Collegio dei Sindaci auspica che giungano a risultati operativi le attività di elaborazione di meccanismi di early warning che consentano alla Cassa di intercettare preventivamente e tempestivamente le potenziali sofferenze sui crediti contributivi.

In relazione alla Gestione del Patrimonio, il Collegio dei Sindaci, considerata la situazione macroeconomica e geopolitica internazionale, e le conseguenze che ne derivano in termini di persistenza dell'elevata incertezza delle previsioni e della significativa volatilità dei mercati, sottolinea l'importanza del proseguimento, in continuità con le procedure in essere, del costante monitoraggio degli investimenti e della, conseguente, tempestiva assunzione delle opportune decisioni gestionali. Il Collegio dei Sindaci ha preso atto del lavoro di revisione, in via di ultimazione, sia del "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento" sia delle forme deliberative riguardanti le scelte di investimento, che viene svolto anche sulla base delle segnalazioni provenute dalla Covip e degli inviti formulati dal Ministero del Lavoro, e sottolinea l'importanza che prosegua una interlocuzione costante, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, sia con la Covip sia con i Ministeri vigilanti.

In relazione alla Gestione della Previdenza, il Collegio dei Sindaci ha preso atto degli approfondimenti tecnici e delle riflessioni che sono state svolte in tema di rivalutazione dei montanti contributivi, sia nella sede del Consiglio di Amministrazione sia in quella del Comitato Nazionale dei Delegati, ai fini di una riforma dell'art. 26.6 del Regolamento Generale Previdenza, e sottolinea l'importanza che tale riforma sia finalizzata a preservare le condizioni di equilibrio previdenziale della Cassa nel medio e lungo termine.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella